TORINO
Anno 73 Num. 150
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

LA STAMPA

DOMENICA
25 Giugno 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 3 - Pubblicità commerciale sopra edizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ref. 81-329): Aste Cinematografiche - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Quartierezze: L. 32 per linea scalata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla P. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 49-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Coloniale e paesi settentrionali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 18. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2-1352

Il Duce tra il popolo di Fiume "italianissima legionaria e fascista,,

L'improvviso arrivo in volo - La visita al silurificio e ai cantieri del Carnaro - In raccoglimento alla Cripta di Cosala

Fiume, 24 giugno.

Il possente trimotore del Duce, spiccando argenteo sotto il sole, nel cielo azzurro, è apparso oggi alle otto e mezza in vista alla nostra città, suscitando ondate di commozione e di giubilo nella folla, ancora stupefatta nella sua stessa gioia, della grande inaspettata sorpresa. Arrivano intanto ufficiali della Milizia, gerarchi della Federazione, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, Camicie nere, cittadini, operai, donne, studenti, fanciulli. Tutti corrono, tutti sono presenti dall'ansia di non arrivare in tempo, dalla gioia di poterLo vedere.

Appena il trimotore «Littorio» è acceso nella nuova Fiume, il Duce è subito salito — smessi gli indumenti di volo — sul motoscafo, ed ha sbarcato all'idroscalo dell'Aia Littoria.

Quando il Duce appare, il grido di giubilo divampa un urlo impetuoso. Nessuno sa trovare le parole. Mentre le sirene dei piroscafi inviano il loro clamore festoso, in folla agita fazzoletti e tricolori, lancia in aria cappelli, applaude, saluta romanamente, è pervasa da un fremito che fatica, per la sua stessa travolgente intensità, a manifestarsi.

Lacrime di gioia

Il Duce, che ha al fianco S. E. Host Ventuti, sale in una macchina aperta, mentre risponde sorridente al saluto ed all'ardente manifestazione della folla. L'automobile si mette in moto, ma dopo pochi metri i cordoni sono rotti dalla folla che attornia la vettura, stringendo il Duce come in un abbraccio immenso ed oppressionante che Lo commuove visibilmente. E' il grande animo ardente del popolo che così parla, perchè ogni frase sarebbe insufficiente ad esprimere ciò che sente il cuore che batte a tumulto d'amore. Sono attimi febbrili e intensi. Mille parole, grida, gesti, lacrime, sorrisi. Duce! Duce! Duce! E' uno slancio gittoresco ed impetuoso, il vero abbraccio del popolo.

Il Duce sorride. A fatica si riesce a far proseguire la macchina, aprendo un varco fra la folla acclamante. Ma ad un certo punto si ha l'impressione che non sia possibile staccare la macchina dal quell'abbraccio tenace. Sono centinaia e centinaia di persone che si spingono e si sospingono, che vogliono giungere sino a Lui, toccarLo, gridarGli quanto sia salda e potente la fede, quanto goda il cuore di ogni italiano e dei fiumani specialmente nel vederLo, dopo tanta attesa e tanta speranza.

Il momento materi indimenticabile in chi l'ha vissuto, come quello della manifestazione che poco dopo, nella piazza Dante, ha assunto la forma rombante del parossismo. L'ondata appassionata dell'entusiasmo dice chiaramente come il popolo sia con Lui, per qualunque strada o sino a qualunque meta. Abbiamo visto molte e molte lacrime di gioia; abbiamo visto negli occhi della folla quel bagliore estatico di letizia e di gioia che solo la commozione sa dare; abbiamo visto vibrare tutta l'anima della vecchia Fiume della giornate eroiche — quelle che anche allora Mussolini compresse ed animò ed accolse al ruolo epico delle generazioni dannunziane fiammeggiava il guidardo e travolgente entusiasmo delle giovani generazioni.

Tutta Fiume è stata attorno al Duce, ha vissuto con Lui queste ore fortunate, ed è stata veramente significativa questa solenne fratellanza di popolo, che ha affluito in massa impetuosa e travolgente al richiamo del cuore, senza ausili, senza segnali, senza preparazione, con una spontaneità ed una unanimità che ad un tempo rende orgogliosi e commuove.

Certo, l'alto sentimento nazionale dei fiumani ha un retaggio glorioso, reso splendido venti anni or sono da epiche vicende e da una fede mai smentita sul duro passato. Ma in questa compatta ed ardente stretta fascista, di cui tutte le categorie sociali, tutti i rioni, tutte le organizzazioni, tutti i cittadini hanno dato così schietta ed intensa manifestazione, si rivela anche la poderosa efficienza del Partito, nella nostra città e provincia.

La prova dei siluri

Questa intima rispondenza tra cittadinanza e Partito, tra popolo e Regime si palesa in tutta la sua mirabile essenza nelle ore più belle ed intense, e permette di offrire lo spettacolo di una mobilitazione spirituale e materiale sempre pronta, sempre mirabilmente capace di agire.

La macchina si rimette in moto, avviandosi verso il silurificio. Per tutto il percorso, Egli è salutato da acclamazioni calorosissime. Al silurificio il Duce, ricevuto dai dirigenti, ha minuziosamente visitato i vari reparti, in ciascuno accolto dalla acclamazione degli operai, intenti al loro posto di lavoro. Raggiunto il ponile di lancio, il Duce ha assistito al lancio di prova di tre siluri, e il è poi interessato alla massa degli operai, che si erano frettosamente adunati nel piazzale e che Lo hanno circondato di una imponente e persistente manifestazione.

Dal silurificio il Duce ha raggiunto i cantieri navali del Carnaro, sostando qui lungamente per visitare gli scali, le officine dei carpentieri in ferro, il refettorio operai, la darsena e le officine meccaniche, dappertutto accolto dalla commossa devozione delle maestranze operaie.

Ma tutta Fiume ha ormai dell'arrivo del Duce. La popolazione discende sulle strade, si incanala verso le arterie principali, si agglomera nelle piazze. Tutte le finestre si ornano di bandiere, i balconi e le terrazze delle vie centrali si gremiscono di gente. E il Duce, sempre in automobile scoperta e dovunque salutato con crescente entusiasmo, raggiunge lo stabilimento raffinerie olii minerali, che visita indugiando particolarmente nel nuovo reparto per la distillazione e per la preparazione dei lubrificanti, e nell'edificio del Dopolavoro aziendale, dove Si intrattiene a colloquio con il comandante della divisione «Bergamo», che Gli è presentato dal Federale.

Successivamente il Duce si reca alla Manifattura tabacchi percorrendone attentamente i principali settori. E quando Egli si dispone ad uscire le maestranze, tutte femminili, fanno a Lui d'intorno corona foltissima. L'entusiasmo è incontenibile; le voci che invocano il Suo nome sono fresche, alte, commosse, inframmettibili. L'entusiasmo si fa strada a fatica tra la densa moltitudine e, libera finalmente, riprende la sua corsa.

Sempre fendendo i clamori e gli applausi del popolo che si schiera per tutto il percorso e che infoltisce anche sui balconi infiorati e pavesati, il Duce raggiunge la cripta di Cosala, il Tempio ove sono custodite le salme dei Caduti per la causa fiumana, per la Rivoluzione, in Africa e in Spagna. Il Duce fa deporre una Sua corona e sosta per un minuto in raccoglimento profondo.

Poi Egli sale nella chiesa votiva che sovrasta la cripta e che Egli ha voluto venisse eretta. E qui, dopo avere ammirato la preziosa struttura architettonica e gli elementi decorativi, sosta innanzi all'altare, vicendo a lato S. E. il Vescovo. Quando Egli esce, per tutto intorno al sacrato è una corona folta di popolo che sempre e fervidamente grida il Suo nome.

A una popolana di nome Saiz, madre di dieci figli, il Duce dà un'offerta immediata, ed essa con gli occhi pieni di lagrime bacia le mani del Duce, mentre più intensi prorompono gli applausi della folla.

Dalla cripta di Cosala il Duce sale alla sede della Federazione dei Fasci, salutato dagli squadristi schierati, dalle gerarchie, dalle autorità e dai comandanti militari; e quando si affaccia alla terrazza Gli si presenta lo spettacolo della folla imponentissima che gremisce la piazza Dante e corso Vittorio Emanuele III. Stupefacente adunata di popolo, compiuta con una rapidità ed una disciplina insieme, che solamente possono essere consentite dalla profondità della fede e dall'impeto della passione! E' tutto un sventolio di bandiere; è una rete fitta e tripudiante di mani protese; è un clamore gigantesco e senza interruzione: «Duce! Duce!».

Parla Mussolini

Ma il Duce, con un Suo cenno, invita la folla al silenzio e subitamente tutti tacciono. Il Federale ordina il saluto al Duce, Fondatore dell'Impero, e con un rombo assordante e concorde risponde ultissimo l'«A noi» delle Camicie nere e del popolo. Poi tutti i volti si protendono nell'attesa della parola del Duce.

E il Duce saluta il popolo di Fiume italianissima, legionaria e fascista, ove ha ritrovato intatto lo stesso animo ardente della vigilia.

Le brevi parole del Duce sono interrotte da applausi e frasi di commento, cui Egli risponde con l'aperto sorriso e con il gesto della mano. Tutti gli occhi sono fermi sul volto maschio e soddisfatto del Duce. E subito la dimostrazione si riaccende, altissima di applausi e di invocazioni, che richiamano il Duce alla terrazza, più e più volte, con devota, insaziabile insistenza.

Lasciata la sede della Federazione, il Duce si avvia all'idroscalo. La folla si rovescia alle sue spalle e ai suoi lati. Anche i pinnacoli, le gru, le tettaie, i balconi e i tetti rigurgitano di folla che confonde l'impeto della Sua voce con il sibilo acuto delle sirene e con i rintocchi che le campane delle chiese della città mandano verso il mare.

Il Duce raggiunge in motoscafo il Suo idrovolante, che viene rimorchiato sino all'imboccatura del porto. Con manovra perfetta l'apparecchio, che il Duce pilota, decolla, compie un ampio giro a bassa quota sul porto, salutato sempre dallo sventolio dei fazzoletti e raggiunto dal clamore invocante; quindi prende quota e si allontana.

La Vedetta d'Italia, uscita in due edizioni straordinarie, pubblica una vasta cronaca della radiosa mattinata fiumana e fra l'altro scrive: «I truffatori delle democrazie, i calunniatori, i grotteschi fantasmi pigmei di tutte le sette e di tutte i parlamenti, i vari Strang dell'universo dovrebbero trovarsi qui, in mezzo a queste travolgenti manifestazioni di popolo, per capire fin urla e spinioni che cosa vuol dire cuore e volontà di popolo, cosa vuol dire sentimento in affermazione del Duce che tutta l'Italia è in linea per la pace e per la guerra».

E la Vedetta, ricordando come la visita del Duce a Fiume arrivasse in questo fausto anno XVII, ventennale dei Fasci e ventennale dell'impresa liberatrice di Gabriele D'Annunzio, così conclude:

«Oggi Fiume è stretta nei ranghi del Partito e del Regime. Essa ha attinato tutti i suoi figli: è accanto ai suoi Caduti, i giovani pionieri ed i giovanissimi volontari d'Africa e di Spagna, vi è l'incalzante onda di vecchio combattivo e vittorio, che, nel nome e nel segno dell'Italia imperiale e mussoliniana, accende ad una fiamma sola i cuori di tutti. E' in questo il segno della grandissima metà di vent'anni or sono. Oggi tutta è raggiunta e risplende come nell'ardore della vigilia. Ricordandocelo, Mussolini ci ha riconosciuti e ci ha dato ora la Sua parola il più gran premio».

Per espresso desiderio del Duce, i lavoratori delle aziende di Fiume hanno ricevuta la doppia retribuzione per la storica giornata.

Profonda commozione ha pure suscitato nella vicina Sussak, in Jugoslavia, la notizia della visita del Duce a Fiume. Il Primorske Novine ha dato la notizia, suscitando il più cordiale interessamento.

Il gen. Valle salutato al suo arrivo all'aeroporto berlinese di Staaken dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica del Reich (Telefoto)

La Turchia pagherà lo scotto della sua imprudente ingordigia

La stampa tedesca bolla a fuoco il cinico mercanteggiamento francese delle popolazioni della Siria - L'arrivo a Berlino del gen. Valle

Berlino, 24 giugno.

Il Generale Valle, giunto stamane a Berlino, è ripartito nelle prime ore del pomeriggio per il Mecklemburgo, dove trascorrerà la domenica nella tenuta di Goering. Nella suggestiva solitudine della pittoresca foresta, nel centro della quale si trova il «Buen Retiro» autunnale del Feldmaresciallo, hanno dunque inizio i colloqui che saranno poi ripresi lunedì nella capitale.

L'incontro con Milch

Il velocissimo trimotore Heinkel 70, pilotato dallo stesso Sottosegretario, è atterrato all'aeroporto militare di Staaken alle 15 in punto; per percorrere il tratto Roma-Berlino esso aveva impiegato esattamente tre ore e un quarto.

Erano a ricevere l'ospite il generale Milch, Ispettore Generale dell'arma aerea del Reich, alcuni generali di squadra aerea, l'addetto aeronautico di Germania a Roma generale Von Bulow, l'Ambasciatore d'Italia Attolico con l'Addetto aeronautico generale Liotta e altre personalità. L'incontro fra Valle e Milch è stato assai cordiale. Dopo la presentazione dei rispettivi seguiti, il Sottosegretario all'Aeronautica italiano, avendo alla sinistra il generale Milch, ha passato in rivista una formazione d'onore composta di avieri della squadriglia Richthofen, mentre la musica dell'Accademia aeronautica di Doeberitz eseguiva la *Marcia Reale* e *Giovinezza*. Dall'aeroporto il generale Valle si è recato all'albergo; durante il percorso è stato fatto segno a cordiali manifestazioni di simpatia, che si sono rinnovate nel pomeriggio quando, accompagnato da alcuni camerati germanici, è partito per il Mecklemburgo.

Il programma delle manifestazioni ufficiali prevede fra l'altro una grande esercitazione aerea all'aeroporto di Staaken e la visita a vari stabilimenti aeronautici e a due importanti fabbriche di velivoli di nuovissimo tipo.

Il Generale Valle si tratterrà in Germania fino a mercoledì prossimo. Egli avrà dunque tutto il tempo di conferire ampiamente col Feldmaresciallo Goering sulle varie questioni interessanti la collaborazione fra le due flotte aeree.

«Tale collaborazione — dichiara una nota ufficiosa — ha avuto il suo collaudo ideale nei cieli di Spagna, ove piloti e apparecchi dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista hanno combattuto fianco a fianco per la libertà della penisola iberica e per la salvezza dell'Europa. Si tratta ora di fissare una base, diciamo così, di ordine pratico e precisamente secondo lo spirito e la lettera del patto di alleanza militare. L'obiettivo è noto: portare al massimo grado l'efficienza delle due aviazioni, le quali insieme formano un blocco di forze capaci di affrontare vittoriosamente qualsiasi schieramento. Già oggi esse, sia quantitativamente che qualitativamente, vantano una netta superiorità rispetto a quelle avversarie».

«Il Generale Valle — ricorda il collaboratore aeronautico dell'*Angriff* — fu per la prima volta a Berlino nel giugno 1936. Egli ricambiava allora la visita fatta a suo tempo, a Roma, da Goering. Quel primo viaggio aveva carattere essenzialmente informativo. I gazzettieri d'oltre Manica e d'oltre Reno si limitarono a registrarlo come un avvenimento di secondissima importanza e non mancarono nemmeno le solite pomille più o meno acerbe. Siamo curiosi di vedere come sarà classificata la odierna visita. Se, per esempio, si cercherà di non attribuirvi alcuna importanza, oppure se si preferirà gonfiarla a scopo allarmistico».

Fusione organica di forze

Pura curiosità, poichè sappiamo benissimo che i veri interessati, e cioè gli Stati Maggiori, non possono avere alcun dubbio circa il valore strategico, tecnico e politico dell'incontro Goering-Valle.

Questo incontro è l'ultimo della serie iniziatasi due mesi fa a Innsbruck, dove — come si ricorderà — ebbe luogo il secondo scambio di vedute fra Keitel e Pariani, a cui dovevano ben presto seguire l'incontro Ciano-Ribbentrop a Milano, la firma del Patto di alleanza a Berlino e infine le conversazioni Raeder-Cavagnari sul lago di Costanza. In questo quadro rientrano il viaggio di Brauchitsch a Tripoli, la visita a Roma del Capo di Stato Maggiore delle S. A. e il lungo colloquio fra il Duce e il Feldmaresciallo Goering. La collaborazione fra le due Potenze alleate diventa sempre più stretta e fattiva. E' veramente una fusione organica di forze operanti che ha come risultante un potenziale bellico, quale l'Intesa non seppe mai realizzare con tale e tanta precisione nemmeno nelle fasi più critiche e pericolose della guerra mondiale. Quando la politica di accerchiamento delle cosidette grandi democrazie avrà realizzato i suoi obiettivi tattici (seppure vi riuscirà) si vedrà che il formidabile blocco di acciaio Italia-Germania è l'unico fattore decisivo di pace che resta a questo nostro travagliato Continente.

«Quanto ai tema degli imminenti colloqui fra il Feldmaresciallo Goering e il Generale Valle — conclude l'organo di Goebbels — non si tradisce affatto un segreto se si dichiara che esso comprenderà elementi strategici, tecnici e politici. Il risultato sarà senza dubbio pienamente soddisfacente. Il cameratismo corrente fra i due insigni aviatori contribuirà a rendere ancora più facile e spedita la soluzione di determinate questioni di ordine pratico».

Analoghe considerazioni si leggono nella *Nationalzeitung*, la quale, dopo avere rivolto al Generale Valle un caloroissimo saluto, coglie l'occasione per esaltare la Aja azzurra che — scrive — in pace e in guerra ha dimostrato di essere la più ardita del mondo. Non più tardi di ieri essa ha riportato un'altra grande vittoria che anche dal punto di vista militare sarà una tappa capitale nella storia dell'aviazione.

«Vogliamo alludere — precisa l'organo di Goering — al volo stratosferico del colonnello Pezzi, il cui formidabile apparecchio si è librato per ben due ore a una altissima quota. Questa vittoria è l'ennesima dimostrazione della poderosa efficienza dell'arma aerea fascista che, sia nel campo aeronautico che in quello del volo stratosferico vanta un ineguagliabile primato».

Intanto, mentre Germania e Italia stanno potenziando al massimo lo strumento più efficace della più fattiva e costruttiva collaborazione, gli strateghi dell'accerchiamento vantano un «grande successo». Chi se ne vanta in particolar modo è naturalmente la Francia, la quale ha tutta l'aria di aver tirato un sospirone di sollievo. Ma è precisamente questa manifestazione di sollievo che dimostra il contrario. Infatti il patto con la Turchia è la definitiva dimostrazione più evidente della mortale paura francese che fa apparire accettabile qualsiasi sacrificio.

Ankara e l'Egitto

Del resto, anche la Turchia non scherza. L'attitudine cortese di Ankara nei riguardi dell'Egitto legittima perfino il sospetto che passata la festa gabbato lo santo, e che cioè la Turchia, ottenuto il Sangiaccato, riprenda a ciurlare nel manico, forse anche nella speranza (ma vana) di riacciuffarsi almeno in parte le simpatie di Roma e di Berlino.

Del baratto franco-turco si occupa una nota del *Deutscher Dienst*, per fare anzitutto le seguenti constatazioni:

«Risulta dunque che per la prima volta dopo la guerra mondiale, le Potenze occidentali restituiscono al legittimo proprietario un territorio da esse rubato. Risulta inoltre che esse sono venute meno ai sacrosanti doveri stabiliti per le Potenze mandatarie. La restituzione del Sangiaccato di Alessandretta costituisce infatti una flagrante violazione degli impegni relativi ai mandati. La Francia ha fatto oggetto di mercato un territorio sul quale essa vanta alcun titolo legittimo di proprietà. Risulta infine che esse stati rinnegati i principi solennemente proclamati dall'intangibilità dello *statu quo* nel Mediterraneo e che pertanto è stato praticamente violato l'accordo di Pasqua italo-britannico. Quanto alla Turchia, si può dire che presto o tardi essa dovrà pagare caro l'affare apparentemente vantaggioso combinato con la Francia. Il Sangiaccato di Alessandretta rappresenta la controprestazione per il suo inserimento definitivo nel fronte di accerchiamento capeggiato dalla Gran Bretagna. Ma questo inserimento comporta la perdita della simpatia e della stima di cui la nuova Turchia godeva presso le Potenze dell'Asse».

Vergognoso baratto

«La Francia occupava il Sangiaccato come Potenza mandataria. Con quale diritto ha essa alienato un possesso della Siria, paese che dovrebbe invece assistere da buona tutrice nell'amministrazione del patrimonio nazionale? Ha provveduto la Francia ad assicurarsi il nulla osta delle Potenze che a suo tempo le conferirono il mandato? Nessuna revisione di decisione della Società delle Nazioni fu più arbitraria di questa. E pensare che la stessa Francia, se la Germania reclama la restituzione di Danzica e si rifiuta di ammettere l'ulteriore presenza nella Città Libera di un Commissario della defunta Lega ginevrina, insorge e dimentica che Berlino si batte per ottenere la restituzione di una città prettamente tedesca, mentre alla Turchia è stata senz'altro restituita una regione non turca».

«La restituzione del Sangiaccato — osserva a sua volta il *Berliner Illustrirte* — è, come è noto, il prezzo che il Governo di Ankara chiedeva per la sua adesione alla politica di accerchiamento. Il Sangiaccato non è nè turco nè francese: esso appartiene alla Siria. I rappresentanti di quest'ultima non sono stati nemmeno interpellati. Essi sono stati posti semplicemente davanti al fatto compiuto. La reazione immediata ed estremamente energica della stampa fascista — scrive più oltre — è ovvia, logica, naturale. Infatti, è precisamente l'Italia che per prima ha tutte le ragioni, anzi il dovere di protestare contro un vergognoso baratto, che mira in definitiva a realizzare determinati obiettivi della politica di accerchiamento nel Mediterraneo orientale, vale a dire in un settore che riguarda anche interessi vitali di Roma. La responsabilità dell'Inghilterra è gravissima. E' stato precisamente il Governo di Londra che ha consigliato e poi imposto il baratto e che per conseguenza ha voluto la violazione, e sia pure da parte di terzi, dei precisi impegni previsti dall'accordo di Pasqua».

La *Westdeutscher Beobachter* si chiede giustamente quale importanza pratica potranno avere simili affari. La artificiosità degli impegni assunti dalla Turchia e delle relative controprestazioni è fuori dubbio. Del resto basta dare un'occhiata alla carta geografica per convincersi della realtà della situazione, per farsi un'idea del modo con cui la Turchia potrebbe, in caso di bisogno, sostenere la sua parte di gendarme delle democrazie.

«Non parliamo poi degli impegni di assistenza dei franco-inglesi i quali — e i fatti lo dimostrano — non sono nemmeno in grado di proteggere i propri connazionali».

Risposta a Chamberlain

In tema di politica di accerchiamento e soprattutto in relazione al discorso pronunziato oggi a Cardiff da Chamberlain, va registrato un commento ufficioso del *Deutscher Dienst*.

«Il signor Chamberlain — scrive fra l'altro — si ritenga per detto che ogni tentativo di presentare l'attuale azione del Foreign Office come una politica di comprensione e di accordo nei riguardi della Germania è assolutamente inutile. Se l'Inghilterra ha perduto il senso della logica e della onestà, dovrebbe rinunziare almeno, non foss'altro per ragioni di buon gusto, a definire fronte di pace le alleanze militari politiche ed economiche da essa organizzate contro la Germania. Del resto gli accenni contenuti nel discorso alla possibilità di proficua collaborazione col Reich suonano così strani, da indurre a sospettare che in vista dell'attuale prezzo richiesto da Mosca il Governo britannico, quest'ultimo ritenga opportuno coprirsi la ritirata. L'Inghilterra prenda dunque atto che le parole di pace e di comprensione formulate nel momento in cui l'invito della superba Albione è costretto a fare così pazienti anticamere nel Cremlino, sono accolte in Germania con particolare diffidenza».

Il *Danziker Vorpostem* che ieri, come riferimmo, metteva in grande rilievo una corrispondenza berlinese al *Tempo*, riproduce oggi alcune considerazioni quasi identiche del Direttore dell'ufficio berlinese dell'*United Press*, il quale in sostanza prevede che il problema della Città Libera sarà risolto presto e secondo l'unanime volontà dei suoi abitanti.

«Le Potenze occidentali — osserva — non muoveranno un dito; cosicchè la soluzione non potrà essere diversa da quella del problema cecoslovacco e cioè pacifica. Non è escluso poi che la Polonia prenda l'iniziativa. Certo è — sempre secondo l'*United Press* — che il Reich è ancora disposto a prenderla in considerazione. Naturalmente ogni ritardo si risolve in un danno sempre maggiore per Varsavia».

Anche queste considerazioni sono riprodotte nella massima evidenza ma senza commenti. Nel titolo si sottolines particolarmente la seguente frase: «Berlino getterà tutto il suo peso politico e, se necessario, anche militare nella bilancia per ottenere il ricongiungimento di Danzica al Reich».

Vice

Badoglio a Coritza

Tirana, 24 giugno.

Il Maresciallo Badoglio, accompagnato dai generali Guzzoni e Ranza, è partito in volo per Coritza, salutato all'aeroporto dal luogotenente generale, dai membri del Governo, dalle autorità militari e del Partito.

(Stefani)

NUOVI e vecchi conti

L'infame mercato del Sangiaccato non è uno di quegli avvenimenti che possano esaurirsi in un facile oblio. Esso ci fornisce molti appunti sul taccuino dei conti da regolare. In primo luogo verso la Francia: i «mai» esistono solo per l'Italia che rivendica dei precisi diritti. In secondo luogo verso la Turchia: i successori di Kemal hanno incassato; ma è chiaro che da essi si attende il compenso esplicitamente formulato in funzione antiitaliana; essi dovranno pure scoprirsi ad altera sarà il caso di mettere le carte in tavola.

* *

L'Inghilterra, che ha manovrato dietro le quinte, sembra apparentemente non beneficiato dell'avvenimento al minimo costo. Se Londra crede così di illudere ancora una volta. Non noi nè gli arabi siamo tanto accecati da non vedere con estrema esattezza oltre i veli delle forme. Il mondo arabo, dopo la tragica esperienza palestinese, ha un'altra prova della fiducia che si può avere nella parola britannica: non saranno favori elargiti a Corti e a Ministri a nascondere la realtà a popolazioni tradite e oppresse che domani dovrebbero costituire la massa più esposta nella politica di accerchiamento. Londra e Parigi giudicano che il colpo contro l'Italia nel Mediterraneo orientale è un colpo riuscito? Ne riparleremo.

* *

Le sterline inglesi e le parole turche sembrano aver iconizzato Gafencu che ormai si ispira ad un suo non dimenticato predecessore: il famigerato Titulescu. Egli vuol restaurare l'intesa balcanica, egli vuole riprendere la Jugoslavia e immetterla nel sistema della garanzia, egli si ride delle giuste aspirazioni della Bulgaria e rifiuta trascurabile l'irredentismo magiaro in Transilvania. Ha una fantasia vivace il sig. Gafencu! La moderi; altrimenti potrebbe procurargli delle brutte sorprese. I veri interessi della Romania vanno prospettati sotto un diverso angolo.

* *

Cosa succede nel Siam? Finora questo Stato asiatico era generalmente considerato come un campione della riscossa dei popoli gialli, geloso custode della propria libertà e indipendenza rispetto ai vicini imperialismi inglese e francese. Improvvisamente si spargono voci sur una sua solidarietà col fronte degli accerchiatori che ha in Asia il suo punto di ritrovo a Singapore. Manovre? Sondaggi? Oppure si sta preparando una di quelle «pacifiche» pressioni di cui sono ricche le storie di rapina delle civilissime democrazie?

Dichiarazioni del gen. Valle

Nessun punto del Mediterraneo si può sottrarre agli attacchi dell'arma azzurra

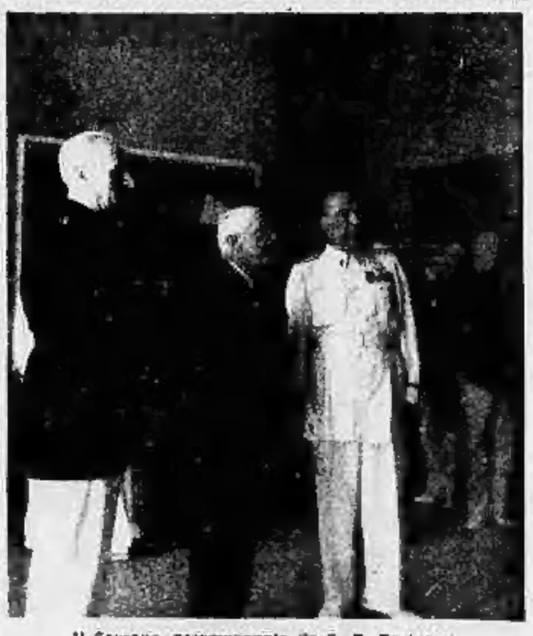
Berlino, 24 giugno.

In un'intervista concessa prima di lasciare Roma al corrispondente del *B Z Am Mittag* il generale Valle ha detto fra l'altro che gli italiani sono fieri ed orgogliosi di sapere che l'ala fascista e quella della Nazione alleata vantano i principali primati mondiali.

Accennando poi al volo stratosferico, ha sottolineato quanto anche in questo campo l'aviazione fascista ha saputo realizzare, aggiungendo che tali realizzazioni, segnano altrettante vittorie della moderna civiltà.

Rispondendo poi ad una domanda circa il presumibile raggio d'azione dell'arma aerea fascista, il generale Valle si è richiamato al discorso da lui pronunciato alla Camera nel 1937, affermando che nessun punto del Mediterraneo potrebbe considerarsi sicuro dagli attacchi dell'ala azzurra. Infine ha sottolineato il sempre più intenso ritmo produttivo dell'industria dell'aviazione italiana, che è attrezzata per coprire qualsiasi fabbisogno in qualsiasi circostanza.

(Stefani)



Il Sovrano, accompagnato da S. E. Farinacci, visita la Mostra del Premio di pittura Cremona

Il Duce esamina i poderosi ordigni prodotti dal silurificio di Fiume (Telefoto)

POLITICA DEMOGRAFICA E FAMIGLIE NUMEROSE

Nuove provvidenze allo studio - Il lavoro dell'Unione e le medaglie alle seicentomila mamme – Ogni anno verrà solennizzata la data del 3 marzo

Roma, 24 giugno.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni e il Senato del Regno hanno recentemente approvato una legge relativa all'istituzione di una medaglia d'onore per le Madri di famiglie numerose, essendo apparso che, in aggiunta al distintivo istituito per i padri quali soci di diritto dell'Unione Famiglie Numerose, si dovesse anzitutto riconoscere alle madri il diritto di portare orgogliosamente il segno dell'alto spirito di abnegazione e di sacrificio con cui hanno arrecato la perenne giovinezza e la vitalità della razza. E' già nota la medaglia d'onore, in « Acmonital », reca sul recto la figura di una madre con sette figli e la dicitura « Unione Fascista Famiglie Numerose », e nel verso una quercia sovrapposta da una M e fiancheggiata da Fasci Littori.

Sul nastro verde listato di nero è applicato per ciascun figlio un fregio di metallo bianco a forma di fiocco, e qualora il numero dei figli sia superiore a dieci il nastro sarà portato a forma di V.

Si apprende che la consegna delle medaglie sarà effettuata il 3 marzo nella ricorrenza del terzo anniversario della solenne seduta in cui il Gran Consiglio formulò, in una serie di limpide proposizioni, i principii fondamentali del Regime in materia demografica.

La consegna avverrà in forma solenne, in ogni capoluogo di provincia, e darà luogo a Roma a cerimonie di particolare rilievo.

Con la medaglia verrà consegnato ad ogni Mamma l'attestato che dà appunto il diritto di fregiarsi della medaglia in tutte le feste nazionali e solennità civili, nonchè nelle pubbliche funzioni.

Si calcola che circa seicento mila Mamme conseguiranno il 3 marzo prossimo l'ambito distintivo, a tale cifra ammontando appunto il numero delle Mamme che avranno almeno sette figli viventi (e i figli caduti in guerra o per la causa nazionale si considerano viventi) hanno diritto di fregiarsi della medaglia. Nella stessa circostanza verrà inaugurato il labaro dell'Unione.

La data del 3 marzo verrà, poi, nell'avvenire solennizzata ogni anno con manifestazioni intese a richiamare i fondamentali principii della politica demografica fascista e a segnare nuovi punti di arrivo nello sviluppo della legislazione assistenziale a favore delle famiglie numerose.

Dei capisaldi fiscali nella ricordata mozione del 3 marzo 1937, risultano già applicati e tradotti in atto i principali. Così è il regolarmente costituita ed ha iniziato in tutta Italia il suo pieno funzionamento l'Unione Nazionale Famiglie Numerose; si è attuata una politica del salario familiare in modo che, grazie sopratutto alla originale creazione della Cassa Assegni Familiari, a pari categoria di lavoro e a pari rendimento corrisponda un reddito proporzionato agli oneri di famiglia; si sono istituiti prestiti nuziali e premi dotali per giovani lavoratori; si è costituito, infine, l'ufficio centrale di coordinamento e di propulsione che ha assunto il nome di « Direzione della politica demografica e della razza » nei Quadri del Ministero degli Interni.

Uno dei capisaldi della storica deliberazione del Gran Consiglio stabiliva, anche, la priorità nei lavori e negli impieghi ai padri di numerosa prole. Poichè sulle famiglie numerose ricadono, in tempi eccezionali per la Patria, il peso dei maggiori sacrifici e il maggior contributo di uomini. Ora, a questo principio si è già data parziale applicazione per quanto riguarda gli impieghi pubblici, con le note disposizioni che riservano ai coniugati i gradi più elevati delle carriere, mentre per quanto riguarda gli impieghi privati e i lavoratori si è provveduto con la emanazione di disposizioni dei Ministeri degli Interni e delle Corporazioni.

Tali disposizioni sono state integrate recentemente dal divieto di licenziamenti senza specificati motivi dei padri di numerosa prole. Si apprende, però, che al riguardo è allo studio un disegno di legge che, innovando l'attuale legge sul collocamento della mano d'opera, introdurrà la qualifica di padre di numerosa prole o di componente di famiglia numerosa nel sistema delle preferenze tassativamente stabilite dalla legge per l'assunzione al lavoro. Sarà così compiuto un notevole passo innanzi sulla via che deve portare ad assicurare la tranquillità per l'assistenza, come vuole il Regime, alle famiglie numerose, e una situazione economicamente più agiata di quella degli scapoli o delle famiglie senza prole.

E' altresì allo studio una legge per includere i rappresentanti dell'Unione Famiglie Numerose nell'ordine delle precedenze a corte e nelle pubbliche funzioni; il presidente dell'Unione verrebbe incluso nella categoria VI, a fianco ai presidenti delle Associazioni madri e vedove dei Caduti in guerra e del Nastro azzurro; i presidenti dei Consigli provinciali verrebbero invece inseriti nella categoria VIII con i presidenti delle Federazioni provinciali delle stesse associazioni e delle organizzazioni combattentistiche.

Lo zucchero non mancherà

Voci allarmistiche che non hanno ragione di esistere

Roma, 24 giugno.

Da alcuni giorni le richieste di zucchero da parte dei consumatori hanno assunto un volume notevolmente superiore al normale, in seguito a voci di una deficienza di disponibilità in Paese, che si sono diffuse particolarmente nelle regioni ove il consumo è più elevato (Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Campania).

Voci del genere sono pienamente ingiustificate, poichè il Consiglio nazionale produttori zucchero è stato tempestivamente autorizzato ad importare dalla Boemia il quantitativo di zucchero necessario ad assicurare la saldatura della corrente campagna saccharifera con quella 1939-40 che avrà inizio il 1.o agosto p. v. e la cui produzione sarà largamente sufficiente a coprire il fabbisogno del Paese sino al 31 luglio 1940-XVII.

Mutilati e combattenti italiani che si recano in Germania

Verona, 24 giugno.

Nella giornata di ieri e in mattinata sono giunti a Verona, da ogni parte d'Italia, 500 mutilati e combattenti, fra cui 50 consiglieri nazionali, tutti componenti del Comitato centrale dell'Associazione Mutilati e Invalidi e del Combattenti, che si recano in Germania per ricambiare la visita fatta l'anno scorso dai Mutilati e Combattenti tedeschi.

Sotto la presidenza del consigliere nazionale Medaglia d'oro Amilcare Rossi, ha avuto luogo il rapporto dei Consigli nazionali dell'Associazione Combattenti e dell'Istituto del Nastro Azzurro, nel quale la Medaglia d'oro Rossi ha fatto una relazione dell'attività passata e ha tracciato il programma futuro.

Nel pomeriggio e in serata gli ospiti hanno assistito ad esercitazioni antiaeree. Alle 23.40, salutati alla stazione di Porta Nuova dalle autorità, sono poi partiti alla volta di Modena, dove saranno domani ricevuti dal Capo del Terzo Reich.

La battaglia del grano

Il Duce premierà i vincitori recandosi nelle loro provincie

Il raccolto di quest'anno coprirà il fabbisogno e si aggirerà sugli ottanta milioni di quintali

Roma, 24 giugno.

Nel corso di una riunione della Commissione legislativa dell'Agricoltura del Senato, il Ministro Rossoni ha annunziato che, per disposizione del Duce, l'adunata dei ruralli per la distribuzione dei premi ai vincitori della Battaglia del Grano non avrà più luogo a Roma. Il Duce si recherà invece, ogni anno, a distribuire i premi in quella provincia che avrà dato maggiore impulso alla produzione granaria.

La Commissione ha proseguito poi la discussione dell'importante disegno di legge riguardante la continuazione dell'attività per la Battaglia del Grano.

Il presidente senatore Frampolini ha dato lettura di un emendamento all'art. 3 proposto dai senatori Benniccelli e Di Frassineto. Secondo tale emendamento verrebbero soppresse le Commissioni provinciali per la propaganda granaria, e sostituite da Comitati presieduti dal presidente del Consorzio provinciale fra i produttori dell'agricoltura, e composte dai vice-presidente e dai presidenti e vice-presidenti delle Sezioni provinciali del Consorzio stesso. Segretario e relatore di ogni Comitato verrebbe nominato l'ispettore agrario provinciale.

Il Ministro Rossoni ha dichiarato che, nel testo ministeriale del disegno di legge, la presidenza del Comitato provinciale è stata affidata all'Ispettore agrario, allo scopo di creare una distinzione fra le funzioni esercitate dagli organi dello Stato e quelle esercitate da altri organi, come, ad esempio, i Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura che, per loro natura, non sono statali. Oggi lo Ispettore agrario ha la veste di un vero e proprio rappresentante del Ministero dell'Agricoltura, ed è evidente che una funzione statale non può essere esercitata che da un rappresentante dello Stato.

Il Ministro ha soggiunto che lo Stato, per il raggiungimento delle finalità della Battaglia del Grano, si è assunto l'onere di distribuire notevoli somme in denaro sotto forma di premi agli agricoltori. Non sarebbe, quindi, giusto, per una ragione morale e per un'altra che potrebbe definirsi di carattere istituzionale, che gli agricoltori premiassero se stessi. Non può quindi accettare l'emendamento proposto, essenzialmente per una questione di principio: lo Stato ha i suoi compiti ben definiti. Gli agricoltori hanno i loro. S. E. Rossoni ha concluso le sue dichiarazioni dando l'annunzio ai componenti la Commissione della comunicazione, cui in principio si è accennato, fattagli dal Duce, concernente la distribuzione dei premi per la Battaglia del Grano. L'adunanza con l'intervento del Duce per la distribuzione dei premi non avrà più luogo a Roma, ma in quella provincia che più d'ogni altra avrà dimostrato di meritare nel campo della produzione granaria questo ambitissimo onore.

A rilievi del senatore Di Frassineto il Ministro ha poi risposto osservando che il Governo, con la Battaglia del Grano, si è proposto di suscitare lo spirito d'iniziativa degli agricoltori allo scopo di raggiungere, nell'interesse della Nazione, una grande produzione granaria.

Le Commissioni provinciali per la propaganda granaria erano composte diversamente in un periodo di tempo in cui il Ministero dell'Agricoltura non aveva ancora alla periferia organismi posti alle sue dipendenze. Oggi, come è noto, la situazione è cambiata. Non è un male che gli Ispettori agrari si trasferiscano con una certa frequenza di provincia in provincia, perchè essi, cambiando sede, hanno modo di crearsi aderenze sempre utili ai fini della propaganda. E poi negli intendimenti del Ministero che l'opera svolta dagli Ispettori agrari sia sempre più valorizzata: non per questo saranno diminuite le iniziative spettanti agli agricoltori.

Il Ministro Rossoni ha dichiarato, infine, che alcune proposte fatte nella precedente riunione dal senatore Todaro, specialmente quelle che si riferiscono all'incremento della piccola e piccolissima proprietà agraria, sono indubbiamente degne d'essere prese in considerazione. L'esame di esse, spetta, però, per ragioni di competenza, alla Corporazione dei Cereali.

Il disegno di legge è stato, quindi, approvato.

Prime notizie sul raccolto

Roma, 24 giugno.

A proposito del prossimo ricevimento di grano, nel quale i soliti settori dell'antifascismo hanno voluto formulare previsioni azzardate in base alle vicende climatiche non sempre favorevoli, il *Giornale d'Italia* ricorda che il fabbisogno annuo di frumento per l'alimentazione della popolazione si aggira, nel nostro Paese, sui 70-75 milioni di quintali, dei quali circa 50-55 milioni di grano tenero prevalentemente destinato alla panificazione e i rimanenti costituiti da grano duro impiegato sopratutto nella produzione delle paste alimentari. Per effetto della battaglia del grano, dal 1933 in poi, contributo di grano estero per tale fabbisogno si è ridotto a cifre trascurabili. Nel periodo 1 luglio 1937-30 giugno 1938, le nostre importazioni di frumento tenero ammontarono complessivamente a 2.557.920 quintali, mentre nello stesso periodo venivano da noi esportati tanti derivati che, ragguagliati a frumento, danno 1.021.949 quintali; cosicchè in realtà le importazioni nette per il consumo si ridussero a soli 1.535.970 quintali.

Quanto al frumento duro nello stesso periodo sono stati importati appena 34.850 quintali contro una esportazione di 292.541 di derivati ragguagliati a frumento, cosicchè per questa specie di grano si è avuta in sostanza una esportazione netta di quintali 255.641.

Tenendo conto che il raccolto dell'estate 1937 è risultato di 80.154.100 quintali per il grano tenero e di 20.491.400 per il grano duro è agevole convenire che il grano estero è entrato in proporzioni pressochè ininfluente nella determinazione del fabbisogno nazionale che, escluse le semine, è stato di quintali 74.875.740 nel periodo indicato.

Nella campagna commerciale in corso, che, iniziatasi il 1° luglio 1938, si chiuderà il 30 giugno prossimo, la nostra produzione granaria si è notevolmente avvantaggiata anche dal punto di vista della costituzione delle riserve. Se si pensa, inoltre, che, nell'attuale campagna, la superficie seminata a frumento è stata superiore all'anno scorso, e che la tecnica culturale più ampiamente applicata ha avuto contributo a neutralizzare gli effetti dell'eccessiva piovosità, si può arguire che, se la produzione in via di raccolto non risulterà probabilmente superiore a quella dell'anno precedente, che ha rappresentato un massimo nella storia granaria italiana, non potrà discostarsi molto dagli 80 milioni di Q.li, i quali sono più che sufficienti per soddisfare all'annuo bisogno nazionale, ivi compresa la quantità destinata alle semine e alle scorte.

Il Sovrano visita la Mostra di Cremona

Cremona, 24 giugno.

S. M. il Re Imperatore ha accolto anche quest'anno l'invito di S. E. Farinacci, presidente del Comitato per le manifestazioni artistiche di visitare la Mostra del Premio Cremona, la felice iniziativa che lunedì scorso ebbe l'alto onore di essere visitata dal Duce, il quale dettò anche i temi dei concorsi di pittura dei due prossimi anni.

L'annuncio dell'augusta visita, dato stamane dal quotidiano locale *Il Regime Fascista* ha fatto sì che la città venisse in breve tutta imbandierata.

Il Re Imperatore è giunto nella nostra città in forma privata pochi minuti prima delle dieci proveniente in automobile direttamente da San Rossore, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo.

Quando il Re Imperatore è sceso dalla macchina in abito borghese la folla è scoppiata in una vibrante dimostrazione. Ricevuto l'omaggio delle autorità, il Sovrano è subito entrato nell'antico palazzo ed è salito alle sale superiori ove, guidate da S. E. Farinacci e dall'avv. Bellomi, ha osservato le 44 opere esposte soffermandosi in modo particolare dinanzi a quelle premiate.

Quando il Re Imperatore è uscito da Palazzo Cittanova la folla che nel frattempo si era raccolta ha improvvisato al Sovrano una fervida dimostrazione di reverente affetto che si è rinnovata più volte lungo il percorso seguito dall'automobile reale per raggiungere il Palazzo del Comune ove sono ordinate le 79 opere del Premio A sul tema: « Ascoltazione alla radio di un discorso del Duce ».

Il Sovrano, accompagnato da S. E. Farinacci e dall'avv. Bellomi che gli fornivano ragguagli sulle opere esposte e sul loro autori, ha visitato poi le quattordici sale. Nel salone della Consulta è stato presentato al Sovrano il pittore Luciano Ricchetti di Piacenza, vincitore del primo premio.

Quindi è scesa in piazza Cavour, accolto da una nuova vibrante manifestazione di popolo. Alle 19.50, ossequiato da S. E. Farinacci, dalle autorità e dalle gerarchie, il Re Imperatore ha lasciato Cremona fatto segno ad una nuova fervidissima dimostrazione

La Croce latina di Ercolano

Le impressioni del card. Ascalesi

Roma, 24 giugno.

Il Card. Ascalesi, arcivescovo di Napoli, richiesto della sua impressione sulla sensazionale scoperta della croce cristiana negli scavi di Ercolano, ha detto:

« Il mio cuore ha esultato nell'apprendere i particolari della scoperta e la vasta eco di fede che essa ha suscitato. Dopo Putcoli, Pompei ed Ercolano — che ricordano nella loro traccia il passaggio di Paolo e di Pietro — è certo che la Campania, questa terra della quale mi onoro di essere figlio, sia stata agli albori del Cristianesimo una delle prime regioni in cui la nuova Fede trovò capitalità e poi divulgazione. Io non sono un cultore vero e proprio di archeologia, quindi non posso formulare un giudizio preciso di studioso sull'importante ritrovamento. Come Ministro della Chiesa e specificamente come Cardinale di Napoli sono però più che esultante per questa grande scoperta che viene ad illuminare di vivida luce la fede cristiana del popolo campano ».

Lo strattagemma d'un padre per riavere la sua creatura

Milano, 24 giugno.

Certo Giulio G., anni sono, aveva conosciuto una bionda inglese divorziata, se n'era innamorato, e accasatisi, dall'unione nacque un bimbo. Un brutto giorno, però, rincasando, Giulio trovò l'appartamento deserto e sullo scrittoio una lettera di commiato della sua compagna partita col bambino. Per l'abbandonato, lo strazio maggiore fu la perdita del piccolo e per riaverlo escogitò tutti i mezzi affidandosi anche all'assistenza di un legale.

Risultate inutili le insistenze e le pratiche fatte che un suo lontano parente fosse venuto a morire lasciando erede di circa un milione il tenero rampollo a condizione, però, che la madre e il piccolo ritornassero in Italia a prendere possesso della somma ereditata. Naturalmente alla signora Mary a Londra furono inviati i documenti che non potevano suscitare sospetti; ciò nonostante la donna, sulle prime, si schermì e dilazionò il viaggio. Sollecitata, si decise, alla fine, a prendere il treno e presentarsi col bimbo a Milano.

Fu allora che le si fece comprendere che nessuna forza al mondo avrebbe potuto impedire al padre naturale di riavere il figliolo, che da quel momento non sarebbe più uscito dall'Italia. I pianti, le disperazioni della bionda inglese a nulla valsero e ritornò a Londra, questa volta, tutta sola.

Un giudeo specializzato nelle truffe a pasticcieri

Milano, 24 giugno.

L'autorità giudiziaria ha terminato il vaglio delle molte truffe ordite e portate a termine dal giudeo Renzo Levi, di 40 anni, attualmente ospite delle carceri, in attesa di giudizio. Egli deve rispondere di truffa in danno della signora Anna Marturano, la quale, allettata dal miraggio di lauti guadagni fatti intravedere dal giudeo, gli versava 27.000 lire in contanti e poi 4.500 in cambiali, per sovvenzionare la fabbrica di dolciumi che l'individuo aveva aperto in viale Monza. La fabbrica però fallì ed il Levi consegnò alla signora un pacco di effetti, risultati poi inesigibili.

Un altro metodo di truffa che valse al Levi loschi guadagni fu adottato in danno di varii pasticceri dell'alta Italia. Viaggiatore di una importante Casa, il giudeo stendeva false commissioni di merci che faceva spedire dalla ditta ai clienti, poi si recava da questi e ritirava la merce, adducendo il pretesto trattarsi di un errore e promettendo che avrebbe pagato le cambiali o le avrebbe ritirate. Viceversa, le vittime dovevano pagare le cambiali e del Levi non si aveva più traccia.

La sigaretta sempre spenta di un'abilissima borseggiatrice

Milano, 24 giugno.

La polizia è riuscita a trarre in arresto la ventiseienne Leonilde Tarrer, specializzata nei borseggi con destrezza. La Tarrer, di sera, si appostava lungo i viali Lazio e Libia e, col pretesto di accendere la sigaretta, avvicinava i passanti alleggerendoli con inimitabile abilità del portamonete. Sere fa, in un'ora, aveva compiuto ben quattro borseggi.

Fingendo di fare all'amore facevano del contrabbando

Verbania, 24 giugno.

Tempo fa la polizia di confine fu informata che due giovani di Armeno, tali Giovanni Basalini, di anni 29, e Maria Zeretti, d'anni 23, con la scusa di andare in campagna a fare l'amore restavano misteriosamente assenti dal paese per intiere notti. Fatti attivi appostamenti, si potè accertare che i due avevano attivato una spola notturna attraverso il confine svizzero, che passavano clandestinamente e donde ritornavano con del contrabbando. Sorpresi appunto mentre tornavano da una di queste presunte gite sentimentali, furono trovati carichi non di amore bensì di capaci bricolle, contenenti caffè, thè e cioccolata per ingente valore.

Oggi sono stati condannati dal Tribunale, per contrabbando ed espatrio clandestino.

I peculati di Corte Cerro

Le richieste del P. M.

Verbania, 24 giugno.

Stamane, alla ripresa del grave processo per peculato contro gli ex amministratori del comune di Casale Corte Cerro, ha parlato il patrono di Parte Civile, il quale attraverso una poderosa arringa durata oltre due ora ha sostenuto la piena colpevolezza degli imputati in ordine al resto loro ascritto. Quindi il Pubblico Ministero ha pronunciato una serrata requisitoria concludendo con le seguenti richieste: sei anni di reclusione e ventimila lire di multa per il Pisani, cinque anni di reclusione e ventimila lire di multa per il Di Bella, tre anni e otto mesi di reclusione e quindicimila lire di multa per il Molteni; quattro anni di reclusione e ventimila lire di multa per il Benedetti. La discussione è stata quindi sospesa e rinviata a lunedì mattina per le arringhe dei difensori.

Audace ladro aggressore arrestato a Savona

Savona, 24 giugno.

Giorni fa si presentava all'abitazione della signora Paolina Bigo in Camoirano, d'anni 73, residente in via Pieve 25-2, un individuo che, spacciandosi per agente di P. S., diceva di dover rintracciare dei documenti; ma appena accertoni che la signora era sola, la afferrava per il collo e le imponeva di dirgli dove aveva i denari; e poichè la Bigo rifiutava, la gettava a terra, la colpiva con pugni e calci e la trascinava in un piccolo camerino, ove la rinchiudeva a chiave, rubando poi circa 800 lire, un orologio e alcuni altri effetti.

La Questura identificava il malfattore in certo Natale Gandolfo, di 38 anni, da Spigno Monferrato, qui residente in via Martinengo 3-1, che veniva oggi arrestato. Accidentalmente il Gandolfo si è tagliato una vena al polso con una lama da rasoio, ed è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Grave condanna a un ladro che ha minacciato un guardiano

Bolzano, 24 giugno.

Si è concluso in Corte d'assise il processo contro Francesco Muller, di anni 24, da Merano, imputato di rapina aggravata per avere la sera del 31 gennaio, ad Avelengo, minacciato, armato di rivoltella, il guardiano della villa Gutweniger, tale Giovanni Gruber, nella quale villa il malvivente si era introdotto per commettere un furto. L'imputato si è protestato innocente, ma posto a confronto con il Gruber questi lo ha perfettamente riconosciuto.

La corte lo ha condannato a sette anni e sei mesi di reclusione e 12 mila lire di multa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 Giugno 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	(Fr.ane.)	Cielo	Mare
Torino	25,0	16,2	dim.	misto	—
Roma	29,5	19,3	var.	»	—
Milano	—	—	—	—	—
Genova	23,4	20,0	var.	cop.	mosso
S. Remo	22,8	18,3	sett.	misto	»
Venezia	27,0	25,0	»	»	»
Trieste	27,8	21,6	»	»	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	28,8	22,1	dim.	ser.	—
Firenze	27,8	17,6	stan.	misto	—
Rimini	28,2	19,7	»	»	mosso
Ancona	24,4	20,7	dim.	»	cal.
Napoli	29,0	22,0	»	ser.	»
Bari	32,7	21,2	»	misto	»
Taranto	27,8	20,5	»	»	agit.
Messina	30,8	19,4	dim.	ser.	cal.
Catania	27,6	20,0	»	»	mosso
Cagliari	31,4	17,2	staz.	misto	»
Tripoli	40,5	26,3	sum	»	»
Bengasi	26,4	17,6	»	ser.	cal.
Rodi	24,3	21,8	»	»	mosso

Previsioni del tempo

Su tutta l'Europa domina una vasta depressione, con minimo pressochè sulla Francia. Intenso afflusso di aria calda sulle nostre regioni mentre da ponente proviene aria temperata frequentemente instabili, con manifestazioni temporalesche pomeridiane. Cielo vario con nuvolosità più estesa nella regione occidentale. Venti dominanti intorno sud-ovest, moderati. Temperatura stazionaria. Alta Tirreno ed alto Adriatico mossi.

Cento anni fa

Grave pericolo corso dai Sovrani di Russia

IMPERO RUSSO

Pietroburgo, 3 giugno.

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, in compagnia della granduchessa Maria, erano ieri a passeggio per un bellissimo tempo, in un « chasse-balare » sulla strada di Pavlosk. Tutto ad un tratto scoppiò un temporale: ai ripetuti scoppi del tuono i cavalli si spaventano e guadagnando la mano si slanciano imbizzarriti trascinando con loro irrevocabilmente il leggerissimo legno. Fortunatamente nei ufficiali della guardia capitando in buon punto sul luogo del pericolo poterono, con singolar coraggio e presenza di spirito, fermare i cavalli. Quei coraggiosi giovani sono i sigg. Rochelefter, Cracichilieff, principe Abamelek, Pansine, principe Dolgoruki e principe Bagration.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 28 giugno 1839).

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 24 giugno 1939)

TORINO	78	16	81	54	24
BARI	89	63	71	32	34
FIRENZE	32	40	40	22	35
MILANO	40	38	86	58	69
NAPOLI	24	37	58	32	63
PALERMO	18	58	50	77	2
ROMA	75	33	83	35	14
VENEZIA	61	68	9	16	19

200 parole su il fondatore degli Alpini

Oggi a Cassano d'Adda si radunano le vecchie Penne Nere a commemorarvi il centenario della nascita del generale Perucchetti, ideatore del Corpo degli Alpini. Fu volontario nel '59; segretamente percorse le montagne venete; arrestato, subì il carcere austriaco; pubblicò 28 monografie sulla difesa delle frontiere; fra i suoi allievi alla Scuola di guerra ebbe Ameglio, Porro, Pecori-Giraldi, il Duca d'Aosta.

Era capitano di S. M. allorchè riuscì a far accettare l'ordinamento da lui progettato per sfruttare intelligentemente le qualità militari dei montanari, creando centri di reclutamento e di mobilitazione in ciascuna vallata. « Compagnie di contrabbandieri indisciplinati, non soldati, avrete » — disse il gen. Pianell, risultato pessimo profeta. Nel 1872 vennero costituite le prime 15 Compagnie Alpine, poscia aumentate in battaglioni. Ebbero subito le mostrine verdi, e dopo qualche anno furono copiati all'estero.

Ricevettero il battesimo del fuoco ad Adua. Varî battaglioni valorosamente parteciparono alla campagna libica. Nella grande guerra si copersero di gloria: *Hut sö vor den Alpini*, giù il cappello davanti agli Alpini — lasciarono detto gli Austriaci. Ebbero 35.000 morti, la più alta percentuale (il diciotto per cento degli effettivi). Sono ora raggruppati in nove reggimenti « sott la naja » e un Decimo che è l'A.N.A. — Uno ancora è in cielo: quello delle Penne Mozze comandato dal « vecio » Cantore.

Il « Foglio di disposizioni »

I nuovi Federali di Bolzano e Gorizia

Roma, 24 giugno.

Il « Foglio di disposizioni », n. 1850, del Segretario del P.N.F. reca:

« Presi gli ordini dal Duce, che ha firmato i relativi decreti, dispongo:

Il fascista *Almo Vanelli* cessa dalla carica di Segretario federale di Bolzano ed è nominato Segretario federale di Gorizia.

Il fascista *Mario Macula* cessa dalla carica di Segretario federale di Gorizia ed è nominato Segretario federale di Bolzano.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Bolzano il 29 giugno XVII, a Gorizia il 30 giugno XVII, alle ore 10.30 dinanzi ai Prefetti delle provincie ».

Il Segretario del Partito assisterà domenica 2 luglio XVII all'Arena di Verona, alla rappresentazione del *Giulio Cesare* di Forzano, organizzata dall'Ente Spettacoli Lirici Veronesi.

La sciagura del « Phoenix »

La risposta di Lebrun al messaggio del Re Imperatore

Roma, 24 giugno.

In risposta al messaggio direttogli da S. M. il Re e Imperatore in occasione della perdita del sottomarino « Phoenix » il Presidente Lebrun ha fatto pervenire all'Augusto Sovrano il seguente telegramma:

« Vivamente sensibile al telegramma di simpatia che V. M. mi ha indirizzato in occasione della perdita del sottomarino « Phoenix » esprimo alla Maestà Vostra i miei sentimenti ringraziamenti e la profonda gratitudine delle famiglie delle vittime ».

Il Segretario del Partito domenica prossima a Verona

Verona, 24 giugno.

« Il Segretario del Partito sarà a Verona domenica 2 luglio alle ore 18,30 per inaugurare nella città del Fascio terzogenito il nuovo ritrovo sportivo del Dopolavoro e la sede del Comando federale della G.I.L., e per dare il primo colpo di piccone per la ricostruzione della Casa Littoria.

Le gite popolari del 2 luglio

Roma, 24 giugno.

Il programma delle gite popolari del 2 luglio 1939-XVII reca, fra le altre, oltre i treni in partenza da Torino, le seguenti:

Novara-Torino — Vercelli-Varallo, Aosta-Pré S. Didier, Alessandria-Acqui, Asti-Genova, Acqui-Genova, Castiglione Saluzzo-Bresa.

Milano-Torino — Milano-Porto Ceresio, Milano-Lecco, Milano-Sondrio, Milano-Chiavenna, Milano - Bergamo, Milano - Venezia, Milano-Ravenna, Milano-Viareggio, Milano-La Spezia, Milano-Genova, Milano-Ventimiglia.

Bergamo-Torino — Bergamo-Venezia, Brescia-Venezia, Gallarate-Venezia.

Voghera-Torino — Venezia-Bolzano, Venezia-Verona, Verona-Bolzano, Verona-Venezia, Treviso-Venezia, Trieste-Venezia, Trieste-Eyelle, Trieste-Fiume, Udine-Fiume, Gorizia-Fiume.

Genova-Torino — Genova-Desenzano del Garda, Genova-Ferrara, Genova-Firenze, Genova-Siena, Bologna-Venezia, Bologna-Porretta Terme, Pracchia, Mantova-Venezia, Parma-La Spezia, Firenze-Livorno, Firenze-Viareggio, Firenze-Pistoia-Livorno, Firenze-Pistoia-Viareggio, Firenze-Bologna, Firenze-Rimini, Firenze-Siena, Livorno-Siena, Grosseto-Siena, Roma-Siena, Napoli-Siena.

Cinque pittori a zonzo sul Po

Andiamo a vedere quello che c'è sul fiume -- La crociera del Conte Ugolino -- Sette ore di digiuno per una distrazione del cambusiere

CASALE, venerdì.

Una comitiva è partita questa mattina dal ponte della Gran Madre di Dio per avventurarsi, senza alcuna meta sulle acque del Po, il nostro meraviglioso fiume non mai abbastanza conosciuto o addirittura sconosciuto.

Fanno parte del folto gruppo i pittori Cleto Bucciarelli, Felice Vellan, Petrella da Bologna, Augusto Bertinaria e Massimo Quaglino.

Il comando delle due imbarcazioni è stato preso in forma ufficiale dall'ex capitano della marina mercantile prima e poi passato a quella da guerra Matteo Lanza, coltivatore di banane sul Giuba ed ora a Torino per un breve periodo di meritata riposo.

Le ruvide parole del lupo di mare

Egli ha scelto per marinai un cocchiere di vetture pubbliche finora non meglio identificato che sotto l'affettuoso appellativo di «caro zio» il «lucciо fluviale» Franchino notissimo a quelli che frequentano le spiande del Po, un cugino di costui a nome Carlo, soldato del Genio Pontieri, in breve licenza, reduce dalla campagna d'Africa e il giovane barcaiolo Celeghin. A cambusiere, il comandante ha eletto Pistamiglio che, nei casi estremi, sarà anche chiamato alle funzioni di cuoco.

Le due barche sono state allestite dallo stesso Franchino: due magnifiche barche da vendicli, sormontate da uno scheletro di stecchi e di bacchette che le danno l'aspetto di due capanni per la caccia agli uccelli di passo.

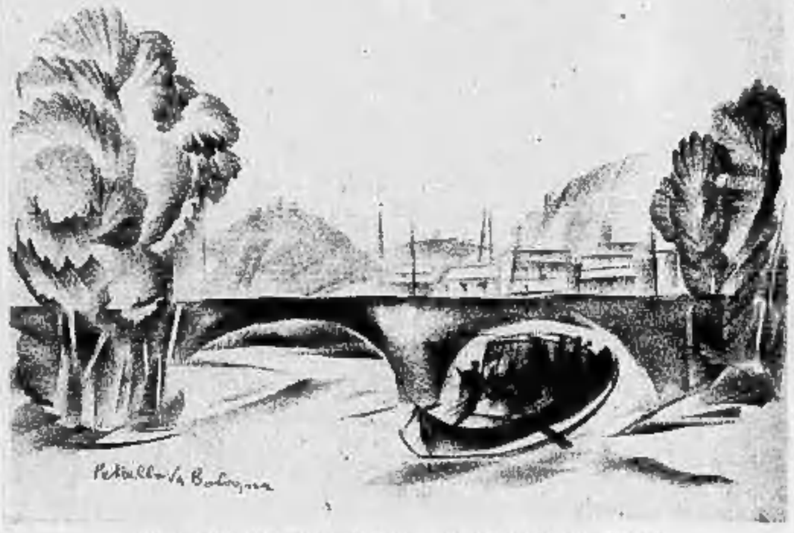
L'appuntamento era stato fissato questa mattina per le ore sette, e il convoglio ha sfilato in riga fra gli applausi di un discreto pubblico. Noi attendevamo le imbarcazioni oltre la diga per quel nostro di rispetto che sempre si deve agli intrepidi marinai di acqua dolce. Alle otto il comandante, dopo aver fatto l'appello, ci ha ordinato di salire a bordo.

Sulle barche sono state fissate una tavola al centro e due panche laterali protette da una staccionata in legno che previene prudentemente all'altezza del mento e in modo che, a nessuno, sia facilitato il compito di saltare in acqua. Il cambusiere stesso anche pensato ad un barilotto di vino, a dodici bottiglie di acqua minerale, e ad una bandiera azzurra.

— Noi — ci ha detto il comandante — non abbiamo in mente di scoprire il Po o di fare un raid spettacoloso. Mettetevi in testa che è ben lungi da noi il pensiero di dare alla nostra passeggiata sinpravenza, il minimo senso di eroismo o di competizione sportiva. Andiamo a vedere quello che c'è sul fiume e gli amici pittori ritrarranno quello che più colpirà la loro fantasia ed occiterà il loro estro. Cinque pittori che hanno una alla assolutamente diverso di raccontarvano le impressioni suggerite dal fiume. Il nostro fiume».

I pittori si sono dimostrati molto commossi dalle ruvidi parole del vecchio lupo di mare e hanno aperte le scatole dei colori e piantati i cavalletti.

Dopo un'ora di navigazione le due imbarcazioni avevano perduto



«Sotto ai ponti del Po» (Disegno del pittore Petrella da Bologna)

ogni fisonomia nautica. Essendosi i pittori immediatamente messi in tenuta di lavoro le barche apparivano come due imbarcazioni fiorite che se ne andassero divagando fra le sponde sontuosamente verdeggianti. I costumi più stranamente variopinti, affacciati alle balaustre, belle e trafocate come una stia gettavano, altri ai bordi, una deliziosa colorazione polirama fra la quale spiccavano più nettamente predominati, i rossi, gli azzurri e i bianchi.

Il bianco dei lunghi capelli di Baccalatte; il bianco della «mata» tuareghi di Quaglino; l'azzurro di un camiciotto da idraulico di Petrella da Bologna; il dorso delle braccia di Bertinarra subito scoltati dal sole e quello più vivo di un fazzolettone tolgano attorcigliato sul capo di Felice Vellan.

Il «comandante» era in tenuta rurale: un vecchio abito grigio, le bretelle di elastico, un cappello alla tabbia spavaldamente gettato sulla ventiera.

E va e va, e rema e rema...

Il cocchiere di una delle più onorabile «cittadine» ancora rotolanti, per la nostra gioia, sugli asfalti delle strade torinesi. Il «caro zio» apriva il trionfale corteo molto applaudito al suo passaggio da alcuni pescatori che, la gamba nell'acqua fino al ginocchio, la vibrante canna fra le mani, ci guardavano fra il divertito e il costernato.

Avevano l'aria di chiederci: «Chi saranno mai costoro? E dove andranno?

I due balconcini fioriti leggiadramente di stracci e di indumenti, di tanto in tanto, presi dall'impeto della corrente giravano su se stessi e allora davano la stranissima impressione di essere come pazzerelli di giostra che, staccatisi da un carnevale di piazza Vittorio Veneto, fossero scivolati nel Po. Così, girando su sui stessi, ci è apparsa prima la trasognata San Mauro, con la sua aria dimessa e quattrina e invitante a tranquille meditazioni, poi, sempre più velocemente sospinti dalla corrente resa più rapida dalle acque della Dora Riparia, ci siamo presentati al primo traghetto di Gassino, dalla grande piattaforma triangolarmente ornata di cavalli che da una sponda transitavano all'altra.

Tanto era bella la visione di questo caso galleggiante, così vasta da ritenersi subito fuori dell'uscio: addirittura come in un'aia sulla quale uomini donne e quadrupedi galleggiavano sulla frescura veloce delle correnti, che non ci siamo accorti di essere arrivati sui margini prossimi della diga di Chivasso resa più difficile da saltare dall'ingordigia del canale Cavour che, in quel luogo, si lappa avidamente il dono miracoloso sceturito dai fianchi del Monte Canisio, per portarlo e rivenarlo sulle pianure vercellese.

E noi non abbiamo saltato.

Il comandante ci ha ordinato di scendere nell'acqua e noi vi siamo discesi. Poi sono comparsi strani individui fluviali che non avevamo ancora veduti a malgrado che da alcuni pescatori che, la gamba nell'acqua fino al ginocchio, la vibrante canna fra le mani, ci guardavano fra il divertito e il costernato.

Questi strani individui, come se fossero in attesa del nostro arrivo, sorsero dal fiume vestiti di una semplice cappellina e di una succinta camicia, e mentre noi, legati sulla tenda i nostri indumenti, maledicendo le pietre che ci fecevano dolere i piedi, guadagnavamo, arrampicandoci sulle rive e poi discendendole, l'acqua mansuetamente tranquilla dopo l'impennata, hanno legato per la coda, o per la poppa come dice il comandante, le due imbarcazioni e, in men che non si dica, dietro adeguato ma niente affatto esoso compenso, le hanno lasciate scivolare dolcemente in giù, dall'altra parte della diga. Il cocchiere di punta schiacciava la fiasca ossendo a cassetta, invece che a bordo.

In tali frangenti ci insorse nello stomaco un lieto appetito e allora ci siamo accorti che sulle barche non esisteva la più microscopica traccia di galetta.

In quel preciso momento il cambusiere ha perduto la stima di cui l'avevamo circondato e ci rincorravamo, l'un l'altro scrupolosamente dicendoci che presto saremo trovato un paese.

Tutti hanno l'idea che la sponda di un fiume siano costellate di paesi; in parte tale credenza sarà anche vera, ma sta di fatto che, se anche ci sono, non si vedono, nascosti come sono dall'altezza delle rive e dalla vegetazione.

Appetito a babordo fame a tribordo

E le ore passavano, e il sole giocava sulle nostre teste come negli specchietti dei bambini allorchè si divertono a lanciare nell'ombra di camere lontane, tremolanti e abbacinanti medaglie di luce.

E va e va, e rema e rema e mai si vedeva l'agognato paese.

E' stato Boccalatte che, ormai allucinato, scambiò una fioritura di papaveri per un orto di pomidoro.

Più tardi Bertinaria ha gridato parole ingiuriose bestemmiando il nostro ingenuo vagabondaggio sio crociera del Conte Ugolino.

E poi ancora una voce si è alzata sul fiume annunciando «appetiti a babordo e fame a tribordo».

E' stata l'ultima voce umana e quindi tutti tacquero nelle imbarcazioni giranti sulla corrente come balconi fioriti a «nidi di ginestre»; di quelli dentro cui le mamme mettono i teneri bambini.

Sulle barche c'era un silenzio non dico minaccioso ma piuttosto impressionante.

Finalmente il cocchiere ci accorti, agoiandosi, che eravamo in vista del ponte di Crescentino.

Il comandante fatto il punto col suo inoppugnabile scetante ha dato ragione al marinaio in tubino e, dopo aver guardato l'orologio, ha dovuto ammettere che erano le ore quindici e trenta.

Navigavamo da sette ore senza avere messo sotto ai denti neppure un brandello di mascarpone di dolfino: di quello che i più severi «padroni» di un tempo, non erano avari neppure con i mezzi.

Dopo un rapido spuntino, all'ombra della glorinea Rocca di Verrua Savoia e sotto la quale i francesi si stettero assai poggio di noi allorchè ebbero la brutta idea di porla in stato d'assedio — ciò che costò loro dodicimila morti in sei mesi —, siamo ripartiti alla volta di Casale, sicuri di raggiungere la bella cittadina del Monferrato prima che annottasse. Invece, prima che annottasse, siamo discesi frettolosamente dalle barche, in quel di Morano Po, disparandoci nei banchetti con i nostri indumenti sulle spalle.

Nove persone stanche e quattro letti

Non è facilmente spiegabile come apparisse la nostra modesta carovana in tal modo ernante sotto le fronzute betulle, né quale straordinario spettacolo desimo di noi stessi.

A notte tarda è venuto a prenderci da Casale un'automobile pubblica che ci ha condotti alla porta ospitale dell'unico albergo che aucora avesse quattro camere libere ed un letto di una piazza e mezza. Ed eravamo in nove.

Petrella da Bologna che quando è lugubre diventa spiritoso ha fatto la proposta di dormire a turno.

— Mentre il dormiente sogna avventure fluviali, quello che è di turno in piedi» canta: «Hum-pepè... Hum-pepè...» a mò di musicale accompagnamento. Insomma un viaggio sul Po, non è facile come a prima vista potrebbe sembrare. Ma il compenso di tutto ciò che si vede, supera di gran lunga ogni sacrificio.

Abbiamo vissuto una giornata di gioia completa, immersi nella luce, nei colori, nell'aria.

Domani vi dirò ancora come abbiamo bordeggiato i bastioni asperanati del Monferrato e passerò quindi alla descrizione della seconda tappa.

Mentre scrivo gli amici pittori dormono ammucchiati sui letti di una piazza e mezza. Le lenzuola odorano di spighe di grano e di limpida freschezza, e intorno c'è un gran silenzio da paradiso terrestre.

Il Po è entrato nel nostro cuore e nella nostra fantasia come un fiume inesplorato, di terre lontane.

Ernesto Quadrone

Un cappellino che funziona anche da parasole.

Vecchie lettere

Bel paese Bardoni, lassù, in cima alla collina, tra pini ed alivi!

Quand'è primavera, le case sono fiorite di glicine, di rampicanti, di gelsomino. L'odore della resina e dei fiori imbalsama l'aria; e, se il vento è favorevole, giunge anche, a soffi, l'odore del mare.

Non è lontano il mare: sette chilometri. Bardoni ha il pregio d'esser posto tra la montagna alta ed il mare. Semplicemente incantevole. Non troppo comode, tuttavia, le strade per arrivarci.

— Non vi costerebbe per questo. Il mondo è fatto per le persone di buona volontà! — esclama il dottor Egidio Dilenzi, per troncare le lamentele dei soliti frequentatori della Farmacia Centrale.

Il dottor Dilenzi è conosciuto per queste sue uscite bruche: ma siccome, come medico condotto, gode la generale stima, così nessuno si sente l'animo di contraddirlo.

Il Parroco soltanto, che sopra gli altri, lo ammira, piuttosto per farlo parlare anichè per rimbeccarlo, spesso, se glie ne si presenta il destro, lo stuzzica.

— Certo, certo, il mondo è per gli uomini di buona volontà!... Ma se Bardoni avesse migliori strade, anche la volontà di venirci sarebbe agevolata! — osa dire il buon prete, ammiccando con gli occhi e sorridendo compiaciuto della sua stessa osservazione.

— Sarebbe agevolata la volontà di chi non ha abbastanza volontà — replica il medico, che quando parla sa quel che dice. — Chi vuole davvero venire a Bardoni, ci viene anche con le strade che ci sono. E chi ci viene, superando le difficoltà del viaggio, vuol dire che ama davvero l'aria buona, il viver sano, la solitudine. O con queste strade o lontano di qua! Sarebbe proprio da vedere Bardoni diventata una snobistica stazione climatica! Peste! Le conosco io queste cose!

Il Parroco, felice di essere riuscito a far parlare il medico, di ordinario così taciturno, apriva la bocca per replicare, quando costui gliela chiuse con una nuova uscita, tanto improvvisa quanto accorata:

— Provvedete, piuttosto, voi reverendo, e tutti quanti del paese siete uomini di buona volontà, provvedete affinchè l'ospedale sia attrezzato come si conviene. Tutte le campagne intorno ricorrono qui: ed io non sono un santo per oprar miracoli. Tanto si è fatto, che si sono aperti, non uno, ma due cinematografi... All'ospedale mancano ancora cose molto necessarie...

Il medico non parlò più. Poi, se n'andò a passeggiare, solo, avanti e indietro per il viale, che, fiancheggiato da una lunga balaustra, guardava la pianura ed il mare.

Ma in farmacia si parlò di lui. Il farmacista disse:

— Strano uomo! Da quattordici anni è qui a Bardoni, a contatto continuo con noi, e nessuno può dire di conoscerlo davvero.

— E' un misantropo! — arrischiò uno della compagnia.

— Assolutamente inesatto! — protestò con fermezza il Parroco. — Se c'è un filantropo è lui. Si sacrifica, si prodiga in tutti i modi nell'esercizio della sua professione!

Il farmacista tratteggiò con tocchi precisi la figura del Dilenzi come medico, citando casi importantissimi, in cui il dottore si era rivelato un clinico di prim'ordine.

— Ha avuto, in quattordici anni — concluse — cento occasioni per passare in ospedali di primaria importanza, riviste mediche dirette da scienziati, gli chiedono la collaborazione.... I suoi scritti mi passano per le mani qualche volta... Non mi sorprenderei se oggi o domani si leggesse che il dottor Dilenzi ha fatto una scoperta di gran valore...

— Ma perchè è così orso? — disse qualcuno.

— E' il suo carattere — spiegò il farmacista.

— Ce l'ha anche con il cinema, con le stazioni climatiche, che chiama luoghi snobistici!...

S'ingaggiò una discussione sul valore educativo del cinematografo e sulla serietà di certe stazioni di cura che servono di pretesto alla vanità; ma nessuno sospettò la vera ragione del malumore del Dilenzi. Il quale s'attardò più del consueto fuori di casa.

L'aria era ancora frizzante, ma si sentiva già la primavera. Il medico, a quando a quando, si soffermava davanti alla balaustra che fiancheggiava il viale, guardava il cielo nitido cosparso di stelle, il mare che luccicava lontano, traeva un profondo respiro, e riprendeva la sua passeggiata avanti indietro.

Quando rincasò, erano tutti già a letto. Si soffermò ad ascoltare nel vestibolo, e, non udendo alcun rumore, s'avanzò sulla punta dei piedi, traversò un corridoio, ed andò a fermarsi dietro la porta della camera del suo Roberto. Ascoltò ancora, poi tornò indietro ed andò ad ascoltare alla porta di Liliana, la sua bambina. Faceva, così, ogni notte; poi, sentendo che i due figliuoli dormivano profondamente, se n'andava sereno a coricarsi. Ma, quando aprì la porta della camera matrimoniale, vide cosa che non s'aspettava di vedere. Sua moglie, la signora Clotilde, invece di starsene a letto, come al solito, era intenta a leggere alcune vecchie lettere, tratte da una cassetta, rimasta chiusa da tanto tempo. Appena avvertì la presenza del marito, si volse e cominciò ad osservarlo stupita.

— Che vai frugando? — le disse lui.

— Non avrei supposto!... — rispose lei.

— Cose di sedici anni fa. Non ti conoscevo nemmeno! — mormorò egli con un'espressione di tedio.

— Era una donna elegante, amava il teatro, il cinema... La incontrasti in una stazione climatica di lusso...

— Brava! — approvò il medico —. Hai compreso tutto. Ora straccia... All'ospedale mancano ancora cose molto necessarie...

Il medico non parlò più. Poi, se n'andò a passeggiare, solo, avanti e indietro per il viale, che, fiancheggiato da una lunga balaustra, guardava la pianura ed il mare.

Ma la signora Clotilde non parve soddisfatta:

— Per quella donna avesti molti dispiaceri!...

— Sicuro. Ma ne ricavai tanto bene, da chiudermi nel mio lavoro, crearmi una famiglia, e diventare quell'uomo e quel medico che sono.

Dilenzi si svestì e si coricò. La moglie cercò di strappargli ancora qualche parola di bocca; ma non vi riuscì.

Gli disse alla fine:

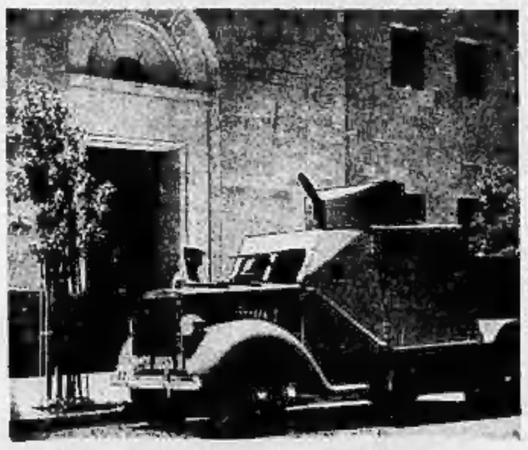
— Queste lettere me le tengo io!

— Tientile pure. Sono una bella reliquia! — rispose egli ironico. Poi, aggiunse: — Ora, però, spegni. Ho due malati che mi tengono in ansia; e domani voglio visitarli di buon'ora.

Rosso di San Secondo

Gli inglesi in Terrasanta

Appostamenti militari sui monti di Naplusa



Autoblinda di guardia alla Porta di Gerusalemme

SCRUTANDO I SEGRETI DEI GRAFFITI DI POMPEI

Le chellerine di Asellina agenti elettorali

POMPEI, giugno.

Due napolitani s'incontrano dopo qualche anno; da prima si guardano senza vedersi, poi i loro occhi si mettono a fuoco, nel modo attento e graduale d'un obiettivo fotografico; infine, eccoli che s'abbracciano. S'allontanano poi un poco scrutandosi leggermente, ed uno cerca di leggere nel volto dell'altro il cammino del tempo: «Ma sinta tale e quale...». «Ma proprio come l'ultima volta...»; congratulazioni; schermaglie cortesi e subito un poco di filosofia. Il tempo passa per tutti; è vano farsi illusioni, ma che infine si tira avanti; accettera.

Così io e don Matteo, all'ingresso degli Scavi, presente il busto di Fiorelli annerito come se anch'esso fosse stato tratto dalla lava pliniana.

Volgo lo sguardo in giro: è cresciuta l'edera sui muri, l'aria è piena d'estate, i cespi del pomodoro alti e viventi portano frutti grossi e rotondi, tra il rosso il rosa e il verde veronese: buoni per l'insalata; qualche vecchia erma di villa pomeriale decora l'atrio, dei pezzi di mosaico dei tempi di Spinazzola sono sistemati sui muri esterni della casa, rocchi di colonne qua e là per il giardino, distesi tra il verde, riposano della loro secolare fatica, nei ciuffi delle ortensie: la ruta odorosa, il basilico — vasencola — acuto e mite, il prezzemolo — petrasina — amarognolo, l'origano — arechete — dolce e pungente, colonne e architravi anch'esse del mirabile edificio guastativo della favola napoletana.

Restiamo nella camera silenziosa sospesi nella calma antica, l'orto si gonfia di profumi, la città morta s'arrossola al sole; da un capannone gli operai che riattano mosaici chiacchierano a tratti, a tratti tacciono; qualcuno fischiettando un motivo in voga; i grilli veneziani appiattati nell'erba dello Stadio, sotto i sassi dei decumani, sottolineano l'incanto con la loro ostinata monodia. Ancora io e don Matteo ci guardiamo, e davvero mi pare che il tempo quà dentro non debba passare avanti, mai più. Son quarant'anni che della Corte legge i graffiti di Pompei, probabilmente da sempre ebbe quell'aspetto trascurato e quieto, i baffi puntuti gialli di sigaro, le mani aride e dure e quell'unghia del mignolo sinistro lunga che gli serve come una penna per accompagnare la lettura parietale. Da sempre adopera il latino per chiarire la frase e il pensiero espresso in napolitano, quasi a tradurlo, come fanno i milanesi tra l'italiano e il meneghino.

Matteo della Corte, l'epigrafista di Pompei, sente con gli occhi e vede coi polpastrelli: addizionando le virtù del cieco e del sordo egli ode le voci dai muri pompeiani; compulsa pagine rosse, gialle, bianche, grigie: gli intonaci della città morta. Le case pompeiane non sono deserte, né mute. Della Corte ne ha popolate moltissime richiamando alla vita suoi abitanti, ne ha rivelati i nomi, le parentele, i commerci, le simpatie, le avventure, le ambizioni. Ha rinvenuto la circolazione una piccola colonia umana cancellata dalla storia, richiamandole l'impulso come ad un orologio già carico, arrestatosi per il noto incidente della grande eruzione.

I pompeiani nutrivano un grandissimo amore per le pareti delle case. Immaginosi e fantastici creavano, mediante la pittura, un mondo scenografico in cui — popolo di attori — vivevano. Dopo venti secoli graffiti, epigrafi, immagini, affreschi hanno restituito i loro significati. Dalle superfici polverose della città si svolge questo filo parlato che della Corte va leggendo a suo modo, quasi ascoltandolo con gli occhi. Spesso un graffito è inintelligibile, occorre intuirlo sotto le dita, rivelandolo pazientemente nelle sottili delineazioni bianche della polvere di talco. La scrittura emerge dal fondo, ma quante volte il tempo e il fuoco del Vesuvio non l'hanno mutilata? Occorre allora integrarla, comparirla scegliendo nel mare sterminato del «Corpus Inscriptionum», metterla al bersaglio di infinite ipotesi. Quando questa elaborazione minutissima è compiuta il risultato sovente è un semplice nome, un Successus, un Onesime, un Modestus, o un salute: Severus vale, Lollius felicter. Per l'epigrafista il valore suggestivo non cambia; egli ha dato suono ad una voce viva di Pompei, che cova dal ventre di un'anfora, dalla cella d'un portinaio, dal muro d'una taverna; che rivela una data vinaria, un desiderio d'amore, un epigramma politico. L'epistrofe di un tifoso scontento.

Da quanti anni — anni molti — che conosceva della Corte, sempre m'è parso che Pompei non avesse significato alcuno senza di lui, ultimo dei pompeiani antichi, capitato per sbaglio nel secolo XX. Alla lunga queste città antiche diventano ingiose all'uomo moderno che non può penetrarne gli aspetti, lo spirito, in funzione, il clima morale senza il passaporto dell'archeologo, permanente quasi sempre chiuso nei suoi scrigni. Pompei sarebbe una città morta come le altre, anche se uscita perfettamente intatta dal lapillo vesuviano, se non avesse le sue voci: i graffiti, che ne sono la sostanza viva e accessibile. Nessuno — per fortuna — può trasportarlo nelle sale del Museo.

L'importerrito della Corte le va cercando per i muri, da quarant'anni, queste voci e ce le restituisce con i loro limiti, con case gli uomini e le donne che le hanno pronunziate; basta un nome e un luogo, ed ecco il remoto essere vivente. Ond'è che quando lo rivedo questo grande e modesto pompeiano, la più logica domanda è sui suoi concittadini: se altra gente dei tremila sepolti sotto l'eruzione del 79 gli è accaduto di rincontrare. Io gli dico: «Don Matteo, abbiamo novità?». Mi egli, pacatamente: «Sì, qualche cosa...». Poi piglia la paglietta, gli occhiali e il taccuino, mi fa cenno e se ne andiamo per la città alla ricerca degli ultimi arrivati.

* *

Taverna della grassa e danarosa Asellina. E' tempo di elezioni municipali, il candidato vuol spuntarla ad ogni costo; è intelligente, pratico, privo di scrupoli, pensa che i migliori agenti elettorali presso la clientela di Asellina possano essere le chellerine, che la furba padrona ha scelte secondo le varie nazionalità degli avventori, greci, ebrei, siriaci, mercanti e marinai. V'è una Maria, una Zmyrna, una Anglae. Il candidato ha ottenuto che queste belle e divertenti ragazze si degnino di regalare il suo nome sulla facciata del locale. Le docili fanciulle sottoscrivono e raccomandano; i loro nomi sono segnati a lettere capitali rosse, sotto quello dell'uomo politico. Il prezzo del voto non è difficile a capirsi. Ma c'è in un'altra taverna, quella condotta da una tale Athictus, chi preferisce le grazie della tuccia, come quell'Eupor che di elettori ne ha parlati venti. Hanno mangiato forte, hanno bevuto a crepapelle, perchè la predica — siamo tra il 18 e il 22 gennaio —, il banchetto rimarrà memorabile e Eupor lo tramanda all'eternità, registrandone la data: Eupor Quintiles) XX XI K (ai) febr. Eupor omnes XX. Ma nell'ottesa osteria la brigata incontra compagnoni più allegri e solleciti. Il capo della banda scrive immediatamente sotto l'epigrafe di Eupor: Avete! Utres sumus! Quad (vos) estis (alere exhiv)imus. Quanto dire: Soiate! Ci siamo fatti come otri! Tutto colemmo di ciò che col mangiate. Voi entrate e noi ai pupurra il ventre!». Athictus il taverniere ha una bella serva e buone olive. Le ragazze è tributata dagli avventori; non ne può più; invoca una sconosciuta dea: «Dea, nolo venum vendere. Ricorrere al padrone è inutile, egli s'occupa delle sue olive, più che dei pizzicotti alla bancoinista. Registra infatti nettamente con lo stilo sul muro: «Oliva condita XVII K. Novembres» quando le mette in salamoia. Sospetto che Nerone non dovesse essere quel solino istrione che si dice. Nella casa di Paquio Proculo si sono trovate numerosissime testimonianze entusiastiche, e a fare a quanto mi dice il prof. della Corte, che cantuce perfettamente questa ottima famiglia pompeiana, i Paquii, banchieri, amministratori, uomini politici, sono persone serissime. Amano i giochi e la bella vita. Vedeste la villa, che dovizia di frutta scelta, datteri, meloni, fichi, pesci e cibi si son fatta dipingere nell'atrio. C'è persino in un pannello, insieme ad una fanciulla dorata uno strano frutto, forse una banana, che non s'è bene identificato.

E lo povero ciabattino, tifoso a suo modo, perchè ha tolto gli occhi dal deseo di portineria della casa Paquia su d'una matrona così ricca e nobile, dalla quale nulla può sperare! Imprechi, li strazzi ma guai se il Senatore Paquio Proculo legge che hai scritto sul muro dell'atrio. Cercango che il tuo troso sospiro d'amore è miserabile: «Dulcia Amor ferina. tua Tuine-Bene amo, dulcissima mea». «Dolce amore! Che tu ti strugga e perisca come io mi struggo per te, dolcissima Taine», Bellissimo, ma Taine non è pane per i tuoi denti. Via, a Pompei non è difficile consolarti. Vedi per esempio la cameriera Iride che si concede due amanti per volta. Basta dare uno sguardo alla parete esterna dell'Isola X, accanto alla bottega di Successo, il tessitore. Leggi. «Successus textor amat cauponae ancellam, nomine Hiridem, quae quidam illum non curat: sed ille rogat, ille commiseretur. Scribit rivalis. Vale». Che in lingua italiana vuol dire: «Il tessitore Successo si consuma d'amore per la serva della locandiera che si chiama Iride, che fa l'indifferente. Anzi più egli la prega e più le fa compassione. Ciò scrisse il rivale. Saluta». Ma Successo non è uomo di temperamento: «Invidiose quia rumperis sectari noli formo sierem ut homo pravissimus et bellus». «Invidioso! Tu crepi dalla rabbia! Smettila. Son più bello di te, sono galante, ed anche manesco». Caro portinaio, entro in lizza anche io: chiodo scaccia chiodo...

Virgilio era di moda a Pompei. Tra i graffiti di scoperta recente ve n'è due che si leggono sul muro della casa Trebia e sulla soccolata esterna della fullonica di un tale Fabio. Il primo è l'esametro iniziale del poema: «Arma virumque cano...» l'altro una protesta contro l'imudente Posta imperiale. I fulloni o pannaioli di Pompei assistevano alle feste del Natale di Roma celebrate dai padroni di bottega, e dopo la lettura, forse rituale, del Poema, attendevano ai servizievoli rinfreschi, i doni d'occasione. S'immagini in tali prospettive quanto fossero impazienti quei tumultuosi operai e come Virgilio tornasse fastioso. Al punto che uno d'essi graffisce, furibondo: «Fullones ululamque» cano, non «Arma virumque», come dire: «Cantiamo il nostro inno dei pannaioli e al diavolo lo noioso Eneide s!

Uomini, donne, voci, canti, desideri accesi, una vita intensa e carnale s'agita perpetuamente tra queste mura rosicate dai secoli, ma due ancora spiriti pensosi, quasi presaghi dell'imminente nulla sfiorano sul tumulto e sono l'autore del carme rinvenuto da della Corte accanto ad una bottega dell'Isola Tredicesima: «Nihil durare potest tempore perpetuo! Cum bene sol nituit redditur oceano - Decrescit Phoebe quae modo plena fuit - Sic Venerem feritas saepe fit aura levis; cioè: Nulla v'ha al mondo che in eterno duri - Il sole che ora brillava nel cielo è caduto nel mare - cala la luna che splendeva piena, anche la tempesta del tuo amore scemerà in un lieve venticello»; e l'altro che dettò il monco distico: «Qui mihi vitae soli mortis sit habendum»: Chi vive ormai di ricordi sa cosa deve alla morte.

* *

Della Corte, io e i pompeiani continuiamo a conversare, fino a sera.

Giovanni Artieri

GLI SPORT

Uno stupendo campionato di spada

SAVERIO RAGNO
ha vinto e convinto
ma Dino Rastelli
gli è stato degno avversario

Venezia, 24 giugno.

Chi ha letto ieri la nostra cronaca sul campionato di fioretto deve cambiare registro perchè oggi la musica è diversa. Ieri siamo usciti dal palazzo dei Cinque con la faccia arcigna e l'animo predisposto a spuntare il povero della stizza su quegli sporchi fogli di carta bianca che hanno il torto di dover registrare le nostre sensazioni come un disco di grammofono. Ieri aria trista, oggi aria lieta. Ai pregiar campionato di fioretto o chi abbiamo assistito, fu incontro uno dei più bei campionati di spada cui potemmo aspirare, quasi a compenso delle irritazioni sofferte in un giorno di scirocco. Oggi l'aria sembra più fresca, oggi si respira. Siamo usciti dal salone con l'animo gaio, col cuore soddisfatto, con lo spirito ben disposto.

Tutti gli undici spadaini previsti erano presenti; ma non è il numero che ci fa felici: il numero, per noi, conta poco o conta nulla. E' la scherma che conta; è la regolarità di cui, da buoni sportivi, siamo schiavi; è la forza di un vincitore che ci rallegra. Ragno, Ragno, sempre Ragno. L'avevamo persino pronosticato nel caso in cui la spada non facesse pazzie; ma in verità la spada non è mai stata maggio come oggi, uncola, chiara, pulita, cavalleresca, esemplare. E gli undici erano tutti preparati, tutti aggressivi, tutti estremamente volonterosi, spavaldi e pur tranquilli, innamorati della lotta più che del risultato. Una scherma da signori, un'ansia da sportivi, un gioco di spada che è da prendere a modello. Lieti, ecco, siamo lieti. Questa nostra spada, che ci dà spesso delle preoccupazioni per l'avvenire, è stata oggi in stato di grazia, e artefice massimo di tanta euforia è da considerarsi il perfettissimo apparecchio elettrico. Se v'è ancora in Italia qualche pulciacco che nega i vantaggi dell'invenzione avremmo voluto averlo vicino a noi ieri e oggi e, se non fosse a quest'ora convinto, lo incaricheremmo volentieri di suo triste destino.

Ma a voi preme non conoscere le chiacchiere che potrebbero, per esempio, trovare un diversivo nella ribadita utilità di applicare l'elettricità al fioretto. Ma preme il torneo, e di questo vi dobbiamo parlare. Erano in undici, come s'è detto, e avreste cercato invano il vincitore o la campana. Dario battè Edoardo ai primi incontri; s'è già visto altre volte. Ma tutti sanno bene: Agostoni ci sorprende per la sua brillante ripresa dopo un periodo assai grigio. Cerchiari sembra rinnovato e tirato a lucido, irriconoscibile da come era rimasto nella nostra memoria; tutti gli altri — che se ora li ricordassimo parrebbe di dar loro un contentino — filavano benone; un membro del direttorio (Renzo Minoli) ha dimostrato di poter stare ancora a pari dei «prima categoria», il segretario della Federazione ha sprecato il cervello e ha supplito con quello al suo alleggiamento faziosamente scuro... Invece Rastelli è stato, con Ragno, l'eroe della giornata.

Il tabellone intanto va; il girone si svolge con estrema chiarezza, con ardente passione, ma senza durezze o animosità. I cinquantacinque assalti, che pure dobbiamo portare a termine in un pomeriggio, filano con la regolarità di un motoscafo sulla laguna. A un tratto notiamo che Ragno è in testa; Rastelli è stato battuto solo da Ragno; Cerchiari solo da Agostoni. E' Agostoni che si incarica di fare il servizio a Ragno; lo batte per tre a due, ma dopo essere stato in vantaggio per 0 a 2. Ragno è ancora battuto da Dario Mangiarotti, quando mancano una decina di assalti, anche Rastelli e Cerchiari subiscono i loro infortuni. I tre uomini che abbiamo nominato e che in realtà sono stati oggi gli unici a pungere sul primato, sono alla pari: hanno due sconfitte ciascuno. Agostoni ne ha quattro e con lui tutti gli altri sono staccati.

Siamo quasi alla frutta: Cerchiari è battuto da Bertolini, Rastelli passa anche su Dario; Ragno capotta Marini; Rastelli batte miracolosamente lo stesso Marini; Ragno fulmina Cerchiari in un assalto perfetto. Il girone è finito: tenendo conto delle stoccate ricevute vince largamente Ragno, ma facciamo la spareggio come il regolamento impone: un assalto di cinquanta passi nel pubblico ostracismo. Il primo colpo lo prende Ragno con una botta diretta al braccio; poi un colpo doppio. Rastelli è in vantaggio per 2 a 1. Ragno mette la punta a segno in un centimetro quadrato sul braccio di Rastelli con un attacco semplice: sono pari 2 a 2. Silenzio di tomba. Ragno non conta più a centimetri, ma a millimetri, perchè tocca al polso meccanicamente. Abbiamo il campione. Non è una sorpresa, ma è un nuovo: non è un giovane. Si è irrigidito del braccialo più volte e l'ha difeso nobilmente nei tornei più difficili, nei campionati del mondo, nelle Olimpiadi, dove scarpe s'è fatto onore; è ancora campione d'Italia. Forse è chi lo merita di più.

Rastelli è una sorpresa? Fu secondo due volte ai campionati italiani; a Bolzano e a Milano. Se fosse arrivato primo a Venezia vi sarebbe stato da meravigliarsi soltanto di un così grande rendimento con si modesto lavoro. Ma Rastelli, almeno fino all'anno ventuno, non sarà più schermitore. Parliamo con rincrescimento, ma parliamo con lealtà. Altri compiti lo attendono e non meno lievi di quelli dei compagni.

Di questo campionato finito in bellezza come non cominciato non vi abbiamo dato ancora la classifica. Eccola:

1.o Saverio Ragno, con 8 vittorie (ma pareggio); 2. Dino Rastelli, 8, idem; 3. Edoardo Mangiarotti, 6, sei stoccate; 4. Carlo Agostoni, 6, sette stocc.; 5. Aldo Cerchiari, 6, dieci stocc.; 6. Roberto Battaglia, 5; 7. Dario Mangiarotti, 4; 8. Lucio Marino, 4, sei stocc.; 9. Renzo Minoli, 4, sette stocc.; 10. Gino Bertolaia, 2; 11. Visconti Mario, 1.

E'ngl'. Per tutti, dal primo all'ultimo. Lo spada s'è fatta onore: ma prima ancora di inaugurare il torneo abbiamo avuto anche tre bellissimi incontri di promozione. Visconti (I cat.) ha battuto Quattrini (II cat.) per 10 a 7. Rastelli (I cat.) ha battuto Allocchio (II cat.) per 10 a 0; Agostoni (I cat.)

I campionati atletici di II serie

Buoni risultati
nella prima giornata di gare

Milano, 24 giugno.

Sono cominciati oggi all'Arena i campionati di atletica leggera di seconda serie, alla presenza di un discreto pubblico e del presidente della Fidal, marchese Ridolfi. Tre gare sono giunte alla conclusione con la disputa delle finali, il salto in alto, il salto triplo e il getto del peso. Esse hanno avuto i seguenti risultati:

Lancio del peso: 1. Paolone (Carnaro di Fiume) m. 13,12; 2. Limoni (XII legione Reggio Calabria) 12,59; 3. Borghi (Parma) 12,51. *Salto triplo:* 1. Bettaglio Alessandro (Bustese, Milano) m. 13,09; 2. Pierucci (Giglio Rosso) 13,57; 3. Casarotti (Reyer, Venezia) 13,79. *Salto in alto:* 1. Campagner Alfredo (Lang Rossi, Schio) m. 1,90; 2. Bastino (Dop. Ferr. Torino) 1,85; 3. Tunghetti (Guf Torino) 1,55.

Le eliminatorie delle altre gare effettuate oggi hanno avuto i seguenti vincitori: *Metri 200* (batterie): Bianchi (Guf Torino) 22" e 4/10; Ferraguti (Soc. Udinese) 22"4/10; Maimardi (Oberdan Pro Patria) 22"9/10. *Metri 400 ost.*: Gennero (Fiat Torino) 57"6/10; Caivesi (Bustese Milano) 57" e 1/10; Fantonio (Oberdan Pro Patria) 57"6/10. *Metri 100 p.*: Bianchi (Guf Torino) 11"5/10; Ambrosioni (Polisp. Ferrante, Parma) 11"3/10; Monti (Oberdan Pro Patria) 11"2/10; Burlando (Giglio Rosso) 11"2/10. *Metri 800*: Felegrighi (Giglio Rosso) 1'59"; Pammato (Reyer Venezia) 1'58"; Dell'Omodarme (Pisa) 2'1"6/10. *Metri 400 p.* (semifinali): Donnini (Giglio Rosso) 56"9/10; Pestarnio (Guf Milano) 56"8/10. *Metri 110 ost.*: Manzotti (Guf Roma) 18" e 3/10; Correr (Guf Ata) 16"3/10; Silvestri (Giglio Rosso) 16"6/10; Tritale (Oberdan Pro Patria) 16". Si è classificato per la finale anche Garello, del Dop. Ferr. di Torino. *Staffetta 4 x 100*: Vincono le batterie: Oberdan Pro Patria 43"7/10; Guf Milano 43"4/10. Si qualificano per la finale anche Guf Torino, Gil Vercelli, Giglio Rosso e Virtus Bologna.

Per la selezione in vista dell'incontro Italia-Ungheria, che avrà luogo il 2 luglio a Torino, si è disputata una gara di salto in alto, per gli atleti di prima serie, che ha avuto il seguente risultato: 1. Donadeni (Parioli Roma) m. 1,90; 2. Dotti (Virtus Bologna) m. 1,85; 3. Orso (Lane Rossi Schio) m. 1,85.

OGGI A BERGAMO

Il difficile compito delle azzurre nell'incontro con la Polonia

Di particolare difficoltà si presenta il compito delle atlete azzurre nell'incontro che le opporrà, sul campo Mario Brumana di Bergamo, alla fortissima squadra polacca. E' inutile ricordare il valore delle atlete polacche, troppo note per i sorprendenti risultati conseguiti alle Olimpiadi di Berlino ed ai Campionati europei dello scorso anno: non solo, ma le notizie che sono giunte dalla Polonia, confermano il buon grado di forma dell nostre prossime avversarie.

Indubbiamente l'assenza della più volte primatista montiliese Stella Walasiewicz, ammalatasi alla vigilia della partenza per l'Italia, rappresenta un forte colpo per la compattezza della squadra polacca. Nonostante ciò la squadra è egualmente forte ed in grado di superare probabilmente la nostra formazione.

La squadra italiana, in allenamento a Bergamo dopo la disputa del G. P. Fidal, subirà qualche variazione nella formazione annunziata: l'assenza, nella squadra della Polonia della campionessa olimpionica, farà sì che i tecnici italiani porteranno qualche spostamento nei nominativi annunciati, anche dopo le recenti constatazioni del grado di forma di alcune nostre azzurre.

Nei 100 metri la lotta sarà equilibrata, ma siamo favorevoli a credere che la nostra Cattaneo, che attraversa uno smagliante periodo di forma, sia in grado di superare le polacche. Più difficile il compito delle nostre nei 200, dove però è assai probabile che l'Italia affidi la Testoni: in tal caso la Kaluzowa, che corre la distanza in 26", con avrà il compito molto facile. In questa gara il debutto tra le azzurre della padovana Azzari, è assai atteso.

Negli 80 ostacoli le polacche sono nettamente chiuse dalla nostra Testoni: in tale gara l'Italia allineerà, anzichè la Cumin, come era stato annunciato, anche la Valla, la quale va riprendendo la sua forma migliore. Quindi assisteremo ad un duplice trionfo azzurro. Nella staffetta, le polacche, che già ci hanno battuto lo scorso anno nei Campionati europei, dovrebbero superarci.

Le altre gare, salti e lanci, saranno però quelle che dovranno decidere l'esito dell'incontro: chiuse nel lancio del peso, dove la Flakowicz e la Celnikowa superano facilmente i 12 metri, le nostre potranno riprendersi nel salto in alto, dove la Valla e la Spaggiari, se confermeranno i loro recenti risultati ottenuti in allenamento, dovrebbero imporsi alle polacche. Nel salto in lungo e nel lancio del disco si avrà probabilmente la decisione dell'incontro, perchè le nostre si equivalgono con le polacche; vinceranno le atlete che sapranno ripetere i risultati già raggiunti e che non si lasceranno prendere dall'emozione della gara.

Nel giavellotto la nostra Cressi, nuova primatista nazionale, è in grande forma, e siamo convinti che migliorerà per la seconda volta il primato stesso, ma la Kwasniewska ha raggiunto più volte i 44 metri. Tra la Baltuben, altra debuttante in nazionale, e la Flakowicz la lotta è apertissima, anche se i risultati da qui ottenuti sono superiori nella polacca: ma la trisettina migliora di gara in gara e può competere con pari probabilità con l'avversaria.

In complesso siamo propensi a credere in una affermazione polacca per lievissimo scarto di punti: questo è quanto ci fa dire l'esame dei risultati fin qui ottenuti dalle atlete delle due squadre. Ma il nostro atletismo femminile, in rinnovamento di quadri ed in continua ascesa, può anche darci una lieta sorpresa.

Mario Saini

Il torneo tennistico di Cremona

Cremona, 24 giugno.

Singolo: Taroni b. Valli, 6-1, 6-2; Bossi b. Del Bello, 7-5, 6-3; Tatoni b. Vido, 6-1, 3-6, 6-3; Bossi b. Quintavalle, 6-3, 4-6, 6-4; Cucelli b. Taroni, 6-1, 6-4.

Doppio: Negromatto-Valli b. Scavi-Alberghi, 6-1, 6-2.

L'Ambrosiana a Budapest
con Meazza e Locatelli

Budapest, 24 giugno.

L'Ambrosiana, che è arrivata ieri sera a Budapest, ha svolto oggi sul campo dell'Ujpest, che è apparso in ottime condizioni, un leggero allenamento atletico. Dopo un rinfresco offerto dalla società dei campioni di Ungheria, i «nerazzurri» hanno compiuto un giro in città.

L'Ujpest si è ben preparato per l'incontro di domani ed è certo di poter riperare il punto di svantaggio subito nell'incontro di otto giorni fa a Milano. Mentre la squadra ungherese si allineerà domani in campo nella stessa formazione di Milano, l'Ambrosiana invece avrà la squadra domani anche i due nazionali Meazza e Locatelli.

Si spera, pertanto, che col contributo di questi due uomini la squadra nerazzurra saprà rendere di più di domenica scorsa e se anche è evidente che l'Ujpest forzerà l'andatura per cercare di sopraffare l'Ambrosiana, questa dovrebbe domani disporre dell'efficienza tecnica e morale necessaria per conservare il vantaggio ottenuto a Milano e, forse, anche a superarlo.

NOTIZIARIO

Ieri ha firmato il cartellino per il Modena il giocatore Ragni Bepi, di 23 anni, centro attacco di valore per due volte nazionale. Egli è nato a Montebelluna ed ha esordito al Calcio Club di quella città.

La Juventus ha iniziato trattative con l'allenatore ungherese Toth, il quale dopo la riorganizzazione dei quadri della Federazione magiara avrebbe rimesso libero da qualsiasi impegno.

Vigilia del Giro di Campania

Ancora il duello Bartali-Valetti?

Guerra dice: « Se non arrivo con i primi non corro più su strada! »

(DAL NOSTRO INVIATO)

Napoli, 24 giugno.

Al campo sportivo dell'Arenaccia si sono presentati oggi 34 dei 36 iscritti al Giro di Campania. I quattro mancanti sono: Bini, non ancora pronto ad affrontare una gara così severa. Landi Romanatti e Saponetti. Quest'ultimo diserta la gara per non essere passato d'autorità nella categoria professionisti. Il campionato, infatti, è riservato a queste categorie: l'altra, quella degl'indipendenti, disputerà oggi la prima prova per il suo Stato a Treviso. Questo spiega l'esiguo numero dei partecipanti alla gara di domani, ma è il loro proprio di dire: pochi, ma buoni.

Ci si domanda che effetto potrà avere l'assenza dei più giovani concorrenti, che la vecchia non anche quelli, se non sono vincolati da obblighi di squadra, i più arditi all'inizio della corsa, i più coraggiosi, i più generosi. C'è chi pensa che gli «anziani» non si impegneranno che alla fine e che, quindi, si andrà al passo fino a Baiano. Speriamo che questa ipotesi non si avveri e che una manche ranno gli agitatori della corsa prima e dopo la salita di Pratolaselle. Il che andrebbe a tutto beneficio di Bartali.

Questa non è, invece, la previsione e la... speranza di Guerra che, se ha affrontato la prova, è perchè fa affidamento su un complesso di ragioni non del tutto sballate per le quali, secondo lui, il Giro si dovrebbe risolvere una buona volta nella quale, naturalmente, spera di mettere lo campione anche lui e non senza riuscire fuori vincente un posto d'onore. Da questa previsione e da questa speranza dipende, badate bene, la fine della carriera di Guerra come corridore su strada. Infatti egli ci ha giurato che, se domani non riuscirà ad arrivare coi primi, il Giro di Campania sarà la sua ultima corsa e se dovesse prendergli una cotta si fermerà e farà non creare per terra, autoappellandosi con questa formula, che passerà ai posteri: « Qui giace Learco Guerra corridore su strada ».

« Del resto, ha aggiunto, non mi dispiacerebbe mica! A Napoli, si può dire, ho cominciato la mia carriera: non è escluso che a Napoli la finisca ».

Bartali pulsava all'aspetto la sua severa preparazione, al pari di Bizzi e Cinelli: non altrettanto Cerei di Valetti, il quale però si diceva sicurissimo di poter resistere ad ogni attacco del grande avversario. Bizzi, insieme al compagni di squadra, si riprometteva di passare alla controffensiva nella fine della corsa. Riuscirà a vedere come andrà a finire questo attesissimo duello. La partenza sarà data alle 9; l'arrivo si prevede verso le 17.

G. A.

Learco Guerra, il campione tanto caro alle folle, correrà forse oggi la sua ultima prova su strada. A meno che Napoli non gli porti fortuna...

Il tedesco Umbenhauer
vincitore del Giro di Germania

Berlino, 24 giugno.

Con la ventesima tappa Lipsia-Berlino si è oggi concluso il Giro di Germania. L'ultima fatica non ha portato modifica alla classifica, anche se il tedesco Schihl, ruggito pochi chilometri dopo la partenza, ha preceduto tutti al traguardo di Berlino, di circa un quarto d'ora.

Classifica generale: 1. Umbenhauer (Germania) 149.33'44"; 2. Zimmermann (Svizzera) 149,43' 38"; 3. Schellor (Germania) 149 47'03"; 4. Thierbach (Germania)

Vele italiane a Kiel
Straulino con «Vega III» conquista il «Trofeo Fokker»

Berlino, 24 giugno.

La settimana velica internazionale di Kiel si è conclusa oggi con due brillanti vittorie italiane.

Nella gara riservata alle imbarcazioni di 6 m. di stazza intern. si è imposto il tenente Straulino, su *Vega III*, che ha conquistato il «Trofeo Fokker».

Nelle «stelle» è giunto primo il ten. Ottaiano, su *Pollaca*.

Ecco la classifica:

6 m.: 1. Straulino, su *Vega III* (Italia); 2. Cullignon, su *Michel II* (Germania); 3. Mustad, su *Eu-si II* (Norvegia).

Stelle: 1. ten. Ottaiano (Italia), su *Pollaca*; 2. Hamm (Germania), su *Aufbrite*; 3. Blankenfels (Germania), su *Spandau*; 5. Ten. Salata (Italia), su *Castore*.

VITA ECONOMICA

BORSE ESTERE

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 24: Italia 13,10; New York 2,49 e 5/8; Londra 12,07; Parigi 6,66; Svizzera 56,10; Bruxelles 42,40; Amsterdam 132,50; Copenaghen 62,10; Stoccolma 64,20; Oslo 59,65; Varsavia 46,10; Praga 8,50; Belgrado 5,70; Sofia 2,50. **Londra**: Italia 89,02; New York 4,8813; Francia 176,71; Germania 11,67; Spagna 42,35; Amsterdam 9,8187; Belgio 27,5250; Svizzera 20,77 e 1/8; Copenaghen 22,80; Stoccolma 10,42 e 1/8; Oslo 10,90 e 1/8; Helsingfors 209,62; Praga 126,75; Budapest 91,87; Belgrado 905; Sofia 28; Bucarest 865; Costantinopoli 085; Atene 518; Varsavia 23,84; Buenos Aires (prima cotaz.) per uff. 15, 17; id. una uff. 2,32; Rio Janeiro 3,62; Yokohama 14; **Zurigo**: Italia 23,54; Francia 11,75 e 3/8; Inghilterra 20,77; New York 4,4260; Belgio 78,4750; Olanda 236,55; Germania 177,97. **New York**: Roma 5,6025; Londra 4,58 e 1/8; Berlino 40,1150; Amsterdam 53,15; Parigi 3,5-495; Bruxelles 17,01; Berna 22,34.

Rassegna agraria settimanale

Nonostante che il tempo si mantenga temporalesco il frumento si è ormai avviato alla sua completa maturazione e perciò nelle zone più basse della Valle Padana si è iniziata la mietitura, mentre nelle altre essa è già prossima. E' da rimmettersi che piuttosto leggere non ingravveranno, in modo da ottenere un prodotto sano e facilmente conservabile.

Intanto cure particolari sono richieste alle colture sarchiate, in cui si è avuto un eccessivo sviluppo di malerbe, delle quali bisogna liberare le colture stesse con tempestive sommistrazioni di sostanti, come il nitrato di calcio o rapida scuoiatura e il attacco successivo, il quale, lavorando il terreno l'aiuta nella lotta alle forme nitrite e ammoniacale, spiegano pure la loro benefica azione e in parte con gratuidità secondo le esigenze delle piante.

Dato l'andamento stagionale, pure particolare attenzione bisogna riservare alla vite per difenderla da attacchi crittogamici e quindi alternare i trattamenti liquidi a base di rame e zolfo di rame con quelli polverulenti di zolfo o meglio di solfo ramato, questo ultimo specialmente indicato nella lotta contro la peronospora del grappolo, che quest'anno si sviluppa con temibile facilità.

La campagna bacologica va ora volgendo al termine e, benchè non sia stata favorita dalle condizioni meteorologiche, le quali hanno provocato casi di rabbino e Diarrizzaza, può dirsi abbia raggiunto discreti risultati.

Le disponibilità di granoturco nazionale sono assai scarse e rendono perciò complicato con granoturco estero, tale situazione però mantiene il mercato sempre sostenuto; ugualmente avviene per l'orzo e l'avena, mentre maggiori ricerche si riscontrano per la segale. Il riso, sia pure caratterizzato da una quasi stazionarietà di prezzi, è trattato con interessamento.

A notevole volume di scambi ha dato luogo la nuova produzione foraggera, che ha migliorato le proprie quotazioni di rispetto a qualche settimana fa, a causa dell'aumentata domanda. La paglia per contro viene trascurata ed ha perciò un andamento debole.

L'offerta del bestiame da macello è abbastanza larga, ma le quotazioni non hanno subito ribassi. Bestiame, accolta l'offerta tuttavia in seguito alla buona richiesta. Maggiore sostenutezza accennano invece i vitelli d'allevamento, di cui si ha una limitatissima affluenza sui mercati; anche i capi da lavoro sono attivamente ricercati. Per i suini si è avuto un ulteriore aumento di prezzi, la cui disponibilità è ora insufficiente al consumo soprattutto industriale; invece i latticini sono trattati tuttora con debolezza a causa del rilevato costo dei mangimi.

Nel mercato vinicolo si è avuto un aumento dell'attività, ben spiegabile dopo la lunga stasi sofferta, ciò però non ha causato spostamenti nelle quotazioni, essendo i detentori ben lieti di poter vendere la propria merce.

MERCATI

BESTIAME

Bra, 24. — Vitelli sottoni piemontesi al Mg. 47-59; id. della coscia 65-71; vitelloni da allevamento 600-1200; id. nazionali 260-300 cad.; vacche da macello 28-36; vacche da reddito 1800-3500 cad.; manzi nazionali da allevamento 60-80 cad.; suini da macello a peso vivo, oltre i 150 Kg. al Q. 500; id. di peso da 100 a 150, 450; id. di peso inferiore ai 100 Kg. 350.

Cuneo Mont., 24. — Buoi al Mg. 30-35; vacche 1300-1800 cad. Vitelli 25-45; manzi 45-47; manzoli grassi 54-58.

Moncalieri, 24. — Manzi 1 al Mg. 53-55; id. II 40-50; vitelli 1 44-54; id. II 36-45; manzi e manze 37-50; buoi 40-46; tori 40-50; vacche grasse 30-36; vacche ordinarie 20-28.

Mondovì, 24. — Buoi da lavoro al Mg. 38-44; manzi 38-44; vitelli 44-48; lattonzoli 45-50; da macello: buoi 1.a qualità al Mg. L. 44-53; id. 2.a 36-44; vacche e giovenche 36-38; manzi 46-50; vitelli 50-55; id. della coscia 66-70.

Mondovì, 24. — Sanati piemontesi al Mg. 40-60; id. della coscia 60-65; buoi e manzi 40-45; vacche e manze 1400-3000 cad.; cavalli 700-3500; pecore 80-150 cad.

Novara, 24. — Buoi da macello a Mg. L. 42-48; vitelli 60-72; manzi 46-56; vacche 24-35; maiali 64-98.

Piacenza, 24. — Vitelli per allev. al Q. 400-500; vitelli 1 660-660; id. II 450-550; vacche da latte 1600-2200 cad.; vacche 1 500-590; id. II 220-250; buoi e manzi da lavoro 420-500; vitelli grassi oltre 150 Kg. 550-580; id. fino a 150 Kg. 520-550; suini magroni 480-500; suini lattonzoli 85-100.

Valenza, 24. — Buoi al Mg. 41-45; vacche soriane 28-38; manzi 71-75; vitelloni 56-61; vitelli 71-74; magnette 37-39.

CEREALI

Mondovì, 24. — Fave al Q. 100-105; orzo mondo 195-200; avena 85-90.

Novara, 24. — Risi al Q.le L. 163-169; Ribon 96-103; avena 96-100; segale 110-120; mellga 81-96.

Torione, 24. — Granoturco al Q. 88-93; avena 95-98; segale 100-120; fave 85-90.

Vercelli, 24. — Riso originario al Q. 97,893; id. caltinolo 162; id. originario selezion. 146; id. maratelli 182; id. originario brillato 169; id. originario camollino 167; id. vialone 254 id. razza ratelli 190; carnetto 123; mezzagrana 118; risina 108; arsuio 126; arena 92; mellga nostrana 90.

FORAGGI

Torione, 24. — Fieno maggengo nuovo (1939) al Q. 36-41; idem (1938) 35-40; agostano 50-52; terzuolo 43-52; fieno di erba medica e di erba trifoglio 40-45; paglia solatia e pressata 18-22.

Vercelli, 24. — Fieno maggengo al Q. 63; id. maggengo sul prato 50; id. di 1.a erba medica e segale pressata 19.

VINI

Bra, 24. — Comune da pasto 10-11 gradi 110-130; dolcetto 1-12 gr. 140-160; barbera da bottiglie 13-15 gr. 180-200; all'ett.

Canale Mont., 24. — Barbera all'ett. 115-130; comune da pasto 90-95; grignolino e freisa 140-150.

Moncalvo Mont., 24. — Da pasto comune all'ett. L. 100-150; barbera e Dol 150-200.

Torione, 24. — Comune da pasto gradi 9,5-10,5 all'ett. 75-80; barbera gradi 11-11,5, 95-110; barbera gradi 12, 115-125; qualità speciale da bottiglia bianco e rosso 140-175.

Due giovanetti si uccidono
preparando una bomba da pesca

Perugia, 24 giugno.

A Caracastello, nella bottega del fabbro Giuseppe Menichelli, il di lui cognato Gualtiero Pifferotti, di 17 anni, e il diciottenne Roberto Bei, erano intenti a confezionare un tubo di capitello, che avrebbe loro servito a scopo di pesca, quando improvvisamente, per cause non precisate, l'ordigno esplodeva, causando l'istantanea morte del Pifferotti e gravissime ferite al Bei, in seguito alle quali anche il poveretto ha cessato di vivere all'ospedale. Il fabbro Menichelli, che era pure presente al momento dello scoppio, è rimasto ferito in varie parti del corpo. Sul luogo si sono recati subito i carabinieri per le constatazioni.

†

Venerdì 23 corr. munito dei SS. Sacramenti e della Benedizione Papale ritornava a Dio l'anima buona del

Prof. Dott.
Antonio Costantino
Docente di Chimica Biologica

Ne dà il doloroso annunzio: la sorella **Maria**. I funerali avranno luogo in **Favria Canavese** domenica 25 alle ore 16,30.

Si ringraziano fin d'ora le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

« A. Costantino e C. » Società per l'Industria di Prodotti Biochimici, annuncia con profondo dolore la perdita del

Prof. Dott.
Antonio Costantino
Socio Fondatore della Ditta.
Favria Canavese,
25 giugno 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Stamane, santamente come visse, è mancata

Maria Calissano-Panero

la piangono:

Il marito Dott. **Felice**,
i figli:
Prof. Dott. **Giovanni** e famiglia, **Agnese** col marito Dott. **Luigi Sacco**, Dott. **Lelio** e famiglia, le cognate, i nipoti e pronipoti.

La salma verrà avrà luogo il 25 corrente alle ore 11.

Non fiori, non visite, ma preghiere. (17225)

Pecrino, 24 giugno 1939-XVII.

Santamente spirava munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre

Basili Giuseppe
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie **Grilla Gabriella**, il figlio **Renzo**, il fratello, i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 10,30 partendo da Via Madama Cristina 80.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Gli Ufficiali dell'8ª Art. G.a.F. e dell'VIII Settore annunziano con dolore la perdita del loro camerata

Tenente Prunelli Carlo

I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 9,15 dall'Ospedale Militare.

Torino, 23 giugno 1939-XVII.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

La **Società Anonima F.A.I.** di Chiavazza partecipa con profondo cordoglio la perdita della Signora

Sicco Maria nata Brunero

zia del Suo Amministratore Unico Maggiore Sportoletto-Radice Cav. Armando. (17230

Nel 1° triste anniversario della morte del compianto

Comm. Antonio Formica

la Vedova lo ricorda a quanti ne apprezzarono le doti di intelletto e di cuore. La messa in suffragio sarà celebrata martedì 27 alle ore 8 nella Chiesa di S. Filippo.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

MEMENTO

Martedì 27 giugno primo anniversario del **Dott. GIUSEPPE CANTA** nella parrocchia di S. Rita da Cascia verranno celebrate dalle 6,30 Messe di suffragio e alle ore 10 sarà cantato il funerale solenne. La Famiglia sarà riconoscente a chi si unirà alle sue preghiere.

Martedì 27 c. m., nella Parrocchia di Settimo Torinese alle ore 7,30 si celebrerà la Messa di Trigesima in memoria del compianto **Conte, ANGELO BERSANO**. La Famiglia ringrazia vivamente chi ricorderà e che la pregherà. 17217

Il 27 corrente, martedì, alle ore 9, nella Chiesa di S. Secondo sarà celebrata la funerale in suffragio dell'anima della compianta **MARIA ZELIA QUILLOT SALA**. La Famiglia ringrazia quanti la ricordano. 17216

Il 27 corrente, alle ore 8,30 nel 14° anniversario della morte della compianta **CAMILLA FURNO** verrà celebrata nella Chiesa dei Ss. Martiri la Messa di suffragio. Parenti e figli ringraziano quanti interverranno. 17050

A suffragio dell'anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINOLI** lunedì 26 corr. nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta saranno celebrate Messe alle ore 8, 9,30, 9, 11. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Lunedì 26 corrente, nella Parrocchia SS. Annunziata saranno celebrate Messe alle 8, 8,30, 9 in memoria del **Luogotenente Colonnello ing. FILIPPO COGNE-MAZZA**. La Famiglia ringrazia tutti quelli che la ricorderanno. 17091

Martedì 27 giugno primo anniversario della morte del Compianto **PRACHE GIUSEPPE** sarà celebrata nella Chiesa di S. Carlo alle ore 9 una Messa di suffragio. La moglie ogni ringraziano.

L'OROSCOPO

Mattinata di scarso rilievo. Il generale ottimo terreno propizio alle indagini psichiche, alle speculazioni mentali; queste ore saranno invece avverse agli affari, ai commerci, ai rapporti in quadrato con Mercurio).

LUMEN

refrigerio e salute

Preparandovi prontamente, economicamente la più deliziosa acqua da tavola: la classica "bevanda di regime", SALITINA - M.A. dona refrigerio e salute.

Lo dicono tutti. Lo confermano i più illustri Maestri della Scienza Medica.

Leggete e serbate l'allo giudizio dell'illustre clinico Prof. Cr. Cordone Gustavo Quarelli, della R. Univer. di Torino, medico primario dell'Osped. S. Giovanni.

UN REGALO

utile vi sarà spedito prontamente se invierete a "Stabil. Chimico Farmac. Marco Antonello - Torino" gli attestati in ordine numerico dall'1 al 10, che verranno pubblicati nei principali giornali.

Indicate chiaramente il vostro indirizzo.

SALITINA M-A

A BIAZZA Alberghi QUISISANA & EDEN
Preferiti per la posizione — L'attrezzatura — La cucina
COMBINAZIONI FAMILIARI - RICHIEDERE PROSPETTO

ESTATE IN RIVIERA

SPIAGGIE GENOVESI

GENOVA - GENOVA PEGLI - GENOVA NERVI - RAPALLO - SANTA MARGHERITA LIGURE - PARAGGI - CHIAVARI - SESTRI LEVANTE - ARENZANO - LAVAGNA - CAVI DI LAVAGNA - RECCO - CAMOGLI - BOGLIASCO - COGOLETO - SORI N. 176 Alberghi e Pensioni — Ville - appartamenti - camere ammobiliate — 115 stabilimenti balneari con 13.000 cabine
Nuovi stabilimenti: Chiavari - Rapallo - Cogoleto - Recco
Campo di Golf (Rapallo) - Campi di Tennis - Piscine - Sport Nautici
Ritrovi mondani e serali: Chiavari, LIDO - Nervi, CIRCOLO DEI FORESTIERI - Genova, LIDO D'ALBARO - Portofino, TAVERNA DI NICO - Paraggi (S.ta Margherita Ligure), COVO DI SUD OVEST - Rapallo, ESCELSIOR NUOVO CASINO - EDEN - Recco, STABILIMENTI ENOTRIO E LIDO - Santa Margherita Ligure, COVO DI NORD EST - Sestri Levante, MIRAMARE - ANTARES Zoagli, Stabilimento TIGULLIO
Autoservizi di gran turismo ed Autolinee per tutte le località della Riviera e per Alassio - San Remo - Nizza
GENOVA: Stagione Lirica all'aperto - Piazza del Popolo alla Foce - 4 - 20 Luglio: BALLO IN MASCHERA - ANDREA CHENIER GIOCONDA e FAUST

ALBERGHI:
ARENZANO
Grand Hôtel Arenzano
Miramare Roma
GENOVA NERVI
Savoia
Vittoria
Miramare & Strand
Giardino Riviera
Pagoda & Schweizerhof
Palmenpark
GENOVA PEGLI
Mediterraneo
PORTOFINO VETTA
Grand Hôtel Portofino Vetta
SESTRI LEVANTE
Jenech
Nettuno
RAPALLO
Excelsior e Nuovo Casino
Elisabetta
Bel Soggiorno
Moderno
Riviera Splendida
Marsala
Rosa Bianca
Villa Serena
SANTA MARGHERITA L.
Imperiale
Continentale
Regina Elena
Mediterraneo Mignon
Paraggi
Svizzera
ZOAGLI
Bristol

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 % DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO DAL 20 GIUGNO AL 20 SETTEMBRE - VALIDITA' 60 GIORNI - MINIMO PERMANENZA 6 G

DOPO IL BARATTO DEL SANGIACCATO

Tragico grido di dolore degli Armeni del Mussadagh

Come la Francia ha abbandonato al turco sterminatore una popolazione cristiana - Le reazioni nel mondo arabo per Alessandretta

Parigi, 24 giugno.

Si apprende in questi ambienti non senza una soddisfazione alquanto ironica, che proprio questa mattina la Commissione permanente dei mandati presso la Lega delle Nazioni ha ultimato l'esame del rapporto sulla Siria, e che il documento è stato approvato completamente regolare. L'alienazione di una parte del territorio affidato alla Potenza mandataria non sembra aver fatto oggetto di obiezioni di sorta da parte della Commissione. Secondo *Paris Soir* non è escluso che la Francia renda prima o poi spontaneamente conto a Ginevra del proprio operato. Ma poichè il negoziatore del Patto turco-siriaco è stato Massigli, e poichè la Commissione dei mandati come tutte le altre Commissioni ginevrine non oserebbe mai dare un dispiacere al proprio ex Segretario generale, anche in tale caso l'assoluzione plenaria è assicurata. Dedichiamo l'episodio a coloro che non hanno mai voluto prendere sul serio la qualità di azienda franco-inglese della Lega delle Nazioni e si sono ostinati a vedere candidamente in essa un istituto internazionale.

Una lettera drammatica

Il Consiglio dei Ministri si è incaricato degli affari diplomatici in corso e si è compiaciuto con Bonnet per la conclusione del Patto franco-turco. Ignoriamo tuttavia se il Capo del Quai d'Orsay abbia portato a conoscenza dei colleghi la lettera che gli armeni del Mussadagh, territorio passato alla Turchia in forza del Protocollo firmato ieri ad Ankara, hanno scritto giorni or sono all'Alto Commissario per la Siria Puaux.

In questo documento drammatico si può leggere testualmente quanto segue:

« Se la Francia ci abbandona ai nostri nemici, uccideremo le nostre mogli e i nostri figli con le nostre stesse mani e morremo combattendo. Mai e poi mai i turchi prenderanno vivi gli armeni del Mussadagh! ».

Come accennavamo ieri e come alludendo al pericolo di veder sorgere quanto prima in questo settore montuoso dell'Asia Minore una nuova Armenia sanguinante, le cose vanno proprio nel modo che quelle disgraziate popolazioni musulmane temevano. La Francia ha da principio tentato di ottenere per loro qualche garanzia. Ma la netta ostilità del Governo turco l'ha convinta di it a poco che era meglio non insistere. Il fatto è esplicitamente confessato nella nota diramata a Parigi per illustrare la cessione del Sangiaccato:

« Per quanto riguarda i gruppi etnici di sangue non turco, dice il Governo francese, era chiaro che Ankara avrebbe escluso risolutamente qualsiasi tentativo di assicurare loro una protezione dal di fuori. Abbiamo dovuto quindi eliminare dai Protocolli tutte le disposizioni che avrebbero potuto servire ad assicurare agli elementi in causa talune franchigie e garanzie ».

Parigi soggiunge che ciò non varrà sottostare alla dominazione turca potrà andarsene. Gli si lasciano sei mesi di tempo per optare fra la nazionalità siriaca e libanese, e diciotto mesi per liquidare i propri beni e passare la frontiera. Ma il rimedio era già stato previsto dagli armeni nella lettera di cui sopra, e aveva strappato loro questo grido pietoso:

« Una emigrazione in massa sull'esempio di quanto avvenne in altri tempi in Cilicia, sarebbe pel nostro popolo di agricoltori una condanna alla morte lenta nella miseria e nel disonore ».

Che avverrà dunque domani delle migliaia di cristiani abbandonati senza difesa al beneplacito del nemico ereditario? Alla luce degli avvenimenti i vincoli onori resi di recente nella capitale francese al Patriarca di Antiochia acquistano un senso quanto mai singolare.

In quanto alla dichiarazione contenuta nella stessa nota esplicativa del Quai d'Orsay, che « la Francia non ha la menoma intenzione di rinunziare in favore di terzi alla propria missione nella Siria e nel Libano », questi ambienti si compiacciono interpretarla non solo come l'esclusione di qualsiasi ulteriore abbandono territoriale alla Turchia, ma come il segno che Parigi intende ormai considerare la Siria « quale territorio incluso per sempre nell'Impero francese »: la frase è dell'ufficioso *Petit Parisien*. Non più mandato, dunque, ma annessione. Annessione larvata per il momento: ma la prima occasione ufficialmente notificata. Quale risveglio per i nazionalisti di Damasco! La Siria che al tempo di Vienot credeva già toccare con mano la propria indipendenza, ricasca a pie' pari nella condizione d'una provincia francese, come una Tunisia qualsiasi. Il Comitato segreto panarabo ha da oggi un nuovo irredentismo sulle braccia! La finiranno per lo meno di mettere in ballo l'Albania...

Il lavorio balcanico

Dall'insieme dei commenti dedicati al Patto franco-turco dalla stampa parigina, non è difficile intendere comunque che uno dei primi effetti attesi dal Protocollo di Ankara consiste nell'assicurare attraverso la Turchia la ricostituzione di quell'egemonia balcanica della Francia che l'amicizia italo-jugoslava aveva messa fuori gioco. Nel pensiero di Parigi la forza militare turca deve servire prima di tutto a sostituire sul fianco dell'Italia la minaccia rappresentata vi in altri tempi dall'esercito jugoslavo.

Notizie da Bucarest informano che Gafencu sta lavorando a redigere il testo di un Patto fra Romania, Turchia e Grecia destinato a spalleggiare militarmente la Jugoslavia e ad impedirle di cedere alla pressione dell'Asse. In altri termini i turco romeni vorrebbero assumersi l'ufficio delle mitragliatrici collocate alle spalle di un reparto malsicuro al momento di mandarlo all'attacco. Nei confronti della Jugoslavia la metafora non è un complimento: ma non siamo noi a perpetrarla.

Per l'esecuzione di questo piano i francesi e gli inglesi hanno trovato in Gafencu un agente modello. Vero è che il prestito di cinque milioni e mezzo di sterline che Londra sta per accordare al Governo romeno aprirebbe qualunque intelligenza. Ma resta l'incognita della Bulgaria. Che farà la Bulgaria? Senza dubbio essa non può essere dalla parte dei suoi mutilatori.

Lasciando ora l'Occidente per l'Oriente, la cronaca della giornata c'impone due o tre rilievi degni di nota. Le nostre previsioni di ieri sera circa i risultati della conferenza di Singapore hanno ricevuto conferma. Il comando delle forze interalleate in Estremo Oriente è stato effettivamente assegnato sino da ora all'ammiraglio inglese Sir Percy Noble. In quanto al Siam le manovre di irretimento sembrano ancora più avanzate di quanto non supponessimo. I franco-inglesi mettono già sul tappeto la questione di una garanzia da accordare in comune a quello Stato e pretendono che il governo di Bangkock sia favorevole all'idea. Su tali sentimenti del Siam c'è probabilmente più di una riserva da formulare. Sta di fatto però che il mese prossimo è annunciata la visita di una squadriglia di aeroplani siamesi alla base di Singapore e che gli inglesi e francesi confessano persino sbagli di non poter fare a meno del controllo dell'istmo di Kra, cioè della libera disposizione dei porti e dei campi di aviazione dell'inquietante vicino dell'Indocina.

L'appetito, come dice quel noto proverbio, viene mangiando. E il Ministro Bonnet per provarci che ha buoni denti, lancerà domani un messaggio radiofonico alla lontana Argentina, dove l'ambasciatore Peyrouton inaugura la nuova sede dell'ambasciata.

Concetto Pettinato

Ibn Saud prende posizione

Vani tentativi inglesi per ottenere una svalutazione della visita a Hitler del messo del Re saudita

Cairo, 24 giugno.

Le notizie da Gedda sono accolte e seguite con la massima attenzione da questi ambienti arabi. E' noto che il Ministro d'Inghilterra in Arabia Saudita ha ricevuto importanti istruzioni da Londra, in seguito alle quali ha chiesto d'urgenza un'udienza al principe Feisal, secondogenito di Re Ibn Saud. Il Principe Feisal, Vicerè dell'Hegiaz, dopo aver trascorso i primi quattro mesi di quest'anno all'estero, tra il Cairo e Londra, quale principale delegato saudita per la questione della Palestina, è rientrato da poco in Arabia passando per le isole Bahrein, dove si è incontrato col padre. L'Emiro Feisal è attualmente a Tayef, residenza estiva non lontana dalla Mecca, e subito sono state impartite istruzioni per il viaggio del Ministro inglese a Tayef.

L'ultimatum saudita

Quali sono stati i moventi di questa precipitosa visita? Il corrispondente del *Misri* da Gedda ha affermato che « la visita avrebbe avuto attinenza colla questione palestinese, colla situazione al sud del Mar Rosso (Aden, Hadramaut e Yemen), e con gli interessi dell'Inghilterra nel Golfo Persico, e con l'*ultimatum* presentato dal Principe Feisal, in nome del padre Re Ibn Saud, al Ministro delle Colonie inglese in forza del quale la Arabia Saudita minaccia di rompere le relazioni con Londra se questa non darà alla questione palestinese una soluzione rapida e soddisfacente per gli Arabi ». Un altro giornale cairino ha creduto di poter aggiungere che l'improvvisa visita del Ministro inglese aveva relazione con la questione del trono di Siria. Si dice infatti che mentre gli Inglesi appoggiano la candidatura d'un Emiro hascemita a Re della Siria della Transgiordania e della Palestina unite — e si fa il nome dell'Emiro Abdallah di cui è nota la fedeltà e la sottomissione all'Inghilterra — i Francesi propenderebbero per la candidatura d'un Principe saudita. I Francesi avrebbero tentato di mercanteggiare con l'Emiro Feisal, concedendo l'avversione di Re Ibn Saud a che un Principe hascemita, discendente dello Sceriffo Hussein cacciato dalla Mecca dai Wahabiti, salga sul trono di Damasco. E' presumibile che la Dinastia saudita non intenda venir stroncata a nord dalla formazione di una catena di Stati arabi in mano alla rivale famiglia hascemita ligia ai voleri dell'Inghilterra, dal golfo di Acaba al golfo Persico. Ad Amman c'è Abdallah, a Bagdad c'è il giovanissimo nipote di Gazi I, tragicamente perito poco tempo fa, tutti e due della famiglia hascemita. Ora mettere un hascemita anche sul trono di Damasco significa creare una cintura nordarabica non certo gradita a Ibn Saud. « La questione siriana assume perciò un aspetto grave — scrive il *Wafd el Misri* — e può condurre ad un intervento effettivo da parte del Sovrano wahabita ».

Le mire di Ibn Saud

Queste affermazioni sono inoltre da mettersi in relazione con voci che circolano negli ambienti d'oriente, secondo le quali Re Ibn Saud avrebbe indirizzato al Governo dell'Irak una lettera contenente rimproveri e minacce per l'atteggiamento troppo anglofilo assunto da Nuri el Said, Capo del Governo irakiano, nelle ultime trattative per la Siria e la Palestina. E' noto d'altra parte che tra la gioventù di Damasco ha trovato fertile terreno un movimento di propaganda, cui risponde una corrente parallela tra gli studenti di Damasco, per l'unione monarchica tra la Siria e l'Irak. Ed è di ieri il viaggio del capo dell'opposizione siriana, Sciahbandar, ad Amman, dove ha apertamente offerto il trono di Siria all'Emiro Abdallah, inneggiando al Re della Transgiordania e della Siria ». E Sciahbandar, pur essendo un ardente patriotta, è notissimo pei suoi sentimenti anglofili.

L'atteggiamento di Ibn Saud è oggetto di particolare attenzione anche per l'invio da lui fatto di un emissario in Germania. A questo proposito il giornale *Misri* crede di sapere che gli inglesi hanno compiuto dei passi presso Ibn Saud perchè faccia una dichiarazione diretta a svalutare la visita dell'emissario saudita a Hitler. Anzi Philby da Londra ha inviato un telegramma al Sovrano in tal senso. Il giornale aggiunge che tali passi però sono riusciti vani in quanto Ibn Saud ha respinto inviti e consigli pur riaffermando che il trattato con l'Inghilterra è una delle basi della politica estera saudita.

Pullulare di candidati

Fra i nomi dei possibili Re di Siria non bisogna dimenticare il candidato dei Siriani, Ahmed Namy, nè l'Emiro tunisino Abdalla Ben Ayad. Circa il nome fatto di un Principe egiziano — il ricco figlio dell'ex-kedive Abbas Hilmi — sembra che egli abbia rifiutato. Ma veramente la Francia conta sulla instaurazione monarchica in Siria? Ecco al riguardo cosa ci dice l'autorevole organo cairino *Al Balagh*: « La Francia vorrebbe stabilire in Siria un regime monarchico, offrendo il trono ad un Principe musulmano. Il progetto è stato suggerito al Ministro Bonnet dall'attuale Alto Commissario Puaux, ed esso è stato accettato in linea di massima perchè si pensa che varrà a placare i dissidi che dividono le varie comunità del paese. Si rileva però che l'atteggiamento del Governo di Parigi continua a mantenersi ambiguo. Da una parte il Governo francese non si conferma a, dall'altra, non si oppone ».

A commento di ciò va detto che i Siriani, alla lor volta, dichiarano che la loro non è questione di Re o di Principi, bensì questione di indipendenza e di patria. I giornali arabi, sotto questo punto di vista, continuano ad attaccare lo opportunismo egoista degli imperialismi inglese e francese. Alludendo al sacrificio di Alessandretta, il *Wafd el Misri* scrive ancora: « La Siria è diventata una moneta qualunque di mercanteggiamento nella politica attuale, una pedina che si sacrifica in una partita a scacchi per salvare i pezzi più grossi ».

Il progetto panarabico

Un'altra notizia dalle sponde orientali del Mar Rosso, e che trattiene l'attenzione di questi ambienti, è quella relativa al viaggio a Sanaa del Ministro dell'Irak a Gedda, Sabet bey Abdelnur. Questi è già sulla via del ritorno. Passerà dal Cairo per raggiungere Bagdad. Egli ha istruzioni di comporre una missione scientifica agricola e industriale, in parte irakiana e in parte egiziana, che sarà inviata nello Yemen. Si rende ora noto che il diplomatico irakiano aveva una missione politica, oltrechè economica, nella sua visita all'Iman. Egli ha avuto l'incarico di studiare i mezzi per rendere operante il Patto arabo tra Irak, Arabia Saudia e Yemen, in caso di guerra e di aggressione esterna. E sembra che dietro il Ministro irakiano, che aggiva per ordine di Nuri el Said, stesse una lunga mano britannica.

Non va dimenticato che il Governo di Bagdad ha recentemente ripresentato il suo progetto panarabico, di cui Nuri el Said si è sempre mostrato paladino. La progettata Società delle Nazioni araba dovrebbe figurare accanto alla Turchia, all'Iran e all'Afganistan « per garantire gli interessi dell'Oriente e difenderlo contro eventuali aggressioni dall'Occidente ». Anche questo progetto puzza d'inglese. Non per ciò i giornali arabi lo respingono. Il *Mokattam*, per esempio, in buona fede scrive: « Il progetto di Bagdad è evidentemente pratico e merita di essere accettato dai paesi arabi in generale e in particolare dall'Egitto. Noi ci siamo finora rivolti troppo verso Occidente, nella cultura, nella industria, nel commercio e finanche nella moda e nei sistemi di difesa. L'assimilazione e l'imitazione possono giovare, ma possono anche nuocere. Dobbiamo ritornare all'Oriente da noi così lungamente abbandonato perchè questo ritorno ci presenta dei vantaggi innumerevoli e sicuri, non solo, ma è necessario per il consolidamento della posizione che ci siamo fatta tra i popoli orientali ».

Azione iniqua

Il « Mokattam » osserva il dolore degli arabi nel vedere l'azione iniqua della Francia che smembra la Siria.

L'« Ahram » riceve da Beirut che il patto ha avuto una penosa ripercussione negli ambienti siriani i cui giornali disapprovano il mercato che ha alienato una parte integrale della Siria la quale da venti anni non cessa di essere vittima di esperienze e di atrocità. Però gli ambienti arabi non tanto si preoccupano dell'attuale atto di cessione quanto degli sviluppi della nuova politica della Turchia, che si vede riconosciere in solenne forma internazionale le proprie pretese al ritorno egemonico sui Paesi arabi dove oggi ha rimesso piede. E' l'azione della Turchia quale sarà tra cinque o dieci anni che allarma soprattutto gli arabi i quali vedono ripresentarsi l'antico odiato padrone fatali più prepotente e contro il quale hanno tanto lottato. Gli arabi sanno che la Turchia, inghiottito l'attuale boccone, medita una prossima azione per Aleppo e Gezira, ricca di petroli, per le quali regioni ha già chiesto la forma di governo autonoma sotto il proprio protettorato. Le richieste turche sono state messe a tacere all'ultimo momento su intervento dell'Inghilterra allo scopo di non sollevarsi contro il mondo arabo nell'attuale momento internazionale, ciò che ha determinato la dichiarazione francese di non alterazione del mandato, ma l'azione turca appare soltanto differita, anzi ora si rivela che durante le recenti trattative di Ankara con l'Ambasciatore Massigli, il Governo turco si era dichiarato disposto a desistere dall'annessione del Sangiaccato purchè la Francia accettasse di trasferirle il mandato della Siria. Altre rivelazioni ci mostrano che gli incitamenti degli inglesi alla Turchia per chiedere Alessandretta risalgono ai anni addietro, quando, non esistendo l'alleanza anglo-francese ma la rivalità, specie per il prossimo Oriente, l'Ammiragliato britannico non voleva che Alessandretta diventasse base navale francese. Gli incitamenti continuarono poi, sempre con differente obiettivo.

Antonio Lovato

La Bulgaria si orienta verso l'Italia e l'Ungheria

Budapest, 24 giugno.

Irritata più che delusa dal peggioramento dei rapporti determinato, nei suoi confronti, dal viaggio di Gafencu ad Ankara ed Atene, la Bulgaria, che deve attribuire questa situazione alle garanzie promesse dall'Inghilterra e dalla Francia alla Romania, sembra affaticarsi alla ricerca di un nuovo sentiero per la sua politica estera. Attenti lettori della stampa bulgara mandano da Sofia che quei giornali vanno alla ricerca di alleati, e si rivolgano verso l'Italia, che non ha mancato di deplorare l'incerto carattere del viaggio di Gafencu, e verso l'Ungheria.

Non più tardi di ieri abbiamo visto che la buona armonia fra Sofia e Roma dispiace ai turchi, i quali invece avevano sperato una evoluzione nei rapporti fra le due capitali. Oggi segnaliamo un ravvivarsi dell'amicizia fra Sofia e Budapest che non ha cessato di essere una realtà dal giorno in cui Gömbös e Kanja visitarono la capitale bulgara. Re Boris, insignito della massima onorificenza ungherese ha diretto a S. A. il Reggente Horthy un caloroso telegramma di ringraziamento, dicendo di vedere, nel gesto, l'espressione della simpatia verso il suo paese.

« Con viva commozione — conclude il lungo dispaccio — mi affretto a manifestare la mia profonda gratitudine e esprimere ancora una volta a Vostra Altezza la mia stima e l'amicizia e formulare gli auguri per il benessere di Vostra Altezza e della nobile nazione magiara ».

A questo telegramma si fa seguire articoli e commenti. Con essi sembra rinasca la fratellanza di armi bulgaro-magiara. L'« Ujsag » affermerà essere la Bulgaria uscita dal suo stato di immobilità, rinunciando alla politica della attesa attesa.

« Prima o poi — scrive il giornale — l'energica ed attiva politica estera bulgara, che già oggi balte con passo sicuro e fermo la seconda via, darà i suoi frutti ».

I sentimenti esternati da Re Boris al Reggente Horthy, il giornale li considera come un incoraggiamento a insistere nella lotta sostenuta dal popolo ungherese per la vittoria della giusta, vera pace.

Il « pane Maginot » e lo scandalo delle farine che si vuol soffocare

Parigi, 24 giugno.

L'affare delle consegne di farine non idonee alla fabbricazione del pane per i soldati di guarnigione nel settore della Mosella della linea Maginot, e precisamente di Thionville e di Sarreguemines, diventa sempre più grave e nel tempo stesso più tenebroso. Si parlava della cosa fin dai primi dell'aprile scorso, allorchè la direzione dei servizi della repressione delle frodi aveva incaricato due ispettori di procedere ad una accurata inchiesta. I funzionari che ne erano stati incaricati non avevano tardato a stabilire che si trovavano in presenza d'un affare di indiscutibile gravità, e che una banda di filibustieri e di prevaricatori sfruttava i soldati di guarnigione nella posizione più esposta della frontiera.

Mugnai e fornai si erano intesi per creare una farina speciale ad uso dei soldati, una farina nella quale mancavano tutti gli elementi nutritivi. Questa farina era privata del semolino (tapprima, dopochè veniva mischiata ad un po' di farina di segala. Insomma, veniva consegnato ai soldati un pane che era eguale ai surrogati degli ultimi tempi di guerra. Il prezzo del pane calcolato nella Mosella — quello della migliore farina — costa da 314 a 310 franchi al quintale. La farina priva di semolino non vale nemmeno 200 franchi e la farina segalata si vende a 250. Son dunque più di mezzanta franchi per sacco di farine che, oltre al beneficio normale, questi speculatori guadagnavano. Ora di questi grossi forna, che del resto è stato arrestato, ha dovuto ammettere che egli riusciva in tal modo a realizzare un beneficio supplementare di un migliaio di franchi al giorno.

L'impressione che questo scandalo ha suscitato nel pubblico è facilmente spiegabile, tanto più che l'affare presenta aspetti molto oscuri. Soltanto dopo che lo scandalo venne segnalato dai giornali — e sul quale le autorità competenti mostrano la tendenza di voler mantenere il più profondo silenzio — un intendente venne incaricato di recarsi a fare un'inchiesta sul posto e di redigere un rapporto. Questo rapporto tenderebbe ad attenuare la gravità dei fatti, mentre tutti i capi militari della regione di Thionville hanno dichiarato che la qualità del pane destinato ai soldati arulava sempre peggiorando e si sono costituiti parte civile nel procedimento giudiziario in corso. Ora si è alla vigilia delle ferie giudiziarie, e dalla piega che le cose stanno prendendo il pubblico ha l'impressione che si vogliano far tirare per le lunghe. Di qui a ottobre, chi parlerà più delle frodi del pane dei soldati della linea Maginot? Non sarebbe, del resto, la prima volta che con tale mezzo uno scandalo viene soffocato.

Dalla festa alla morte

Durante il banchetto pel cinquantenario della torre Eiffel un invitato precipita dall'alto e si sfracella al suolo

Parigi, 24 giugno.

Un tragico incidente ha funestato la festa notturna che si svolgeva sulla torre Eiffel in occasione del cinquantenario della costruzione di questa. Mentre un eletto pubblico composto di autorità e di invitati era riunito a banchetto al primo piano della torre, imbandierata e illuminata, si udì un grido straziante. Un uomo era precipitato dalla sommità della torre ed era andato a sfracellarsi sul prato sottostante dopo un salto di trecento metri. Molta persone della numerosa folla che intorno alla torre assisteva alla festa, sono accorse presso il disgraziato che respirava ancora. Un medico, presente il banchetto, accorse precipitosamente, ma quando fu presso la vittima questa aveva già cessato di vivere.

Un biglietto da visita ha permesso di identificare il morto: si tratta di certo Bedrich Benes. Conosciuto questo nome, subito corse voce che si trattasse di un parente dell'ex presidente della Repubblica cekoslovacca: ma tale circostanza non è stata ancor appurata. E' però certo che Benes fu addetto militare alla legazione di Cekoslovacchia a Parigi. Secondo talune informazioni il Bedrich Benes, che era in massima e partecipava alla festa, sarebbe precipitato dalla torre mentre cercava di prendere fotografie al magnesio, in una posizione pericolosa; secondo altri, si tratterebbe invece di suicidio.

Sanguinose repressioni di contadini russi in rivolta

Varsavia, 24 giugno.

Notizie da Minsk informano di sanguinosi scontri avvenuti nella Russia bianca fra truppe speciali della Ghepeù e masse di contadini in sciopero di protesta per l'inumano trattamento che sono sottoposti nelle fattorie collettivistiche. Lo sciopero ha assunto vaste proporzioni e si è esteso ad un centinaio di fattorie. I contadini, armati di falci e di randelli, si sono radunati per poi recarsi a protestare contro la sede dei Soviet locali penetrando negli uffici e malmenando i presenti. In varie fattorie i contadini hanno saccheggiato gli ispettori e i dirigenti al grido di « A morte gli sfruttatori del popolo ». Truppe speciali della Ghepeù hanno proceduto a ristabilire l'ordine impegnando veri e propri combattimenti. Le vittime ammontano a più di 100. Tutte le popolazioni rurali della zona sono state esiliate verso la Siberia, dove verranno adibite a lavori agricoli o stradali in quella regione.

Nei pressi di Winnica, in Ucraina, l'agitatrice comunista Marine che era a capo di una fattoria collettivizzata intitolata « Al benessere del popolo », per avere fatto arrestare un suo parente è stata aggredita da una folla imbestialita a colpi di accetta. Per fronteggiare la situazione sempre più grave sono state inviate sul luogo colonne volanti composte di truppe speciali della Ghepeù con l'incarico di soffocare nel sangue qualsiasi tentativo di sommossa.

La strage di uno studente

Sofia, 24 giugno.

A Tirpan uno studente, considerato il peggiore di tutta la provincia, e che nel corso degli ultimi anni era stato espulso da tre scuole medie, entrato nella sala dei professori del locale ginnasio, ha sparato cinque colpi di rivoltella. Una professoressa è morta. Due altri insegnanti sono rimasti gravemente feriti. Poscia lo studente omicida ha rivolto l'arma contro se stesso, e s'è ucciso.

L'inaugurazione dell'Ente per gli scambi tecnico-culturali con la Germania

Il saluto del Ministro Ciano recato da S. E. Bastianini - La solidarietà economica nelle dichiarazioni di S. E. Volpi

Roma, 24 giugno.

Stamane, alle ore undici, ha avuto luogo nella sede dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) l'inaugurazione dell'Ente italiano per gli Scambi tecnico culturali con la Germania (S.C.I.T.).

Alla cerimonia che ha rivestito carattere particolarmente solenne, sono intervenuti il Sottosegretario agli Affari Esteri S. E. Bastianini, il prof. Zangara membro del Direttorio del P.N.F. in rappresentanza del Segretario del Partito, il Direttore generale della Stampa estera in rappresentanza del Ministro Alfieri, il Prefetto, i presidenti dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e dell'I.R.C.E., il vice presidente dell'I.R.I., il Commissario del Reich per la stabilizzazione dei prezzi S. E. Wagner, il dott. Von Winterfeld presidente dell'Istituto germanico corrispondente a quello oggi inaugurato, venuti a Roma per presenziare questa cerimonia unitamente ad una delegazione tedesca, l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale con alcuni funzionari dell'Ambasciata, alti funzionari del Ministero degli Esteri, i rappresentanti di tutti gli altri Dicasteri ed altre autorità.

Ordinato il saluto al Duce e al Führer, S. E. Bastianini ha detto:

« Camerati, mi è molto grato portare il saluto del Governo Fascista e quello particolare del Ministro degli Affari Esteri a questa riunione, con la quale si inizia il lavoro dell'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania. A poche settimane di distanza dall'entrata in vigore dell'Accordo culturale italo-tedesco, voi avete voluto subito iniziare l'azione pratica destinata a darne attuazione — in un campo di così alta importanza — a quel programma di collaborazione fra i due Paesi che nell'Accordo culturale era stato disegnato e fissato.

« Ed è con vera soddisfazione che io saprino a voi e all'Istituto per le relazioni culturali con l'estero il compiacimento del Governo per la prontezza con la quale avete organizzato questo nuovo Ente, e ai camerati tedeschi cordiali e vivissimi ringraziamenti per l'iniziativa che essi hanno preso con la creazione della « Deutsch-Italienische Studienstiftung » alla quale desidero far pervenire la espressione dei fervidi voti del Governo fascista.

« Lo sviluppo dei rapporti culturali italo-tedeschi è parte essenziale del vasto programma di lavoro che la Germania e l'Italia hanno tracciato per rendere sempre più saldi e profondi i vincoli che uniscono i due Paesi amici ed alleati. Esso deve realizzare, nella scienza e nella tecnica degli studi, quella perfetta solidarietà di intenti e di opere che viene realizzata nel campo delle relazioni politiche, economiche e militari, e che caratterizza la ferrea alleanza esistente fra i due popoli; alleanza di forze e di spiriti, di concezioni ideali come di interessi pratici, diretta a saldare in un blocco potente le due Nazioni che, rinnovate e potenziate dal genio del Duce e del Führer, si sono messe alla testa della storia dell'Europa per assicurare, in mezzo ad un mondo inquieto e in dissoluzione, le basi della civiltà ».

Ha quindi preso la parola il presidente dello inaugurando Ente, S. E. il conte Volpi di Misurata, che ha pregato il Sottosegretario di Stato agli Esteri di voler rendersi interprete presso S. E. il conte Galeazzo Ciano dei sentimenti di vivissima gratitudine dei dirigenti dell'Ente Italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania per l'incoraggiamento e l'appoggio ricevuto dal Governo italiano fin dal quando sorse l'idea della fondazione di questo Ente.

Ha parlato poi il commissario nazionale per la stabilizzazione dei prezzi Gauleiter Joseph Wagner, il quale, dopo aver detto che già da qualche tempo i tedeschi possiedono nella « Deutsche-Italienische Studienstiftung » di Berlino una istituzione parallela, che tende ad intensificare le relazioni con l'Italia, e che ciò dimostra meglio di ogni altra cosa l'interessamento con cui la Germania cura gli scambi culturali con l'Italia, ha rilevato che tali relazioni non si limitano ad uno scambio di parole cordiali e di occasionali assicurazioni di amicizia, ma che esse hanno un fondo assai concreto, di cui non è dato ancora valutare tutta la portata pratica.

« L'economia tedesca — ha continuato Wagner — per la sua storia e per la struttura che le condizioni naturali le hanno impresso, segue sviluppi diversi da quelli dell'Impero italiano. Ciò naturalmente non significa affatto che gli uomini responsabili dell'economia tedesca si disinteressino del modo in cui i problemi naturali dell'economia nazionale vengono affrontati e risolti in Italia. Noi seguiamo con ammirazione la piena ed adeguata organizzazione che il sistema corporativo ha dato all'economia italiana. Alla tramontata pretesa, in base alla quale forze nemiche vorrebbero escludere Germania e Italia dal loro posto al sole, unicamente in virtù di una sovrabbondanza di valori materiali, ambedue i Paesi hanno contrapposto la vera forza del loro spirito risorto a nuovo, che li permea l'attività nazionale in tutta la sua interezza. L'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania mi appare come una istituzione particolarmente promettente, non solo allo scopo di sommare le forze dello spirito italiano e dello spirito tedesco, ma anche per accrescere queste forze, in virtù dei benefici effetti di un continuo ed intenso contatto.

La cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce e al Führer fra i rinnovati applausi dei presenti, che hanno lungamente inneggiato all'indirizzo delle due Rivoluzioni.

TEATRI E CONCERTI

Teatro della Moda all'aperto

L'inaugurazione della E.M.I. col « Trovatore »

Stasera: *Lucia di Lammermoor*

Qualche giorno fa sono state pubblicate le dichiarazioni ufficiali sugli intenti della E.M.I. (Estate Musicale Italiana) e tutti le hanno lette e accolte come una nuova prova del rinnovamento culturale italiano. Recare al popolo, a tutto il popolo, opere eccellenti, eseguite da ottimi complessi, messe in iscena con gran decoro e molta cura, stabilire prezzi bassissimi, aprire teatri capaci di migliaia e migliaia di spettatori, è un programma illuminato e fattivo. Qui, a Torino, l'attività della E.M.I. è cominciata come più felicemente non si sarebbe potuto desiderare. All'iniziativa del Ministero della Cultura Popolare si è associata quella della Federazione Provinciale Fascista. Il Comune ha offerto un contributo finanziario. La Società del Teatro Regio, che aveva con tanto successo gestito la stagione primaverile nel Teatro coperto del Palazzo della Moda al Valentino, ha organizzato tre spettacoli da svolgersi nel Teatro all'aperto dello stesso Palazzo. E il primo s'è avuto iersera e ha ottenuto il più pieno, entusiastico, unanime favore del pubblico torinese accorso in notevole numero, nonostante l'incostanza del tempo. Opera prescelta: *Il Trovatore*, che da circa novant'anni ormai rinnova immancabilmente forti emozioni e sani godimenti artistici. Era stato designato a concertarla e dirigerla uno dei più valorosi maestri, Franco Ghione, stimato in Italia e fuori. Cantanti ottimi sostenevano le parti principali. Cioè Elmo Impersonava Azucena che, fra i personaggi non solo di quest'opera ma anche fra quelli di tutte le opere di Verdi, è dei più appassionati, drammatici, umani. Cantante di voce bellissima, uguale in ogni suono, potente e delicata, espressiva, accompagnata da una dizione nitida, la signorina Elmo si rinnovato l'impressione di musicalità sicura e artistocratica che derivò del resto da ogni sua udizione. Maria Caniglia, che nella lirica non solo italiana ha un alto posto, cantò con generosità di voce e precisione la parte di Leonora. Protagonista era il bravo tenore Francesco Battaglia, che sostenne con disinvoltura le ardue fatiche e i contrasti difficili. Cantanti notissimi cooperarono allo spettacolo: il valente baritono Carlo Tagliabue, come Conte di Luna, Linda Zatti, Italo Tajo, Angelo Mercuriali. Anche questa volta la messa in iscena, favorita dalle risorse dell'attrezzatura del palcoscenico nuovissimo, risultò omogenea al carattere dell'opera, assai curata nella distribuzione delle luci e dei movimenti.

Il successo di questa prima serata, l'abbiamo già detto, fu pieno, entusiastico, unanime. A scena aperta, applausi calorosi sottolineavano i pezzi più amati e sempre graditi. Alla fine di ciascun atto, numerose chiamate al maestro Ghione e ai cantanti.

* *

Questa sera, alle ore 21 precise, ha luogo l'annunciata prima rappresentazione dell'opera *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, concertata e diretta dal Maestro Umberto Berrettoni. Esecutori principali sono: Margherita Carosio (Lucia), Galliano Masini (sir Edgardo), Gino Bechi (lord Enrico), Italo Tajo (Raimondo), Angelo Mercuriali (lord Arturo), Linda Zanti (Alisa). La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (tel. 48-311) dalle ore 10 alle 18, e quindi dalle 19,30 al Teatro della Moda.

ALL'ALFIERI vivo successo ha riportato anche ieri sera la Compagnia Cavalieri-Baldanello nell'interpretazione della divertente commedia « Nina, non far la stupida » di Rosso e Giuseppe. Tutti i bravi attori, che hanno indubbiamente assolto il loro compito, sono stati calorosamente applauditi anche a scena aperta e alle volte esausti alla ribalta a ogni fine d'atto. Il piacevole lavoro, allestito con gustoso elegante, nelle vesti e nei costumi, viene replicato nei due ultimi spettacoli delle 15,30 e 21,30. I prezzi sono sempre popolarissimi.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, GE, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AS, CT, RO2, PD, Trieste - Ore 8,50: (RO1, NA1, BA1, BZ, Bolzano) Giornale radio — 11: Messa in canto a quattro voci della Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12,30: Musiche scelte e composte...

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, GE, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, PD, RO2, Trieste - Ore 13: Giornale Radio — 13,15: « Incontro Val Gardena » serata musicale di Ripe — 13,50: Orchestra Barzizza e spettacolo — TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2, AX - Ore 13: Concerto della Banda del III, CC. — 13,45: Musica varia.

I° PROGRAMMA POMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, GE, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, PD, RO2, Trieste - Ore 17: « La danza della tortora », operetta in tre atti di Rotero e Stolz.

I° PROGRAMMA SERALE - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, GE, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, PD, RO2, MI3 (inizia le trasmissioni alle ore 21) NA2 dalle 19 alle 20 vedi IIIº Programma - Ore 19,25: Dischi — 20: Giornale Radio — 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: « Tosca », melodramma in tre atti, musica di Giacomo Puccini — Dopo l'opera: Giornale Radio — Notiziario — Indi: Musica da ballo (fino alle 24).

II° PROGRAMMA SERALE - TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, RO2, MI3 dalle 18 alle 20 vedi IIIº Programma - Ore 19,25: Dischi — 19,30: Notizie sportive — 20: Giornale Radio — 20,35 (circa) MI1: Dischi — 21: Canzoni e ritmi — 22: « I protocolli di Farmindustria », intermezzo di Rino Ferrari — 22,10: Quartetto Pedrotti — 23: Giornale Radio — 23,25: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, RO2, MI3, NA1, BA1, BO, GE, FI1, RO1, AS, BZ, Bolzano - Ore 17: Musiche italiane — 18: Concerto d'organo — 19: Musiche sc

CRONACA CITTADINA

L'ambito premio del Duce

La Biennale dell'Autarchia sorgerà fra il Po e il Sangone

Soluzione nettamente avveniristica

Ha avuto luogo ieri mattina a Casa Littoria, sotto la presidenza del Federale, la seconda riunione della Commissione per la Biennale dell'Autarchia, che, come si sa, dovrà iniziare la serie delle sue manifestazioni nel 1941. Erano presenti il Podestà, i rappresentanti della Prefettura e delle Associazioni sindacali nonchè il sen. Di Bernezzo, Presidente dell'Opera Pia S. Paolo, il conte De la Forest per la Cassa di Risparmio e il Delegato federale per l'Autarchia.

Dopo una premessa del Federale riassumente l'impostazione delle varie questioni avvenuta nella prima riunione, il Podestà ha illustrato ai presenti i vantaggi molteplici dell'area che verrebbe prescelta per farvi sorgere i padiglioni della Biennale. Dopo un breve accenno alle Esposizioni avvenute in Torino con particolare riguardo alla località — quella del 1854 su 540.000 mq. al Valentino e sulla riva sinistra del Po, quella del 1898 su 375.000 mq. sulla riva sinistra del Po, quella del 1911 su 710.000 mq. su ambe le rive del Po e finalmente quella del 1928 su 397.000 mq. sorta in parte anche nella zona del Pilonetto — il Podestà ha parlato della necessità di orientarsi verso nuove zone di più vasto respiro. Si tratta infatti di dar sede alla Mostra Biennale dell'Autarchia in una zona fluviale che offra un suggestivo quadro naturale. Non si può pensare oggi a ulteriori marcia al Valentino sia per ragioni di spazio e sia per non togliere il parco alla sua naturale funzione.

Secondo la proposta podestarile, studiata dai tecnici del Comune e pienamente accettata dalla Commissione, la Biennale dell'Autarchia dovrà sorgere su un nucleo centrale di ben 520.000 mq. nella zona al confine della città con Moncalieri, oltre il Politecnico e il Politecnico all'altezza circa di corso Porto Maurizio e fino alla confluenza del Po con il Sangone.

L'ingresso dovrà essere di fronte alla nuova radiale affacciato sul nuovo ponte di Moncalieri sulla direttrice di Mirafiori e nel senso nord-sud. La scelta di questa zona offre parecchi vantaggi, non ultimo dei quali quello di non imporre grossi espropri trattandosi di area per buona parte comunale.

Inoltre, come il Federale ha rilevato, dato il nucleo centrale proposto, si offrono in tal modo possibilità di sviluppo specialmente in vista di un utilissimo accentramento in una sola zona cittadina di diverse attività sportive ora sparse intorno al perimetro. Questa concentrazione e creazione di una zona dello sport sarà perfettamente intonata al modernissimo assetto urbanistico di Torino e certamente è destinata a provocare una soddisfazione nella cittadinanza.

Questo argomento ed altri, fra i quali quello finanziario, saranno in ogni modo ancora discussi e sviscerati nella riunione che avrà luogo nella prima decade del prossimo luglio, alla quale prenderanno parte, convocati da S. E. il Ministro Segretario del Partito, i rappresentanti dei Ministeri interessati e di tutte le Confederazioni, per il carattere nazionale che dovrà avere la Biennale dell'Autarchia, assegnata dal Duce a Torino.

La Stampa, che anche recentemente ha sostenuto, a proposito della Esposizione 1948, la necessità di cercare, fuori dello sono solite ed ormai troppo sfruttate, più ampio respiro alle manifestazioni, specialmente di carattere nazionale, che hanno vita nella nostra città, non può che plaudire senza riserve. E' ancora una volta il Partito che viene incontro alla città ed alle ragioni dei suo divenire; è ancora una volta la città che marcia, con fede e decisione, sulle direttive del Partito. Far vivere il Po, nel suo tratto torinese, far vivere la città su quella grande arteria di civiltà di tutti i tempi che è il Po — massime fiume d'Italia — non è un'idea peregrina di poeti, è un imperativo di progresso. Sono stati scritti recentemente volumi in Italia, sul Po, considerato come eterno motivo di storia; e se esiste una città che ha interessi al Po, essa è Torino.

Il Convegno "Sprechi e ricuperi„

Oggi il Ministro Lantini chiuderà i lavori

Il Convegno nazionale « Sprechi e ricuperi » ha continuato ieri mattina i suoi lavori, che hanno occupato l'intera giornata in una trattazione quanto mai utile ai fini autarchici che si vogliono conseguire. La sala dell'Unione provinciale degli industriali in via Massena 20, ora gremitissima, tanto che non pochi dei convenuti hanno dovuto rimanere in piedi. Erano presenti anche il Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni gr. uff. Anselmi, il direttore dell'Istituto superiore della Sanità pubblica gr. uff. Marotta, il comm. Pascucci del Ministero degli Interni e il rappresentante del Ministero della Marina.

La seduta antimeridiana è aperta alle ore nove dal presidente dell'« Enos » ing. Vanzetti, il quale dà subito la parola all'ing. Vandone, relatore della seconda Sezione presieduta dal Consigliere nazionale Menegozzi, dedicata alla trattazione degli aspetti della lotta contro gli sprechi e dell'azione per i ricuperi. Le relazioni che si occupano di questo argomento sono centoventuna. Il relatore le riassume, propettandone con chiarezza le conclusioni.

La discussione avviene subito un'andatura prettamente tecnica e dopo l'ing. De Marzia, che accenna allo spreco di combustibile derivante dalla non buona manutenzione degli impianti tecnici, parlano gli ingegneri Cambi, Mariani, Cerretelli, il quale richiama l'attenzione sui nuovi tipi di caldaie in materiale ceramico da sostituirsi a quelle di ferro, Ricci, direttore della Federazione delle Aziende di trasporto municipalizzate, Agaretti, Sorrentino, Maioli, il colonnello Grammatica che col dottor Bottaro imposta il dibattito sugli oli lubrificanti, il colonnello Emanueli dell'Aeronautica, il dottor Martinetti, i camerati Guasco, Cenori, Mondelli, Stella e il Consigliere nazionale Scanga del Consiglio delle ricerche. Sui recuperi dei materiali metallici (ferrosi e dei metalli vari, sulla lotta contro gli sprechi e l'azione per i recuperi) nel campo dell'agricoltura e sulla lotta contro gli sprechi nel settore dei trasporti, sono toccati temi riguardanti i recuperi nelle industrie della carta, del legno e nel settore chimico, sui quali parlano i congressisti Cornio, Merkl, Simoncini, Casalini e molti altri.

Nella seduta pomeridiana, sempre presieduta dall'ing. Vanzetti, la discussione sulla relazione generale della seconda Sezione si esaurisce con la partecipazione dei congressisti Montanari, Bisolini, Crea e Cellese, che si pronunciano contro gli sprechi nel settore agricolo, mentre il camerata Cravero si intrattiene sulla bonifica edilizia ed il generale Fricchioni, gli ingegneri Ricci e Turrinelli, ed il senatore Gai si occupano del problema dei trasporti.

Si è quindi passati alla 3ª Sezione, presieduta dal prof. Trevisani, e che raggruppa i problemi inerenti allo studio della utilizzazione razionale dei rifiuti cittadini. Il relatore generale prof. Zignoli, del R. Politecnico di Torino, illustra rapidamente tutte le relazioni, soffermandosi su quelle dell'*Enios* e su quella presentata dal prof. Scanga per incarico del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Parlano in vario senso i congressisti Pedrazzo, Greco e gli ingegneri Peri e Capasso. L'ing. Cambi di Milano mette in luce l'importanza che ha per il nostro Paese il recupero di Metano e ricorda i perfezionamenti negli impianti esteri. L'ing. Onbuen, a nome della Federazione Nazionale Fascista degli Ausiliari del traffico di cui è direttore, presenta una mozione con la quale, dopo aver premesso la ormai riconosciuta necessità di una utilizzazione razionale e integrale dei rifiuti cittadini, si invoca una modificazione del Testo Unico per la Finanza locale per autorizzare i Comuni a popolazione non inferiore ai 30.000 abitanti ad accentrare la raccolta, la cernita e l'integrale utilizzazione di detti rifiuti. Concludendo il camerata Ombuen ritiene doveroso ricordare l'opera svolta dalle organizzazioni dipendenti dal Partito in tutti i settori della lotta contro gli sprechi e per i recuperi.

Il camerata Crespi mette in evidenza che la prima metà da raggiungere è quella dell'autarchia massima e precisa che tutta la questione deve oggi essere guardata sotto questo aspetto: presenta in proposito pratiche proposte. Il gen. Fricchioni accenna ai Centri di raccolta e di sperimentazione da istituire nei vari Comuni. Parlano ancora altri congressisti trattando il problema nei suoi molteplici aspetti, ed alle ore 18 il Presidente ing. Vanzetti riassume l'importante dibattito ringraziando tutti coloro che vi hanno partecipato, apportando alla lotta contro gli sprechi ed all'azione per i recuperi un largo ed efficace contributo di studi e di esperienza tale da poter sicuramente intensificare l'opera di concretizzazione già iniziata. La seduta si chiude con il saluto al Duce.

I lavori del Convegno si concluderanno oggi, domenica, in seduta plenaria, nel Teatro della Moda al Valentino, alla presenza del Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, con l'approvazione delle mozioni conclusive. Il Ministro alle 9 terrà rapporto ai camerati dell'*Enios* presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni. Egli visiterà naturalmente anche la Mostra « Torino e l'Autarchia ».

Alle 18 di ieri i congressisti hanno partecipato al ricevimento offerto in loro onore nelle sontuose sale di Palazzo Madama dal Municipio. In serata i congressisti hanno assistito alla rappresentazione del *Trovatore* al teatro della Moda.

Il Federale premia i pittori della coltura, dello sport e del lavoro

Nel pomeriggio di ieri, alle 16, il Federale è stato alla Casa del Goliardo, ove, nel teatrino, ha avuto luogo la premiazione dei secondi e terzi classificati nelle prove premiali dell'arte, della coltura, dello sport e del lavoro. Accolto dal Segretario del Guf Soria e dal Direttorio, il Gerarca ha ordinato il saluto al Duce al quale i giovani universitari e tutti in divisa fascista hanno risposto ad una voce.

Il camerata Soria ha, quindi, con brevi parole illustrato il significato della cerimonia, pregando il Federale di premiare i giovani che si sono distinti, per intelligenza e volontà nei diversi campi di attività.

Il Federale, rispondendo alle espressioni di omaggio ha posto in rilievo l'altissimo significato della cerimonia che raggruppava, insieme con i giovani goliardi, i giovani operai dimostratisi provetti nel loro lavoro. Egli ha detto che il Fascismo mette così sullo stesso piano i giovani meritevoli di elogio, vengano essi dai banchi della scuola o dalle officine. Ha concluso incitando i presenti a sempre più affinarsi, ognuno nella propria attività, per superare, nel nome del Duce, le prove ardue ed alte che la vita loro e soprattutto il destino della Patria è per riserbare.

Quindi il Gerarca ha consegnato i diplomi ed i premi ai goliardi e ai giovani operai. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

La Mostra del giocattolo inaugurata dal Prefetto dal Federale e dal Podestà

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra del giocattolo italiano. Alla interessante manifestazione che raggruppa i prodotti di tipiche industrie e di un artigianato le cui tradizioni non sono di oggi soltanto, hanno presenziato il Prefetto, il Federale ed il Podestà, ricevuti all'ingresso dal comm. Adriano Stradella, Presidente dell'Unione del Commercio e del Direttorio del Sindacato commercianti in giocattoli.

La tipica Mostra è stata sistemata sotto l'ampio porticato del Palazzo della Moda e ad essa partecipano insieme con le industrie, i grandi magazzini e gli artigiani di Torino e Provincia.

Accompagnate dai dirigenti sindacali del commercio, le Autorità sono passate di fronte ai diversi stalli informandosi dagli espositori presenti dell'andamento della produzione e delle vendite specie verso l'estero. E' noto infatti che il giocattolo italiano ha trovato un ottimo sbocco specialmente in Spagna, nell'America latina e in altri Paesi. Specialmente ammirati sono stati i balocchi in legno di un'industria torinese e una giostra costruita da un artigiano di Rivoli.

Le autorità si sono felicitate per l'iniziativa elogiando gli espositori.

Ultima serata della Croce Rossa

Domani sera avrà luogo nel simpatico bar noto ritrovo sulle rive del Po l'ultima serata danzante della Croce Rossa. I biglietti si possono acquistare alla sede del Comitato Provinciale, in piazza Vittorio Veneto 9.

Il rapporto dei poligrafici

Stamane avrà luogo alla Casa dei Sindacati dei lavoratori dell'industria l'annuale rapporto dei poligrafici presieduto dal Consigliere nazionale Malusardi.

Il vibrante rapporto del Fascio femminile

La relazione della Fiduciaria — L'elogio del Federale — Il Prefetto e il Podestà presenti fra le Autorità

Ieri sera, in un'atmosfera di caldo e fervente entusiasmo, si è svolto il rapporto per l'Anno XVII del Fascio Femminile torinese. Piazza Carlo Alberto, decorata di gonfaloni, era fin dalle 21 gremita di Donne fasciste, massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio convenute da tutti i Gruppi rionali cittadini, perfettamente inquadrate e in divisa, al seguito dei rispettivi gagliardetti. Queste insegne del Fascismo femminile si sono schierate di fronte al palco d'onore scortate da due schiere di Giovani fasciste coloniali in divisa bianca e casco.

La piazza offriva un colpo d'occhio stupendo. Si può calcolare che vi fossero convenute circa 20 mila Donne fasciste al comando della Fiduciaria provinciale contessa Cavalli d'Olivola, delle due Vice-Fiduciarie signore Giordano e Terzano, e della Segretaria per il Fascio femminile torinese marchesa Incisa, le quali si sono recate, prima del rapporto, a deporre una corona sul Sacrario dei Caduti Fascisti.

Il Federale è giunto nella piazza con il Podestà, il Preside della Provincia, il Provveditore agli Studi. Poco dopo è giunto S. E. il Prefetto. Le autorità hanno preso posto sul palco d'onore sul quale si trovavano già le madri delle Medaglie d'oro e dei Caduti Fascisti, la signora Giola e numerose altre personalità.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili contessa Cavalli d'Olivola ha dato lettura al Gerarca della relazione sull'attività di questo anno XVII. Ella ha ricordato che il 14 maggio scorso nella stessa piazza le donne fasciste in moltitudine innumere hanno acclamato il Duce. Questo fatto è stato di sprone alle future attività.

Il lavoro femminile della provincia inquadra ben 44.164 donne fasciste, 34.235 operaie e lavoranti a domicilio con primato nazionale, 35272 massaie rurali. Complessivamente 113.691 unità. Dopo l'esposizione di questi dati la Fiduciaria è passata all'attività: la consegna di quasi 15.000 corredini per neonati, l'azione per l'ingresso in ospedali a favore di ben 1424 persone, 2190 premi di nuzialità, 70.596 famiglie bisognose visitate.

Particolare rilievo meritano le accoglienze a più di 5000 connazionali ritornati in Patria dall'estero e la confessione di oltre 3000 capi di corredo per l'assistenza ai Fasci all'estero.

La Fiduciaria ha in seguito esposto l'attività delle diverse branche, come la Sezione coloniale, quella delle operaie e lavoranti a domicilio e le massaie rurali, per le quali ultime si sono svolti 2343 corsi e conferenze.

Venendo a parlare della Gioventù fascista femminile, che inquadra ben 110.304 unità, la Fiduciaria ha illustrato le attività culturali, sportive, assistenziali che hanno provveduto a curare sistematicamente queste future madri e spose italiane. In seguito l'oratrice ha elogiato le proprie collaboratrici della città e della provincia, che con intelligenza e abnegazione si sono prodigate nel lavoro di ogni giorno e in tutti i campi organizzativi. Ha chiuso, rinnovando, fra alte acclamazioni, i sentimenti di profonda fedeltà al Duce e al Regime delle donne torinesi.

In seguito ha preso la parola il Federale che, rilevato come quella fosse il quinto rapporto delle Donne fasciste torinesi, ha porto un ringraziamento e un vivo elogio alla Fiduciaria contessa Cavalli per l'opera da lei svolta, nonchè una lode alle sue collaboratrici della città e della provincia. Il Gerarca ha esaltato con infuocata parola, l'alta, mirabile e fattiva azione della donna in camicia nera, la cui attività non è soltanto assistenziale ma squisitamente politica, quale educatrice, madre, sposa. Più volte interrotto da applausi e dal grido di « Duce! Duce! » il discorso del Federale ha provocato alla fine un unanime applauso e alte grida all'indirizzo di Mussolini.

Dopo il rapporto, ordinato il saluto al Duce, il Federale è disceso con il Prefetto e con lui ha percorso il fronte dello schieramento, mentre le Donne fasciste ancora inneggiavano al Fondatore dell'Impero.

Il Federale ha anche tenuto ieri rapporto alle vigilatrici di Colonie, che si accingono ad iniziare la loro attività nelle varie Colonie marine, montane, collinari, fluviali e diurne di pianura dipendenti dal Partito.

Il concorso ippico preolimpionico

Cavalieri di cinque Nazioni e vittoria italiana sul percorso di campagna

Se la prova ippica di ieri l'altro è stata causa, per il pubblico, di una piacevole sorpresa per il ritorno che essa voleva significare ad una tradizione di perizia, la gara di ieri è stata la rivincita della squadra sulla bravura, della potenza sulla scioltezza, del tempo sulla precisione.

I cavalli che vedemmo cavettare sul soldo, caracollare, piegare cedendo al richiamo della redine come se non ad un comando obbedissero ma ad una intima volontà, partire in andatura con la precisione d'un congegno e cambiare galoppo a terra e in aria così come si eseguisce un passo di danza, non per questo hanno cessato di essere quei che debbono cioè cavalli militari, scelti ed allenati per la guerra, per la battaglia dalla quale può dipendere la sicurezza di una grande unità od un tempestivo impiego di mezzi e di mezzi; cavalli scelti ed allenati per marciare fuori delle strade, attraverso brughiere o terreni arati, con poca briglia di riserva e con la prospettiva di non dissellare se non quando piaccia a Dio.

I concorrenti hanno dovuto ieri compiere, individualmente e senza interruzione, il seguente percorso a cadenze minime prestabilite: 5 chilometri di marcia, 3200 metri di corsa a ostacoli nell'ippodromo di Mirafiori, 1 sedici chilometri di marcia che separano Mirafiori da Venaria Reale, 6000 metri di percorso in campagna nella tenuta della Mandria con 28 ostacoli da superare, per tagliare infine il traguardo d'arrivo dopo un'ultima prova di mille metri piani.

Un pubblico numerosissimo è scelto ha assistito alla gara. Nella tribuna d'onore sono il Prefetto S. E. Tiengo, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Comandante della Divisione generale Gamaleri e numerose altre autorità.

I primi arrivi avvengono poco dopo le sette e si susseguono poi di cinque in cinque minuti circa. Il prima a compiere il percorso netto, in un tempo però non eccessivo, è il tedesco Ritter, Habel su Arsen e subito dopo lo svizzero ten. Mylius su Wello to imita terminando però più lentamente con un 14'47". E' il capopanipolo Sinistrario su Alone che sempre con zero penalità segna il primo migliore tempo con 13'42". Pure il ten. Cartasegna su Tesoro compie una bellissima gara in 14'18", seguito dallo svizzero cap. Baumann su Walm in 15'3".

Alle ore 8 fa la sua apparizione un altro favorito, il tedesco Ten. V. D. Groeben su Fusan, il cavallo che si è classificato ottavo alle Olimpiadi di Berlino. Fusan compie il percorso netto in 14'19", ma è battuto dallo svizzero cap. Mussy su Murmillo che segna 13'38" e dal ten. Maschia (Italia) su Zuarina che fa scattare i cronografi sul 13'22". Tempo bellissimo che sarà soltanto in seguito superato da quello di un altro concorrente italiano. Col numero 23 è preannunciato Nurmi. Il cavallo carico di gloria e di popolarità. Egli appare in perfetto orario all'ingresso del percorso degli ostacoli, inizia a buona andatura, ma giunto all'ostacolo costituito da una cataста di fascine alza la testa, s'impianta » e rifiuta di saltare. Sono venti punti preziosi che il suo proprietario, il capitano Stubbendorff, perde e con essi uno scorcio di tempo che peserà pure sulla classifica. Nurmi infatti realizza in 13'56".

Passano molti minuti di attesa e poi un altro concorrente italiano il C. M. Mangilli su Salentino, realizza il tempo di 14'. Ma all'ingresso si è ora presentato il ten. Dal di su Bosco, un focoso cavallo che ieri ha fatto disperare il suo cavaliere nella prova di addestramento. Bosco si slancia sul percorso a tutta andatura, affronta gli ostacoli con bella decisione, magistralmente « portato » dal tenente Dardi. Tutti i ventotto ostacoli sono brillantemente sorpassati e quando l'altoparlante annuncia il tempo segnalo scrosciano gli applausi. L'annunciatore dice infatti 12'47". Soltanto i due polacchi cap. Burnlewicz su Skimos e il ten. Wotorowski su Arlekin, compiranno il percorso senza penalizzazioni, ma con i tempi rispettivi di 13'42" e 13'42".

Nel pomeriggio, al campo-ostacoli del Valentino, si è corso il Premio « Principe di Piemonte ». Pubblico scelto e straordinariamente numeroso, come sempre, a dispetto della grandinata caduta nelle prime ore del pomeriggio.

Presenti S. E. il Prefetto, il Federale e il Podestà con il vice-Podestà conte Ferretti.

Il premio che si correva ieri il « Principe di Piemonte » categoria aperta a tutti i cavalli di ogni età razza e paese e i cavalli hanno gli ostacoli del percorso rialzati in proporzione delle vincite conseguite in precedenti riunioni. Il primo gruppo comprende i cavalli che fino ad oggi non abbiano vinto premi per lire mille il secondo gruppo comprende i cavalli che hanno vinto fino a L. 5000, il terzo per vincite di somme superiori alle 10.000.

Tra i concorrenti della terza categoria e ostacoli più alti notiamo dei bellissimi percorsi del tenente Manhjanski ungherese, sul cavallo *Fokos*, di Meteor, del seniore Kehler col cavallo *Fiano* e del capitano Campello, con *Tordino*.

Ecco le classifiche del Premio Principi di Piemonte (II classe):

1. Seniore Kehler su Fiano in 1'37" percorso netto; 2. Cap. Pianella su Ussaro in 1'43" percorso netto; 3. Conte Persico su Pinnello in 1'34"1/5 4 penalità; 4. ten. De Notte su Zoste in 1'37"4/5 4 pen.; 5. Conte Persico su Levriere in 1'40" netto 4 pen.

(III classe):

1. Magg. Cicciandra su Marte III pen. 0 in 1'33"2/5; 2. Cap. Pianella su Spartano pen. 0 in 1'34" e 3/5; 3. Capo Manip. Coccia su Maga pen. 0 in 1'35"4/5; 4. Sotto Capo Manip. Azzone su Ventitrè pen. 0 in 1'43"; 5. Seniore Carbone su Quercia II pen. 0 in 1'51".

Il 2.o Convegno di tisiologia

Indetto dalla Sezione piemontese della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, nei giorni 2 e 3 luglio p. v. si terrà a Torino il secondo Convegno regionale piemontese di tisiologia.

Il tema di relazione è stato così fissato: *Tubercolosi e funzioni materne*, affidato ai relatori: prof. E. Cova, al prof. Ferrando ed al professor Lorenzetti.

Percossa dalla padrona per ragioni di salario

Ieri mattina veniva medicata all'Ospedale San Giovanni per contusioni varie giudicate guaribili in 8 giorni la domestica Angela Gai di Pietro, di 36 anni, abitante in via Cimarosa 6. La donna ha raccontato di essere stata percossa due giorni or sono, in via Nizza 223 dalla sua padrona Maria Giuliano in Bonfante, ivi abitante, presso la quale la Gai è domestica, con la quale era venuta a diverbio per ragioni di salario.

Il procuratore ebreo che si... procurò 54 mila lire

A proposito della ricevuta giudiziaria pubblicata il 22 giugno scorso sotto il titolo « Ebrei in fuga - Incasso per suo conto il denaro della mandante », il legale della signora Marianna Arnaud ved. Bagassi et fu presente, e volentieri ne diamo atto, che la sua cliente non è ebrea, bensì di razza ariana. Di ebrei, insomma, non ce n'è che il rag. Ettore Cora Sacerdoti, ma per l'Arnaud è battuto...

Un violento

Nel pomeriggio di ieri vennero medicati all'Antonietta Martini il quarantunenne Serafino Orivello fu Felice, abitante in corso Vercelli 99, per frattura del polso destro e giudicato guaribile in 30 giorni; e il trentottenne Serafino Perlei fu Antonio, abitante in corso Palermo 193, per contusione al naso, giudicata guaribile in 8 giorni. I due dichiararono di essere stati colpiti, per futili motivi, il 22 corrente in corso Vercelli, da un certo Giuseppe Romeo, non meglio identificato.

Farmacie aperte oggi

Almese, piazza Statuto 3 — Avigliana e Silvestro, corso Palermo 118 — Angiolet e Morino, via Milano (galleria Basilica) — Annunziata, via Stradella 198 — Barolo, piazza Gran Madre 1 — Cooperativa, via Cuneo 37 — Bellocchi Bianchi, via Rosta 6 — Filia e Bernardi, corso Reg. Margherita 110 — Lanzotto, via Nizza 379 — Musino, via Maria Vittoria 5 — Milanese, via Villafranca 21 — Mione, via Livorno 2 — Montanaro, corso Vinzaglio 27 — Nord, via Po 32 — Pilo-mello, corso Racconigi 237 — Porinelli, corso S. Maurizio e via Barolo — Rapis Parco, via Bologna 249 — Rossi, via Duchessa Jolanda 8 — San Luca, piazza Carlo Felice — San Salvatore, via Nizza 37 — San Secondo, via S. Secondo 9 — San Simone, via Garibaldi 13 — Sanfilippo, corso Sommeiller 24 — Santa Maria, via Santa Maria 5 — Spasi, corso Cuneo n. 306 — Sesia, via Mad. Cristina 78 — Vernoni e Virando, corso Vitt. Emanuele 54.

Bollettino demografico

24 Giugno 1939-XVII

Nati vivi	14
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	18
Matrimoni (celebrati)	—

STATO CIVILE

Favaro Maddalena v. Maina, a. 70, da Lanzo, tessitrice, v. Centallo 62 — **Honorati Jolanda** di Battista, m. 2, da Torino, v. Strodella 12 — **Rossi Carolina** ved. **Adriani**, a. 72, da Torino, casalinga, v. Carlo Alberto 53 — **Guarnaia-Vagliotti Pier Giorgio** di Gino, m. 7, da Torino, v. Bruniard 37 — **Tedini Antonio** fu Francesco, a. 83, da Biella, pensionato, v. Cantalupa 5 — **Saraceno Maddalena** di Goito, a. 67, da Trecenno Vero, casalinga, v. Carlo 21 — **Basili Giuseppe** fu Carlo, a. 67, da Torino, commerciante, v. Stad. Torino 39 — **Carena Francesca** in **Nigra Maccono**, a. 71, da Asti, casalinga, v. Sesia 8 — **Brunero Maria** in **Sisca**, a. 27, da Torino, casalinga, v. S. Donato 30 — **Rasula Elvira** ved. **Sforzo**, a. 70, da Napoli, casalinga, c. Vitt. Eman. 44 — **Marina Pietro** fu Massimo, a. 65, da Alessandria, pensionato, v. Racconigi 150 — **Verde Adriana** di Ernesto, a. 25, da Asti, impiegata — **Priaglio Anna** ved. **Butta**, a. 56, da Alba, casalinga — **Rostagno Angelo** fu Luigi, a. 50, da Ovada, fuochista — **Scotti Maria Eurosia** ved. **Busso**, a. 86, da Torino, filatrice — **Prunelli Carlo** fu Gaetano, a. 78, da Ancona, uff. R. F. — **Formelli Tommaso** di Felice, a. 22, da Caselle, operaio — **Bruno Carolina** in **Cravero**, a. 75, da Canale d'Alba, casalinga.

Seguendo la Cronaca

NON DIMENTICATE!
Ristorante S. Giorgio al Valentino
Cucina rinomatissima.
Ottimo servizio di rinfreschi.
Spillatura della squisita
BIRRA BOSIO E CARATSCH
nella più incantevole località.

da BIANCHI
articoli di prima scelta
TUTTI e SEMPRE A BUON MERCATO
Giocattoli articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina; mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); mobili per bambini, valigeria, articoli per regalo, tappeti, articoli igienici, cancelleria.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre a Viotti.

NITOR
tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 16-17.

Contro le tarme e le loro devastazioni BIANCHI vi offre
ogni miglior tipo di difesa.
Tessilanco, Transparanco
Casse sinciute, Armadi sinciati
Ingresso libero
dalle via XX Settembre a Viotti

BIANCHI - GIOCATTOLI
I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre a Viotti.

OCCASIONI in TELERIE e TAPPETI

Sempre imbattibile la Casa del Bianco di via Garibaldi 17, sia nelle qualità insuperabili dei suoi ultimi tipi, come nei prezzi equi e alla portata di tutte le borse.

Ma su di un punto occorre ancora che insistiamo: e cioè che non è soltanto nelle telerie, biancherie, tendaggi e coperte che la Casa del *Bianco* è imbattibile, vendendo:

Fazzoletti a 0,20 e 0,90; **strofinacci** a 0,85; **tovaglioli** 0,95; **asciugamani** 1,50; **federe** a giorno 2,25; **asciugamani spugna** 3,50; **tela** a quadri 2,45; **tendina** 900 a 2,95; **tenzuola** a giorno 9,95; **tende** 130 cm. a L. 5 il mt.; **satine** nero 130 a L. 5 il mt.; **servizi tavola** per 6 a L. 12,95; **scendiletti** a 2,45 cad.; **camicie donna** a L. 5; **camicie notte uomo** a L. 9,95; **coperte stiro** a L. 5; **tovaglioli da tè** a L. 0,75; **cataloghi misti** a L. 15 cad.; **madapolam** a 1,95 il metro.....

..... *e sulle altri articoli di telerie, tendaggi, coperte, tappeti, di prezzi da non temere nessuna concorrenza, ma anche sicuramente in quello che si riferisce al ramo tappeti.*

Essa infatti, a seguito di un meraviglioso blocco effettuato, sta avvendendo i tappeti da terra piccoli, medi, grandi e grandissimi, a prezzi di enorme convenienza e con un assortimento così vasto e grandioso quale non è possibile trovare altrove. Approfittate quindi della speciale occasione.

FORNITURE per ALBERGHI
a prezzi di assoluta concorrenza e comodità di pagamento.
Chiedeteci tutti il nostro « Listino Miracolo » completo di centinaia di articoli per spedizione a mezzo pacchi postali.
Casa del Bianco
Via Garibaldi 17, Torino
Sempre palloncini ai bambini!

GRANDE LIQUIDAZIONE MOBILI
Nel R. Albergo di Virtù, via San Secondo 29, continua la liquidazione, a prezzi minimi, di tutte le camere di stile e mobili diversi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (C.M.I. - Stagione lirica all'aperto): Ore 21: « Lucia di Lammermoor » di G. Donizetti.
ALFIERI (Cso Cavalieri - Baldassello): Ore 15,30 e 21,20: « Nina, no far la stupida di Bessato e Giacosa. (Prezzi popolari-festivi).
MICHELOTTI (C.so d'operetta de Rosa-Balsamo): Ore 16: « La principessa della Czarda » di Kalmann. - Ore 21: « La regina della notte » di W. Kollo.
MAFFEI: (C.so Rv. Campanile): ore 17 e ore 22: « Sette sere e qualcosa ».
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17, 21 tratt.
CAB DANZE, 17-21: C. Moncalieri 93.
Ristorante Moda Danze Orch. Marinetti.
PAGODA DANZE: Ore 17 e 21 Kramer.
CINE SAVOIA DANZE: Ore 16.30 e 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

PISCINA SAVOIA BAGNI
Buffet - Ristorante - Danze
Aperto dalle ore 8 alle 24
Corso Moncalieri - (Tram n. 74)

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «La primula rossa» Oberon.
AMBROSIO: « Una stella s'inamora ».
CORSO: « I cavalieri della morte ».
AUGUSTUS Parata notturna. A. Faye.
BALBO 2 film: « Amore in toga » (Rapuzzaccio) B. Barrieux e « Mistero nelle perle » R. Talmadge. Ultime.
STATUTO 2 film: « Imperversa lo stile Godfrey » William Powell, C. Lombard e « Bella brigata » di Duvivier con J. Gabin, V. Romance. Ultime.
ALFI: « Legione bianca ». Ultime.
NAZIONALE: «Vorrei volare» Formigg.
MAFFEI: Piccolo e grande amore; Riv.
MASSIMO 2 film: 1° « Uragano »; 2° «Tempi moderni» C. Chaplin. Ultime.
ELISEO: «Con l'amore non si scherza».
COLOSSEO «Giovinezza Grande Imperatrice » «Conte Montecristo» L. 1,50.
TORINESE Napoli che non muore. Ult.
REGINA: Chi ha ucciso Gail Preston?
FORTINO: «Deserto rosso» e Varietà.
V. VENETO: « Occhi neri » S. Simon.
OLIMPIA «I tre valori» Y. Printemps.
EDEN Il prigioniero di Zenda. Var.
VINCAGLIO «Notti di fuoco» V. Bruce.
MICHELOTTI 2. «Sentinelle di bronzo».
PORTA NUOVA: Il diavolo è femmina.
SAVOIA: «Un inventato una donna».
REX: «Gravano sulle vocelle con Gandusio, Besozzi, Tofano. Ultimo.

IL CINEMA NAZIONALE
trionfa
da LUNEDI' 26 GIUGNO 1939
a
PREZZI POPOLARISSIMI ESTIVI
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05
le riprese dei più grandi
CAPOLAVORI DELLO SCHERMO
Elenco dei principali:
« PALCOSCENICO »
K. Hepburn, G. Rogers, A. Menjou
« CAPPELLO A CILINDRO »
Ginger Rogers e Fred Astaire
« PAZZA PER LA MUSICA »
Deanna Durbin
«LUCIANO SERRA PILOTA»
Amedeo Nazzari e Maria Ferrari
« PORT ARTHUR »
Danielle Darrieux
« FASCINO DI BOHEME »
Marta Eggerth e Jean Kiepura
« NINA PETROWNA »
Ian Miranda
«C'E' SOTTO UNA DONNA»
Joan Blondell e Melwin Douglas
« TRADITORE »
Victor Mac Laglen
« MARIA DI SCOZIA »
K. Hepburn, Fredrich March
« L'ORRIBILE VERITA' »
Irene Dunne e Gary Grant
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

BALBO: ultimo giorno
dell'eccezionale doppio programma
1) *«Amore in toga» (Rapuzzaccio)*
con DANIELLE DARRIEUX
2) *« Mistero delle perle » (1ª vis.)*
con Richard Talmadge (Bambù)
Nel « Luce » *Catastrofe Thetis*
Prezzi estivi

NAZIONALE: « Vorrei volare! »
ultimo giorno
Domani: Palcoscenico (Hepburn)

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI
PARTENZE DEL MESE DI LUGLIO 1939-XVII

AMERICHE
«Italia - Soc. Nav.»

NORD AMERICA
VULCANIA
da Trieste 29 giug.
da Napoli 2 luglio
da Palermo 3 luglio
REX
da Genova e Cannes 12 luglio
da Napoli 13 luglio
SATURNIA
da Trieste 15 luglio
da Napoli 16 luglio
da Palermo 17 luglio
CONTE DI SAVOIA
da Genova e Cannes 20 luglio
da Napoli 21 luglio

SUD AMERICA
OCEANIA
da Trieste e Spalato 6 luglio
da Napoli 8 luglio
AUGUSTUS
da Genova e Cannes 13 luglio
da Barcellona 14 luglio
PRINCIPESSA GIOVANNA
da Genova 19 luglio
da Napoli 21

TORMENTO!

I calcoli renali sono sassi, talvolta composti di acido urico, che si depositano nel rene e sono causa di spasimi insoffribili. Per preservare l'organismo anche da questo indicibile tormento, i medici raccomandano l'uso costante della

IDROLITINA SUPERLITIOSA

DIURETICA CHE DISCIOGLIE L'ACIDO URICO

ne facilita l'eliminazione e serve a preparare un'acqua da tavola leggermente frizzante, di sapore gradevolissimo.

"e tavola si forma l'acido urico, a tavola bisogna combatterlo."

"... con l'idrolitina sostituisco tutte le altre bevande, e vorrei diventasse di uso generale ..."
Prof. FABIO VITALI
VENEZIA

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Scampoli per tutti

alla **BOTTEGA DELLO SCAMPOLO**
PIAZZA PALAZZO DI CITTA' angolo Portici VIA MILANO

Occasioni senza precedenti!

SETERIE :: VELLUTI :: LANERIE

A chi primo arriva

1.000	Tagli abito fantasia	mt. 3 per L.	**27**
5.000	Tagli abito rayon stampato	mt. 4 per L.	**22**
	Tagli abito seta pura disegni moderni	mt. 3 per L.	**29**

200.000 *Scampoli*

VISITATECI

Troverete Vestaglie da casa e per mare
TUSSOR - LINI - CASCAMI - CANAPA
:: TUTTO PER POCHI SOLDI !!!

UN CAMPARI

SETERIE UNITE per BIANCHERIA A FIORI A PISELLO RIGATE FUSSOR CREPES TAFFETTA' MUSSOLINE

SCIARPE FAZZOLETTI

LANERIE PER MANTELLO PER VESTITO SCOZZESI RIGATE VIYELLA ECC. ECC.

PELLICCERIA MODISTERIA

COTONERIE PICCATI ORGANDI CRETON PER SPIAGGIA PER CAMPAGNA UNITE FANTASIA LINI

TUTTO PER L'ESTATE

GUERNIZIONI FIORI COLLI BOTTONI FIBBIE CINTURE NASTRI GALLONI CALZE GUANTI

RAYON DOPPIAFACCIA UNITI OPERATI A FIORI A RIGHE SCOZZESI FODERAMI ECC.

PIZZI per VESTITO per BIANCHERIA RICAMI TULLI VELETTE

Prezzi fissi e giusti

S.A. **DEMATTEIS** Succ.
Piazza Castello
(FILIALE BIELLA)

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa, 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Ecco risalta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,20 %, col minimo di lire 0,35 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (ed altra città), compresta per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto all'indirizzo della ricerca del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

11) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

APPARECCHIATURE elettriche complete per motocicli. Gravella, XX Settembre 10. Telefonare 48-603. 37411

CONNOVAGLIA Tonl inc. trentacinque stanzette dotici, disponibile. Via Genova 81, Torino. 17233

DUBIED 12x70, Grosser 8x50, livello 56. 37373

ODDASICHE vendo tronia grande cinta metallica, Oscela, via Bruna 12. 37457

VENDESI turbo alternatore costruzione Ruhe Borsri Baden per vapore 12 Kg. accoppiato con alternatore trifase 650 Kw. 50 periodi completo di condensatore misrnia. Tessitore, Stradella 10. 37390

ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

VETRATE artistiche, modificazioni. Accuratezza, modicità. Brero, via Po 7, telefono 43-076. 36463

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALIMENTARIO paste fresche, centrali, cedo causa trasferimento 10.000. Api, Garibaldi 30. 17081

AVVIATISSIMO magazzino legna carbone cedo 5000 affezione. Nepote, Mongioverde 2. 37558

AZIENDA sicura, redditizia, cerca collaboratore solvibilissimo disponente 300.000, studio Ragioneria, piazza Carlina 9. 37625

BOTTIGLIERIA esportazione giuochi bocce, bella località, cedo. Bianchi, Barzanò 4. 37647

CAFFE' avvisto consocluttissimo causa grave malattia, cedo, parte mora, palazzo società, famiglia numerosa. Fortuna sicura, incasso mille giornaliere. Via Ventiquattro Maggio 12, Lattoria Cervinia, Torino. 37292

CAFFE' bottiglieria coppa 400 eccezionale motivi ultimi, occasionissima. Simonetti, Sagliano Micca 3. 37377

CEDESI negozio tessuti avviato ottima posizione, occasionissima. Scrivere cassetta 26 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37643

CERCO subito 2000 per sei mesi, buon interesse. Scrivere cassetta 149 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37553

CINEMA quieto città provincia vendesi, eventualmente anche stabile. Scrivere cassetta 224 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37479

DENTISTI causa acquisto, vendesi recentemente costruito moderno rinomatissimo avviatissimo studio. Facilitazioni. Cabutti, via Medici 72, telef. 76-276. 17257

DRUGHERIA avviatissima 400 giornaliere comprovabili, spese minime cedesi 12.000. Albertina 27, Fabbri. 37650

DROGHERIA coloniali farine vini pasticceria prossima partenza militare ottimo rimetto caffè cedesi vini. Telefonare n. 21-121. 17014

FARMACIA ricercata, fortissima reddito, liberale ceduta provincia Cuneo, vendesi, eventuali mediatori. Scrivere cassetta 14 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37570

FOTOGRAFIA Milano, centrale, moderna, conosciuta, privata, cedesi. Scrivere cassetta 174 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1827

GRANOI Farmacie prime mano e Laboratorio Specialità, vendesi, Genova Centro, in blocco o separatamente. Mele legate per Società. Scrivere cassetta 21 C, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3618

OCCORRONMI lire diecimila garanzia avallo Millevento cabriolet. Scrivere cassetta 166 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37568

PASTA fresca, ammortizzata, ottimo lavoro, cedo, partenza. Pinerolo, Bavcani 4. 37546

RAPPRESENTANTE dispone lire 60.000 per entrare a far parte piccola industria sana, caramelle, dolciumi eventualmente rappresentare. Fornito automezzo. Scrivere cassetta 172 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37494

RILEVEREI se buona posizione, negozio abbigliamento manufatti. Scrivere cassetta 20 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37678

TINTORIA negozio avviatissimo centrale cedesi subito. Ranchi, Quattro Marzo 7. 17219

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4)
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARO già dirigente importante società Industriale, assumerebbe rappresentanze. Via, Roma, Volturno, 35. 3836

ASSUMIAMO, buona percentuale, abili venditori apparecchi riproduzione alta novità. Scrivere cassetta 120 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17083

ASSUMIAMO rappresentanti (numero esteso) fissi e provvigioni. Vantaggiosissima posizione indipendente. Recapiti Imes, Verona. 17127

ASSUMIAMO viaggiatore tutta Italia articoli tecnici ferramenta cinghie, eventuale accoppiamento altro articolo affine. Abilità referenze. Scrivere cassetta 229 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37494

CERCO esclusività piccolo capitale, mortili, ferramenta, casalinghi. Scrivere cassetta 154 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17243

FABBRICA caramelle cerca piazzista per Torino. Scrivere cassetta 164 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37443

IMPORTANTE Casa pubblicità cerca produttore Torino-Piemonte praticissimo ramo. Scrivere cassetta 189 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37553

PASTIFICIO importante (Cremona) cerca piazzista introdotto clientela Torino. Referenze, cauzione, serietà, forte guadagno. Scrivere cassetta 164 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37444

RENIO, attivo rappresentante importantissima Casa olio, cerca altra rappresentanza ottimo visitare grossisti coloniali e drogherie Provincie Torino Vercelli. Fornito d'automezzo offre tutte garanzie morali e materiali a richiesta. Scrivere cassetta 173 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37493

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Agricoltori, fornitura, addestratura, impareretto relativamente economicamente frequentando Regolo, Ivrea 18. 37590

A. A. Attenzione! Chiunque impari buona professione frequentando privata scuola teorica pratica tornitori aggiustatori saldatori. Gli insegnanti dell'Istituto Industriale, Modena 60. 37107

ADDETTA commessa parrucchiera, anche lavori casalinghi, presentarsi pomeriggio Panificio, Rovigliasco, 6. 37600

ALLA Fabbrica Ventilli Salisbury (Inghilterra) garantiti saldatura. Rassegni 98.

ALLA Scuola Tagli, Principe Amedeo 12, aperti corso estivo durata 40 giorni, lire 100. 37572

ANONIMA pubblicità cerca amministratore rappresentante, scrivere cassetta 120 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17123

ANONIMA trasporti cerca perfetta contabile dattilografia, referenze richiesta, Scrivere cassetta 36 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37626

ATTENZIONE prima scuola saldatura insegnanti specialisti torinesi, libri tecnici. Corso Maurizio 10. 37198

AZIENDA metallurgica cerca provetti stampisti ed energico capo squadra. Scrivere cassetta 215 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37478

CERCANSI abili lavoranti saldatori, Israelle Viglianl, Alfieri 6. 37625

CERCANSI portieri animali lasciarli liberi subito casa nuova. Scrivere cassetta 194 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37564

CERCASI abilissima manicure e parrucchiera. Albergo Diurno, Piazza San Carlo. 37585

CERCASI capo officina diplomato, perito industriale o titolo equipollente per importante centrale idroelettrica esperto comandi automatici a distanza. Offerta cassetta 185 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino, indicando età, referenze, pratica professionale, eventuali pretese. 3819

CERCASI aiuto disegnatore meccanico od elettromeccanico. Scrivere cassetta 197 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37391

CERCASI giovane chimico organico, laureato. Scrivere indicando eventuali posti occupati, stato di famiglia, pretese, referenze, ecc. Indirizzare G. A. Ferronia, Ferronia (Savona). 3851

CERCASI un ragazzo per commissioni e due ragazze apprendiste per legatoria. Grondo, via Artisti 38. 37503

CERCO aiutante pellicciaio apprendista abile macchinista. Barberi, Lioni Barzani 30. 37544

CERCO muratore aiutante metallista. Fea, Re Umberto 72, Negozio. 37628

COLLAUDATORE trapellatore meccanico provetto, cercasi. Scrivere cassetta 197 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37391

CONTABILE pratico ricalchi, cercasi, Rivalgeri Muratore, Arsenale 14. 37589

CORSI scolastici: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer. Scuola Moderna. Via Garibaldi 7. 37507

CORSI estivi celerissimi tariffa ridotta stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, calligrafia, computometria inizianal Sist. Po 2. 37507

DISEGNATORI meccanici, giovani, pratici, buone referenze, cercansi da importante Stabilimento Provinciale. Roma. Offerte a Ditta Angeli, Casella Postale 3726 C, Roma. 3815

GIOVANE ingegnere elettromeccanico, nazionalità italiana, perfetta conoscenza tedesco, attività tecnico-commerciale cercasi da importante ditta. Buona retribuzione. Offerte dettagliate manoscritto. Scrivere cassetta 120 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3649

IMPORTANTE ditta cerca distillatoria corrispondente buona conoscenza francese pratica lavori ufficio, referenze pretese. Inviare cassetta 192 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37560

IMPORTANTE industria assumerebbe dattilografia studio prima impiego. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 197 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37562

INGEGNERI giovani, molto attivi, attitudini calcoli termotecnica, con qualche pratica di grossa meccanica e cellulosi, cercansi da importante ditta di Milano. Scrivere cassetta 168 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3727

ISTITUTO privato cerca insegnanti esperti energici referenze tutte materie medie inferiori. Scrivere cassetta 122 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37218

LAVORANTI varie cercansi lavoro stabile. Bottega Modelli, XX Settembre 17. 17182

SARTA insegna praticamente taglio confezione presso maestro. Si fanno modelli su misura, taglio studio, prima prova. Borbier, corso Francia 33.

STABILIMENTO siderurgico cerca per controllino telefonico pensionato possibilmente invalido. Indirizzare persona referenze cassetta 182 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3817

STABILIMENTO Lingotto oltre barriera, cerca signorina pratica paghe, dattilografia, pensioni contabilità e relativi disposizioni, qualche fattorina, aiuto ufficio e magazzino. Scrivere indicando pretese età referenze cassetta 21 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37581

13) IGIENE E TERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

30) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

8) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

ANZIANO accetterebbe qualsiasi mansione, amministratore altra mansione decorosa, serietà, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 27 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37405

BANCARIO, diciotto famiglia, praticissimo contabilità amministrazione, doti organizzative, accetterebbe presso importante industria, impiego concetto fiducia. Scrivere cassetta 90 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37194

GIOVANE dattilografa, impiegherebbesi. Libera subito, eventualmente anche provvisoria, miti pretese. Scrivere cassetta 6 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37609

SIGNORINA quindicenne compiutamente dattilografia aiuto ufficio offresi onti pretese. Scrivere cassetta 183 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37630

SIGNORINA svedese parla lingua scandinave, tedesco, francese, inglese, desidera occuparsi pel prossimo autunno, presso agenzia viaggi o albergo. Scrivere cassetta 162 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3825

SIGNORINA trentaquattrenne, esperta contabile, cassiera, praticissima paghe operai, utili preleve. Scrivere cassetta 146 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17207

TECNICO trentenne eseguirebbe studi superiori Germania pratica industriale settentrionale organizzazione direzione lavoro offrirebbe disegno progettazione lingue tedesco francese desiderando migliorare offresi. Scrivere cassetta 11 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37646

TRENTAQUATTRENNE attivo referenze cerca mansioni fiducia, residuo vincolato 15.000. Scrivere cassetta 132 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17128

25enne tedesco, svizzero, cerca impiego presso seria ditta, anche disposto viaggiare. Scrivere cassetta 136 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37637

9) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 3.a patente 3.a tessera prussiano offresi eventuale. Ferrero, via Cibrario 29, Torino. 37609

CUOCA provetta offresi sua signorile cucina anche estero, ottime referenze. Scrivere via Della Rocca 30. 37591

DONNA fidata sola servire offresi persona sola. Idea, corso Francia 93, Torino. 37552

FALEGNAME autista cantiniere offresi anche come custode presso ditta o privato. Scrivere cassetta 158 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37436

FORTUNA giovani cuochi camerieri cercano posto stagione marittima o altro. Massima referenze. Scrivere cassetta 152 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37414

LAVAGATORE elettrico, offresi, anche fuori Torino. Chiappu, corso Emilia 13. 37567

SIGNORINA media età, pratica faccende casa, cucina, comprenderebbe piccola famiglia, Carlotteria, via Stradella 30. 37632

SIGNORA indipendente libera offresi fisso lavoro persona sola o due. Via San Secondo 26. 37600

10) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

STENOGRAFIA Gabelsberger desiderasi due lezioni serali settimanali domicilio. Telefonare 42-040. 37601

11) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Convitto Corinni fondato 1865 Romagnano Sesia. Corsi privati scuole inferiori superiori, specializzati anni. 37221

COLLEGIO Carlini Romagnano Sesia ottimo ultimo Italianissimo fondato 25 agosto ripetizioni scuole preparatorie. 37630

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bella mobiliata, comodo tram, accessoria (stanzino) San Donnino (frustenigue). Tel. 37-094. 37549

12) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', BITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA indipendente tutti confort con, senza, pensione. Via Cumiana 28. 37607

SIGNORA offre camera ammobiliata, pensione, tranquillità, comodità, centrale, telefonare 68.370. 37627

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A A A A A A. Argento antichissimi, oro, gioielli valore, acquista superando qualsiasi offerta Vigliani, Lagrange 10 (interno). 3720

A A A A. Argento oro brillanti contro alti prezzi anche importanti. Barbarous 28, angolo Francesco Asiel. 37589

A A. Gerbi, via Milano 10, Torino specializzata acquisto prezzi massimi argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno, immediato recarsi per lire. 18010

ACQUISTEREI se occasione apparecchiatura completa bagno, sanitaglugno, gas. Scrivere cassetta 10 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37576

AMMOBILIAMENTI Bellanca, Moiliti, G. Verdi 26 bis; ambientino camerini matrimoniali 950, pranzo 700, mobili rotatti liquidazione prezzi bassissimi, letti, buffet, tavoli, specialmente sedie, comodini, cono, attaccapanni, salotti, cucine smaltate. Pubblicazione proprio, Facilitazioni pagamento. 154

CALZIFICIO Aurora, Reparto vendita anche paia, Vasto assortimento tipi finezza, Convenienza fine serie. Giulio Cesare 5. 17107

CAUSA partenza vendesi camera letto noce, Via Camilla N. 16. 37594

FABBRICA mobili moderni, Ramorra, Rinnovamento cucine, salotti gabinetti. Garantito assoluto. Facilitazioni pagamento, Riparazioni, rimbi Giovannone, Cibrario diciassette. 1774

MACCHINE cucire Naumann tedesche, assortimento nazionali, prezzi imbattibili. Cecotti, Barbaroux 5. 37551

MACCHINE cucire Singer due secretaire usati, prezzo occasione. Chiavra 35. 37611

VENDESI Guyagnolo centro casa essenziata 10 ambienti, bottega, giardino, frutteto 1000. Bertana, Genova 32. 17110

VENDONSI 2 camere, borgata Vittoria, 45.000, facilitazione pagamento. Profumi, Cibrario 62. 17205

13) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti ammobiliati tenersi servizio, tre camere, disimpegno. Maroglio 56. 37544

AFFITTANSI appartamenti due tre stanze camere cucina casa signorile. Corso Vittorio 105. 17146

AFFITTASI palazzone Porta Nuova ampio bottega, retro, magazzini liberi adatti panetteria, forno, emporio, latteria. Telefonare 76276. 37291

AFFITTASI alloggio palazzina via Somis 12, corso D'Annunzio, otto camere più servizi comodità moderne. 37589

AFFITTASI corso Unità Febbraio ventinove, due negozi subito, alloggio tre camere ottobre. 37620

AFFITTASI, 6accarelli 20 (piazza Statuto) vasto magazzino eventualmente dividibile. Prezzo conveniente. 17267

AFFITTASI subito alloggio 4 camere, cucina, terme, bagno, via Castelnuovo, 10. 37626

AFFITTASI 4500, alloggio signorile 6 camere, servizi, tutte comodità, via Governolo 5. 37540

ALLOGGIO signorile cinque camere, cucina, servizi, libero subito, o 1.o ottobre. Visibile ogni ora. Giusti 4 (Vinzaglio, ang. Guerlel. 37566

CERCO camera e cucina centrali anche Giovanni poco mobilio. Scrivere cassetta 201 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37579

COLLINA due grandi camere accessori, vista incantevole. Tram 13, Valsalice, strada Pontevecchio 9. 37662

DISTINTAMENTE, coloreuse, affittasi mansarda, tutte comodità, Membreuso 24, Santa Rita. 17266

LOCALE 150 mq. affittasi per laboratorio leggero, magazzino, uffici, Regina Margherita 148. 37613

LOCALI piantereno adatti magazzino, uffici, laboratori affittasi. Lucia Bazzani 31. 37325

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO, Albergo Lonira, già Villa Elena, ampliato, moderno, sul mare, prezzi modici. 3550

ALBERGO Gran Paradiso, Lorena-Sestone, 717, Pensione famigliare. Prezzi miti. 17026

Al Mare' Pinarella, Pensione distinta, prezzi modici. Priola, Vittorio Amedeo 13, Torino. 37407

SALME (Comacchio), Albergo Pineta, fabbricato mobilio nuovo, Acqua corrente. Scelta cucina, trattenzia familiare. Prezzi speciali luglio. Sconto famiglie. 15552

CATTOLICA, Albergo Nora, sul mare. Villeggiatura ideale, cucina rinomata. Prezzi modici. 3494

CATTOLICA, Albergo Ritz Moderno, grande terrazza mare, parco, rinomata cucina. 3790

CATTOLICA, Albergo Vienna, Centrale prima fila mare, cucina italiana. Prospetti. 3584

FINALMARINA, Regal, Pensionato Divisteri, vicino mare stazione. Signorile, signore, famiglie. 3699

GARY (Bressanone) Pensione Famigliare. Ambiente tranquillo, distinto, moderno, ridotissimi luglio, Sorelle Tonezzo. 17303

GARY Lido (Bressanone), Albergo Regina, familiare, nuovo, acqua corrente, modernissimi. 17029

GRADO, Albergo Pensione Lydia, cucina ottima spiaggia, acqua corrente, trattamento, pensione 12. 3628

LAIGUEGLIA Albergo Palma Riviera mare, spiaggia, giardino, confortevole, familiare, prezzi convenienti. 3826

MONTAGNA Prealpi Villini Ospiti. Pensione 18, trattamento familiare, comodità moderne. 36805

RICCIONE, Albergo Vienna Turismo. Modernissimo, sul mare, acqua calda fredda cucina accuratissima, sconti famiglie, Prospetti. 3518

RICCIONE, Pensione Adria. Recente costruzione, centrale, tranquilla, acqua corrente, parco. Gestione: Rivo Nicolini. 3567

RICCIONE, Pensione Iris Prata. Ristorante spiaggia. Sala terrazza mare. Trattamento ottimo prezzi miti. 25411

VARAZZE, Albergo Capo Colombo, ottimo trattamento, casa moderna, prezzi miti. 3833

VARAZZE Albergo Lotizia, sul mare, distinto, ottimo trattamento, pensioni modicissime. 17138

VARAZZE, Albergo Pensione Italia Vista mare, Scelta cucina. Prospetti Medicili. Nuovi proprietari. 3805

VARAZZE, Pensione Excelsior 18, vita, camera, cabina, riduzioni famiglie. Prospetti. 3543

VARAZZE, Pensione Lamberdi, due minuti mare, centrale, ristrutta. Modesta, preventivi. 3507

VARAZZE, Pensione Regina, Vicino mare, Giardino, Trattamento famigliare, Prezzi modici. 3552

VARAZZE, Pensione Villa Molinari, primissima, signora nuova, comodità, giardino, scelta cucina, prezzi miti. 3854

VOLTACCIO, grande albergo, eccellente ristorante (luglio-settembre) cure complete, trattamento familiare. 3711

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ADICE, Rimorchi unificati. Il miglior prodotto. Rappresentante Piemonte, Ditta Grosso, Cesare Battisti 1, telefono 53780. 36841

APRILIA modificata, perfetta, vendo, visibile autorimessa Mansera 87. 37639

AUTORIMESSA stradale Torino Circ. cimetteri, Crocera, Borgaro Torinese. 37641

AUTOSCUOLA Pinabiatta, Regina Margherita 10, Telefono 45.174. Corsi continui, Tariffe convenienti. 18869

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario 10, Telefono 44.234. Nolo, Tariffe minime. 16756

BICICLETTE bambino; prezzi propaganda; fabbrica specializzata. Carth. Corso Regina Margherita 164. 17012

BOTTAFRASCHINI Velcoli Industriali militari. Agenzia vendita Astra. Via San Secondo 104, Torino. 17155

MOTOCARRO Astra ribaltabile, cento 9200, portata 400, vendo 5200, visibile via Cavalli 22. 37475

500 Aprilia Sfata cabriolet lusso 2 posti vita 2000 chilometri vendo, Capello, Lagrange 17. 37550

500 Cabriolet, altra 4 porte perfette, Nizza 123, tel. 65-700. 37589

1500 causa nuova vende privato, intermediari esclusi. Telefonare 52-573. 37578

R. Pretura di Torino

SEZIONE VII

In data 2-5-1939 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

contro

1) Bosio Anna fu Giovanni e Bardella Adele, nata il 20-6-1903 a Panzano, res. a Torino, via Albertina, 31;

2) Milano Giuseppe di Giuseppe e Momo Maria, nato a Crescentino il 24-6-1885, res. Torino, via Villafranca 105, per avere in Torino, il 10-2-1939, in prima posto in vendita burro alterato perchè avente un grado di acidità superiore a quello tollerato. Il secondo per avere in Torino, in giorno anteriore e prossimo al 10-2-1939, fornito alla prima il burro di cui si tratta.

Omissis

Condanna i suddetti alla ammenda: la Bosio a L. 150; il Milano a L. 500 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Cronaca Agricola*.

Per estratto conforme.
Torino, 21 giugno 1939-XVII.
Il Cancelliere: CACI.

R. Pretura di Torino

SEZIONE VII

In data 24-5-1939 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

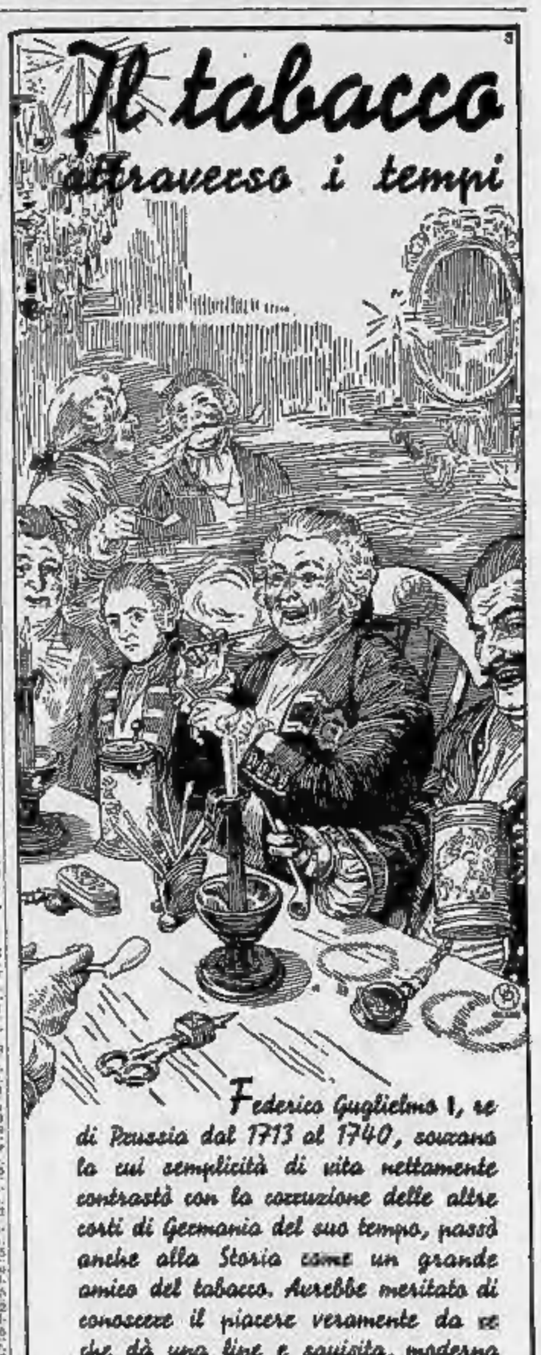
contro

Formaggio Giuseppe fu Bernardo e fu Monetti Margherita, nato a Torino il 27-7-1902, ivi residente via Lucento 74, per avere in Torino, il 27-3-1939, detenuto per la vendita burro alterato per acescenza.

Omissis

Condanna il suddetto alla ammenda di L. 300 ed ordina la pubblicazione sui giornali *La Stampa* e *Commercio* di Torino.

Per estratto conforme.
Torino, 21 giugno 1939-XVII.
Il Cancelliere: CACI.



MACEDONIA EXTRA

ISTITUTO Dott. RICCI
RIFLESSOSIEROPATICOTERAPIA
A TORINO: Hôtel Palazzo Torino
Mal Ritmo. Cura Asma, Nevralgie, Vertigini, Disturbi Nervosi, Digestivi e della Circolazione. Orario: ginnio - Ferragosto 3, Rosta. (A. P. 850) 28-5-39

EMORROIDI
TRATTAMENTO INDOLORE
SENZA OPERAZIONE CRUENTA
CON SPECIALE POMATA
Istituto Medico Specializzato, sede in TORINO - VIA BERTOLA 39
Diretto dal Cerusa. Dott. C. CERUSANO
Visita 10-12, 16-18. Telefono 40507 (199
Aut. Pref. Torino 8825 - 1-12-39

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, Torino, tel. 41-563
Visita giorni feriali ore 15-17

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Saluzzo) 5
Ridus. per operai - Ore 10-12 e 18-20

Tipografia Giornale LA STAMPA

— Signore, giuratemi sul vostro onore che state sorridendo.

— Eccovi questa rara e datemi una parrucca bianca: ho deciso d'invecchiare.

— Siete intenditore di cavalli?
— Ehi! Mangio da vent'anni in trattoria...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 25 Giugno 1939 - Anno XVII - Num. 150

Le scuse non richieste
dei rappresentanti d'un impero che fu grande

Chamberlain e Halifax continuano a protestare che essi non intendono fare una politica di "accerchiamento,,

Londra, 24 giugno.

Mentre Chamberlain pronunciava a Cardiff un discorso in parte improntato alle elementari esigenze elettorali dimostrarsi, almeno verbalmente, energico, ed in parte avocante a sè le funzioni che saranno prossimamente devolute al neo-dipartimento della propaganda, i giornali che nella mattinata sono stati venduti per le vie di Londra, hanno presentato un panorama politico e polemico, orchestrato secondo lo stesso tono. Sia che il testo del discorso fosse stato distribuito con forte anticipo alla stampa e che i giornalisti, vincolati a non renderlo pubblico prima della dizione, se ne siano ispirati per le proprie previsioni e per i propri commenti, ovvero sia che il neo-dipartimento coordinatore abbia già cominciato a funzionare, sta di fatto che il tono adottato dal Primo Ministro e le cose che egli ha detto stasera erano oggi a Londra largamente risapute e prevedibili.

Ha attaccato stamani, solitamente, il prudentissimo *Times*, facendo capire che ieri Halifax è stato brusco con Maisky e che nei confronti dell'estrusionismo moscovita predomina in Inghilterra un « vivo senso di disappunto »; non solo l'ambasciatore sovietico sarebbe stato maltrattato da Halifax ma anche quello giapponese, almeno se dobbiamo credere all'*Express* il quale scriveva che il Ministro britannico degli esteri avrebbe « messo sul tappeto » il rappresentante nipponico. Il *News* di stasera accentua ancor più questa esaltazione delle capacità pugilistiche del governo di Londra, dichiarando che l'attributo « intollerabile » dedicato dal Primo Ministro al comportamento giapponese era stato scelto con deliberazione. Il giornale parla addirittura di rappresaglie e minacce mettendo in rilievo come migliaia di giapponesi godono tutt'oggi gentilezze e cortesie nell'Impero britannico. Tutto questo viene accompagnato dal tono guerriero con cui sono titolate le brevi notizie circa lo spostamento di unità navali inglesi nei porti vicini. Il tono forte è, evidentemente, di rigore.

Il *Sunday Times* di domani in una nota del suo corrispondente diplomatico torna sulla parola «intollerabile» usata da Chamberlain ai Comuni e stasera ripetuta a Cardiff. Senonchè lo stesso giornalista nel far il suo commento a proposito dell'aggettivo « intollerabile » accompagnato dal sostantivo « insulto » aggiunge che dovrà seguire di necessità un'azione, fatta non di parole ma pure altisonanti; quale azione il governo britannico potrebbe prendere — si chiede; ma, eliminando le sanzioni economiche come capaci di precipitare verso il conflitto che si cerca di evitare, lo stesso giornalista si limita a prevedere una dimostrazione navale nelle acque dell'Estremo Oriente. Con nota addolorata il giornale annota che qualunque azione ritenuta necessaria deve essere presa dalla sola Inghilterra, giacchè — la giustificazione è pronta — la provocazione giapponese mira soltanto a intaccare l'Inghilterra. Questa la giustificazione che dimostra come si sono accorti, anche qui, che non si può parlare di alleanza strettissima, quando la Francia ha firmato ieri l'altro un nuovo trattato di commercio con l'Impero del Sol Levante e quando l'America vuole vedere più chiaro di quanto non lo consenta la diplomazia inglese in tutta questa faccenda estremo orientale.

Tutto questo dimostra come il Governo britannico e soprattutto il partito conservatore di fronte alle benedette elezioni, che potranno aver luogo « fra oggi e l'autunno 1940 », come evasivamente si ripeteva oggi Chamberlain, e che evidentemente dipendono — anche per la propaganda nei collegi — « dalla situazione internazionale », abbiano voglia di fare sul serio. Ciò significa prepararsi una vittoria, qualunque cosa accada, cioè: se Tien Tsin si risolverà localmente, sarà una vittoria della tesi britannica; se si risolverà diplomaticamente, sarà il Giappone « costretto al tappeto » di una tavola di conversazione; se scoppierà la guerra sarà il trionfo dell'energia britannica. E lo stesso si dica per la Russia. A patto fatto, si vanterà la sagacia diplomatica inglese; a fallimento avvenuto, si dirà che l'Inghilterra vince ma non si arrende.

Non si arrende per modo di dire, per modo elettorale di dire ben si intende: ma appare pronta ad arrendere ciò che è degli altri.

Fino a ieri e l'altro ieri c'era qualche scrupolo sul mettere a noi la firma in fondo a un patto coinvolgente garanzie a cui non vuol essere garantito, a commettere cioè una aggressione. Ora questi scrupoli sembrano dispersi. Il collaboratore diplomatico del citato *Sunday Times* dice chiaro e tondo che a causa delle insistenze russe il governo britannico riesaminerà la questione delle garanzie agli Stati baltici e aggiunge che non è esclusa la possibilità di comprendere nel patto in elaborazione le garanzie stesse. Questo che dice il *Sunday Times* è citato per dimostrare con quanta facilità si possono superare certe crisi di coscienza, ma non è affatto roba da bere ad occhi chiusi; noi ci sentiamo stasera in obbligo di prospettare l'ipotesi che il giorno in cui l'Inghilterra deciderà di dare la non voluta garanzia coinciderà con il giorno in cui la Russia non si accontenterà più di tale vaga concessione; non si dimentichi in proposito il prudente « parecchio » di Chamberlain a proposito di difficoltà.

Per il momento il tono fiero dell'Inghilterra elettorale ha fatto una vittima: il colonnello Koc. Come si ricorderà, questo personaggio è capo di una missione finanziaria la quale giunse a Londra dalla Polonia la settimana scorsa piena di rosee e finanziarie speranze. Varsavia mandava i suoi esattori a riscuotere il premio per avere aderito alla politica della catena e per avere accettato di lasciarsi garantire. Ma lo *Standard*, facendo seguito alla notizia già diffusa da ieri e da nel telefonata, rivela come la missione abbia tutto il tempo per visitare i monumenti e le mete di spettacolo della metropoli; ma quanto ad affari non se ne parla. Gli inglesi anzi affettano meraviglia che Varsavia abbia tanta fretta. La missione comincia ad annoiarsi. La tesoreria le ha fatto sapere che deve aver pazienza, perchè ancora (così lo *Standard*) « il governo britannico non ha raggiunto alcuna decisione sulla forma che il prestito dovrà assumere e che perciò non è ancora arrivato il momento di intraprendere negoziati sui dettagli ».

Lo stesso giornale fa sapere che la missione vorrebbe andarsene perchè se si tratta unicamente di aspettare costa meno — e si fa meno brutta figura — aspettare a Varsavia. Lo *Standard* non dice però che in alcuni ambienti inglesi viene giudicato imprudente mandare sterline per costruire armamenti in Polonia fino a quando non sia certo l'accordo con la Russia; quei denari e quelle armi con i Sovieti male intenzionati potrebbero fare una brutta fine. Ecco perchè il fronte alla politica pericolante, l'Inghilterra ufficiale si preoccupa delle conseguenze interne, rafforza la propaganda, nega « l'accerchiamento »; unico conforto e unica giustificazione morale che rimangono agli spericolati di Londra è di dimostrare che il valore della loro azione diplomatica è unicamente negativo. Il che è piuttosto melanconico per un grande impero il quale avrebbe il diritto e il dovere di essere alla testa delle iniziative. Sia Halifax che il Primo Ministro nella giornata di oggi — che è un sabato, e in altri tempi sarebbe stato un delitto occuparsi di politica anche per un politicante in questa giornata — l'uno in una risposta parlamentare scritta l'altro nel discorso di Cardiff hanno protestato violentemente contro la parola « accerchiamento » e hanno insistito sull'argomento che l'Inghilterra poverina non domanda che di starsene tranquilla e non vuole far male a nessuno.

Leo Rea

Il discorso di Chamberlain ai conservatori di Cardiff

Londra, 24 giugno.

Si è svolta nel pomeriggio a Cardiff, alla presenza del Primo Ministro Chamberlain, una grande manifestazione popolare organizzata dal partito conservatore a cui hanno partecipato circa 50 mila persone. Da parte di molti si riteneva che questa riunione avrebbe segnato l'inizio di una grande campagna di propaganda da parte del governo in preparazione delle elezioni generali per il prossimo autunno e si pensava che il Primo Ministro avrebbe trattato principalmente di politica interna. Contrariamente alle previsioni, Chamberlain si è limitato a ribattere le accuse di accerchiamento alle potenze dell'Asse senza aggiungere tuttavia nulla di sostanzialmente nuovo a quanto da lui è stato recentemente dichiarato.

Egli ha detto che la Gran Bretagna non mira ad accerchiare la Germania ma che al contrario, lo scopo della politica estera inglese è quello di costruire un mondo pacifico nel quale tutte le nazioni possono continuare le loro occupazioni con sicurezza e con fiducia. In un mondo nel quale la fiducia fosse ristabilita la Gran Bretagna e la Germania potrebbero cooperare nello sviluppare risorse latenti, che procurerebbero dei benefici ad entrambe le nazioni. Ciò è però impossibile ha aggiunto il Primo Ministro finchè che la Germania non avrà smesso i suoi sospetti nei nostri riguardi.

Passando a parlare della situazione in Estremo Oriente, Chamberlain, dopo avere accennato di nuovo agli « intollerabili insulti » a cui sono stati sottoposti i cittadini inglesi a Tien Tsin ha dichiarato che se la disputa anglo-giapponese potesse essere limitata al caso che l'ha provocata, potrebbe essere risolta attraverso trattative. « Sono costretto ad aggiungere, egli ha detto, che nessun governo inglese può sottomettersi agli ordini di un'altra Potenza ed io spero di essere nel vero supponendo che il governo giapponese non ha alcuna intenzione del genere ».

Il Primo Ministro ha quindi ripetuto che gli armamenti britannici non hanno scopi aggressivi ma che mirano solo a contrabattere l'aggressione ed un eventuale tentativo di dominazione mondiale.

La finanza della City

Gli affaristi prosperano
sul pericolo di guerra

Londra, 24 giugno.

La settimana è stata sostanzialmente buona. I titoli di Stato sono stati ben tenuti, e i loro corsi hanno registrato aumenti che per i prestiti bellici sono stati in media di una sterlina. Sostenuti anche sono stati gli aumenti dei titoli industriali. Una dimostrazione del tono attuale del mercato è stata vista nel prestito di 3 miliardi di sterline emesso dalla Contea della Hartfordshire, uno dei giardini di Inghilterra, ricca di ville e di residenze agresti dei nababbi della City, fra cui il Governatore della Banca d'Inghilterra. In appena una mattinata di banca le sottoscrizioni al prestito sono state quindici volte superiori all'ammontare richiesto.

Il mercato valori ha accettato con stoica rassegnazione la sovrimposta del 60 per cento sui sopraprofitti del riarmo delle Ditte che hanno ricevuto ordinazioni belliche dal Governo che superino le duecento mila sterline. Tale sovrimposta, colpirà tutti i profitti delle aziende interessate che eccedono un margine calcolato sulla media di un « anno medio » del passato.

Alcune Società di costruzioni aeronautiche che in quell'anno medio hanno realizzato profitti massimi saranno particolarmente colpite. Sostanzialmente però la City ha accettato la sovrimposta come un onere politico necessario per far accettare la coscrizione al lavoro organizzato.

Il costo del denaro continua a declinare e la tesoreria ha diminuito ulteriormente il qualche denaro il tasso per i suoi buoni a breve scadenza.

Non deve essere trascurata nella cronaca della settimana la nuova ondata di risentimento verificatasi alla Camera dei Comuni per la restituzione alla Germania dell'oro depositato a Londra dalla Banca Internazionale dei pagamenti per conto dell'antica banca nazionale cecoslovacca. Deputati di tutti i partiti hanno condannato della restituzione e hanno preso nato in mille modi il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon perchè intervenisse a impedirlo. Ma questi, pur accontentando i suoi interlocutori con l'affermare che della restituzione « era deplorevole », sostanzialmente non ha potuto che approvare quello che la Banca d'Inghilterra ha fatto.

La Prima Squadra Navale ha ripreso la navigazione

(DAL NOSTRO INVIATO)

Da bordo della Regia corazzata Conte di Cavour, 24 giugno.

Siamo nuovamente in navigazione. Alle ore 18 si è iniziata la partenza di questa nostra Prima Squadra Navale dagli approdi di Palma di Majorca. Le banchine del porto e l'intera arco della riva onde la città di Palma s'affaccia sul mare, erano gremite di popolo accorso in folla a salutare le navi italiane che salpavano. Giungevano a tratti, sul vento, i suoni delle musiche che eseguivano gli inni italiano e spagnoli, e i clamori delle acclamazioni. La terrazza su cui si eleva la storica cattedrale prospiciente dall'alto il mare, brulicava di gente, con bandiere sventolanti.

Il semaforo dell'ultima punta di San Carlo, all'estremità finale della baia, all'atto che le navi salpavano, ha issato le bandiere che nel Codice marinaresco significano augurio di buon viaggio: una bandiera bianco-blu-rossa, una bandiera rosso-gialla. Dalla nave ammiraglia di squadra si è risposto ringraziando e salutando: una bandiera giallo-rossa, una bandiera bianca-rossa, una bandiera gialla-blu.

E' ora il tramonto. Le coste di Majorca lontanano e sfumano fra l'azzurro del mare increspato dal vento fresco e l'azzurro del cielo sereno che, ad occidente, s'imporpora del raggiare ultimo del sole già sceso sull'orizzonte. S. E. l'Ammiraglio comandante, appena fuori delle acque territoriali ha lanciato con la Marconi telegrammi di ringraziamento e di saluto alle autorità dell'isola, al governatore delle Baleari, al comandante militare, ai comandanti della marina e dell'aviazione, all'alcade di Palma.

Ora dalla Cavour viene diramato il segnale alle navi di libertà di manovra. La divisione degli incrociatori Duca degli Abruzzi e Garibaldi, dell'ammiraglio Di Giamberardino, e la squadriglia dei cacciatorpediniere Freccia, Saetta, Dardo e Strale escono dalla formazione, deviando sulla sinistra dritta. Questa divisione si distacca dalla squadra dirigendosi a Valenza dove sosterà in quel porto, per andare quindi a Barcellona, e tornare poi alle Baleari facendo scalo all'isola di Minorca a porto Mahon. Durante il viaggio da Valenza a Barcellona questa divisione sarà raggiunta da altra squadriglia di cacciatorpediniere che si unirà ad esso. Noi la ritroveremo nel nostro viaggio di ritorno dal Portogallo e dal Marocco. Ora noi dirigiamo allo stretto di Gibilterra che passeremo verso mezzogiorno di dopodomani 26.

Mario Bassi

Il blocco della costa cinese
rafforzato da uno sbarco aCiu-San

Situazione straordinaria a Tien-Tsin e continui incidenti alla frontiera mancese

Tokio, 24 giugno.

Anche oggi si hanno nuove notizie degli avvenimenti cinesi. Il blocco della costa è stato ulteriormente rafforzato con uno sbarco e l'immediata occupazione integrale dell'isola di Ciu-san, situata a una miglia e mezzo a sud di Sciangai. Lo sbarco è stato effettuato da marinai sotto la protezione di navi da guerra e di aeroplani. Successivamente i giapponesi hanno occupato la vicina isola di Tai-san. Le due occupazioni permetteranno ai giapponesi di bloccare Ning-po e di chiudere così un'altra porta al rifornimento dei cinesi.

Marinai inglesi attaccabrighe

Stasera si è diffusa a Sciangai la notizia che a Ce-fu, all'ingresso del golfo di Tien Tsin, il Console britannico ha chiesto alle sue autorità di inviare colà una nave da guerra a causa della minacciosa situazione ivi esistente. Il console avrebbe fatto una relazione delle dimostrazioni antibritanniche svoltesi a Ce-fu come in altre città del territorio occupato dai giapponesi con cortei e comizi ai quali hanno parlato vari oratori attaccando l'Inghilterra per gli aiuti a Ciang Kai Scek.

Da fonte attendibile si apprende da Han-kau che due giornali britannici in stato di ubriachezza hanno picchiato due cinesi che erano passati loro vicino trainando un risciò. Sentinelle giapponesi testimoni del fatto sono intervenute, e hanno fermato i marinai britannici i quali hanno cominciato a cazzottare le sentinelle. Accorsi quattro gendarmi giapponesi, i due violenti sono stati arrestati, per essere rimessi in libertà qualche ora dopo quando il comandante della cannoniera britannica ai cui equipaggio appartenevano ha presentato loro ufficiali riconoscendo la piena responsabilità dei marinai stessi.

L'occupazione di Sua-tou da parte dei giapponesi ha avuto enorme ripercussione in tutta la Cina meridionale e già se ne vedono gli effetti. Infatti, nella provincia di Fu-kien le masse cinesi da qualche giorno sono in agitazione. In varie adunate di popolo si è invocata la fine della guerra e del regime di Ciang Kai Scek sostenuto da alcune potenze straniere. Dopo uno dei radunì maggiori a Fu-kien, le autorità cinesi hanno inviato un messaggio al comando nipponico di Sua-tou invitandolo a risparmiare a Fu-kien gli orrori della guerra, e di procedere all'occupazione della città. Nei circoli giapponesi si è indignati contro i cinesi per la distruzione del consolato nipponico di Sua-tou. Alla scoppio delle ostilità con la Cina, il console giapponese lasciò la città affidando la custodia del palazzo alle autorità cinesi, ma il consolato fu saccheggiato e distrutto. I giapponesi hanno pure constatato che tutte le scuole, officine e altri edifici giapponesi hanno subito la stessa sorte.

Altra battaglia aerea

Per quanto riguarda Tien Tsin, il corrispondente dell'« Asahi » da quella località riferisce che le autorità britanniche stanno applicando la legge marziale in quella Concessione. Il dispaccio aggiunge che gli inglesi hanno rafforzato le pattuglie incaricate di sorvegliare le banchine del porto. Reparti di truppa sono pure dislocati di fronte alla stazione di controllo dei giapponesi. Inoltre, gli inglesi hanno proibito rigorosamente, nella zona della Concessione, qualsiasi forma di propaganda e qualsiasi dimostrazione. Un altro giornale, il « Kokumin », informa di aver appreso da fonte attendibile che l'ambasciatore britannico in Cina e il console generale inglese a Tien Tsin verranno richiamati dai rispettivi posti.

Stasera l'Agenzia Domei pubblica un dispaccio ricevuto dal confine mongolo-mancuriano, secondo il quale una sessantina di aeroplani sovietici hanno nuovamente violato, stamattina, la frontiera mancuriana. Tali apparecchi, provenienti dalla Mongolia esterna, hanno oltrepassato la linea di confine sorvolando il territorio mancese a nord di Suiyuan. Accorse le squadriglie da caccia giapponesi ed ingaggiatosi combattimento, dodici di tali apparecchi sono stati abbattuti e gli altri sono stati costretti a rientrare oltre loro linee.

I giornali si occupano ampiamente della battaglia aerea al confine mancese e della sconfitta subita dagli aerei sovietici. L'Hochi scrive che è necessario che Mosca sappia che la ripetizione di incursioni del genere avrebbe come conseguenza un attacco delle truppe nippo-mancesi. L'Asahi dice che l'incursione aerea è stata eseguita per provare la forza del Giappone e incoraggiare la Cina. Il giornale afferma che il Giappone deve agire energicamente contro l'illegalità dei procedimenti sovietici. Il Nichi Nichi esalta la vittoria aerea giapponese e rileva che la Mongolia e la U.R.S.S. debbono andar caute se non vogliono essere distrutte.

Il Capo di Stato Maggiore Principe Kanin ha avuto oggi un lungo colloquio con l'Imperatore. Nulla è stato comunicato ufficialmente sull'udienza imperiale; ma nei circoli bene informati si dice che essa abbia riguardato la situazione internazionale.

L'« Indifferente » giace nelle acque del Maine?

Parigi, 24 giugno.

Si apprende soltanto oggi che il 13 giugno, cioè quarantott'ore dopo il furto dell'« Indifferent » di Wa' eau dal Museo del Louvre, una lettera firmata « un pittore dilettante » era giunta alla direzione del Museo. In sostanza questa lettera diceva: « Quando riceverete questa lettera sarò lontano da Angers, poichè la polizia non mancherà di avere gli occhi sugli stranieri, ed io sono uno di loro. Sono io che ho rubato il quadro per vendicarmi di aver perduto qualche anno fa un processo contro lo Stato. Ho gettato il quadro nel Maine nei dintorni di Angers ».

Alla brigata speciale della polizia giudiziaria, incaricata delle ricerche del quadro scomparso, è stato confermato che questa lettera era stata trasmessa agli ispettori inquirenti insieme a tutte le altre lettere anonime ricevute dopo la scomparsa del celebre quadro. Ma le ricerche diedero nessun risultato. Questa lettera, d'altra parte, non sembra sia opera di un pazzo; tuttavia sarebbe imprudente annettervi un'importanza esclusiva.

Otto condanne ad Alessandria
per un contrabbando di caffè

Alessandria, 24 giugno.

La Guardia di finanza riusciva a mettere il fermo in Tortona su 500 Kg. di caffè, clandestinamente introdotto dalla Svizzera. Sono stati rinviati a giudizio l'autista Giacinto Bigliori, di 48 anni, da Pontecurone, il contadino Giovanni Borgnia, di 23 anni, da Creveglia, il contadino Emilio Barbazzetti, di 36 anni, da Malasco, e l'autista Lorenzo Rigotti, di 37 anni, da Bannio, imputati di contrabbando, il venditore ambulante Luigi Rava, di 34 anni, da Alessandria, ed il meccanico Carlo Marchesi, di 30 anni, da Voghera, per complicità in contrabbando, essendosi interessati alla vendita del caffè, infine l'autista Agostino Chiappano, di 28 anni, da Varzi, Paolo Manzini, di 34 anni, da Montaldo Pavese, e la di lui moglie Elvira Alesina, di 30 anni, casalinga, da Pontecurone, imputati di ricettazione.

Il Tribunale ha ritenuto colpevoli Bigliori, Borgnia, Rigotti e Barazzetti di ricettazione in ricettazione contrabbandiera e li ha condannati ciascuno a 19 mila lire di multa; Marcheal e Rava di ricettazione contrabbandiera, escluna la previa intelligenza col contrabbandieri, ed ha inflitto al Rava 9.830 lire di multa ed al Marchesi 11.774 lire; ha assolto il Manzini per insufficienza di prove e la moglie per non aver commesso il fatto; ha dichiarato infine non doversi procedere contro il Chiappano per estinzione del reato.

La chiromante sanguinaria
Continuano le indagini per l'accertamento dei complici

Parma, 24 giugno.

Le indagini sui misfatti commessi dalla chiromante Rice Carrara volgono al loro epilogo. La polizia ha operato oggi un nuovo sopraluogo nella casa segnata al n. 16 in vicolo S. Lazzaro. Poichè si suppone che per l'occultamento del cadavere della Bertoni la chiromante non abbia potuto agire da sola, si fanno indagini per stabilire quali siano i complici che hanno partecipato al tragico fatto.

Fra gli altri particolari è curioso il fatto che la chiromante abbia esordito in un teatro cittadino, molti anni or sono, come attrice drammatica in una produzione dal titolo: *Spirito e materia* o *Fede di coscienza*. Ma questo esordio drammatico non fu favorevole per la giovane, allora molto avvenente.

L'anima del padre morto e due scaltre zingare
Alessandria, 24 giugno.

Alla cascina Gelona di Cassine, sono capitate due giovani zingare che, avvicinata la massaia Irene Gamalero, di 54 anni, cui da poco era morto il padre, affermavano di essere in grado di leggere in una bottiglia d'acqua se l'anima di lui fosse salita o meno alla gloria del cielo. Informata di questa rivelazione, la Gamalero presentava subito una caraffa piena d'acqua e le due scaltre megere attraverso segni cabalistici e filtri immaginari ,traevano la terrificante sentenza che l'anima del povero Gamalero pregava tuttora nelle pene dell'inferno.

Cui è stato facile alle zingare ottenere dalla spaurita Irene tre biglietti da mille, destinati a speciali preghiere per suffragare l'anima del babbo suo, con l'esplicita assicurazione che avrebbero riportata la somma il giorno dopo, unitamente alla grazia invocata.

Bimba impigliata nelle rotaie mentre sta giungendo il treno

Trento, 24 giugno.

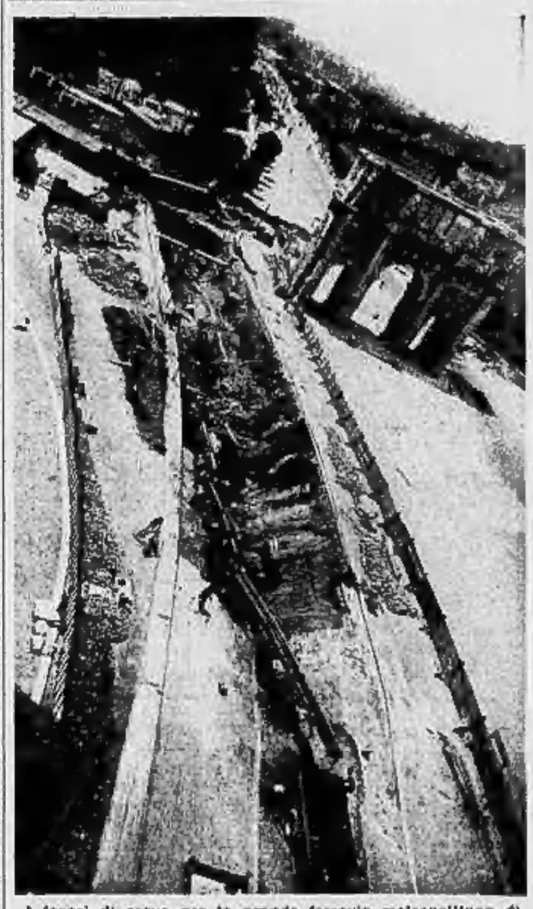
Il capoquadra della Milizia Vittorio Campregher si trovava in prossimità del passaggio a livello di Novaledo, sulla linea ferroviaria Trento-Venezia, quando avvertiva delle invocazioni d'aiuto, ed accorso prontamente scorgeva una bimba di due anni, certa Maria Rensi, che, nell'attraversare il binario, era rimasta impigliata con un piedino tra le rotaie. In quel momento stava per sopraggiungere il treno e la bimba sarebbe stata travolta se il Campregher, incurante del pericolo cui si esponeva, non si fosse generosamente lanciato, salvando la piccina.

Le tragiche conseguenze
dello scoppio di un pneumatico

Novi Ligure, 24 giugno.

Nel pomeriggio nel tratto Serravalle-Novi della statale di Genova una auto, in conseguenza dello scoppio di un pneumatico abbandonava in piena velocità schiacciandosi letteralmente cadendo nel fossato laterale. Il guidatore, tale Giovanni Argenti, di 41 anni, da Genova, decedeva sull'istante. La moglie Vilfrida Pippa, di 41 anni, e la figlia sedicenne Margherita furono trasportate all'ospedale. La donna, in gravissime condizioni, è stata ricoverata con prognosi riservata.

Roma di giorno e di notte



I lavori di scavo per la grande ferrovia metropolitana di Roma, come erano ieri all'altezza del piazzale del Colosseo

Con un concerto immenso di folla i romani hanno celebrato la tradizionale notte di S. Giovanni. La foto mostra una fase dei meravigliosi fuochi artificiali

Interessante processo
sulle prestazioni d'una levatrice

Verbania, 24 giugno.

Un interessante processo si è svolto a Verbania: può una levatrice, autorizzata dall'apposito albo per condanna riportata per pratiche criminose, prestare le sue cure a una partoriente? Si trattava della quarantacinquenne Teresina Bosetti, da Premeno, la quale era stata condannata a 1200 lire di multa per esercizio abusivo della professione, appunto per avere prestato la sua opera nonostante la cancellazione dall'albo. La questione, in appello, è stata risolta solo in parte, avendo il giudice assolto l'imputata, ma per insufficienza di prove.

Il consigliere Malusardi alla cartiera di Germagnano
Germagnano, 24 giugno.

Nel pomeriggio di ieri il consigliere nazionale Edoardo Malusardi, accompagnato dal consigliere Ballati, segretario della Unione dei lavoratori delle industrie di Torino, ha visitato la cartiera Burgo. Dopo aver a lungo sostato nei vari reparti, il camerata Malusardi ha rivolto alle maestranze fervide parole di saluto. Erano presenti alla manifestazione i dirigenti del Gruppo che vollero infine offrire al camerata Malusardi, a nome dell'ing. Burgo, alcune pubblicazioni edite dal Gruppo stesso.

Due sposi tedeschi
sperduti sulle montagne svizzere

Domodossola, 24 giugno.

Una coppia di giovani sposi tedeschi passando sulle montagne che sovrastano Sceseplana (Svizzera) a causa della neve che cadeva abbondantemente sulla cima, rimaneva priva di forze. Il marito estenuato non riusciva più a muoversi e veniva abbandonato dalla moglie, la quale proseguiva allo scopo di cercare aiuto. Lungo la strada la donna cadeva fratturandosi una gamba.

La guardia di una capanna dei dintorni, recandosi il giorno dopo al rifugio sentiva le grida e così poteva avvisare telefonicamente in basso i posti di soccorso. La donna in tal modo poteva essere salvata nel pomeriggio, mentre il marito veniva trovato il giorno seguente. Non presentava nessuna ferita, ma era completamente sfinito. Si spera di poterlo salvare.

Mercato dei cotoni

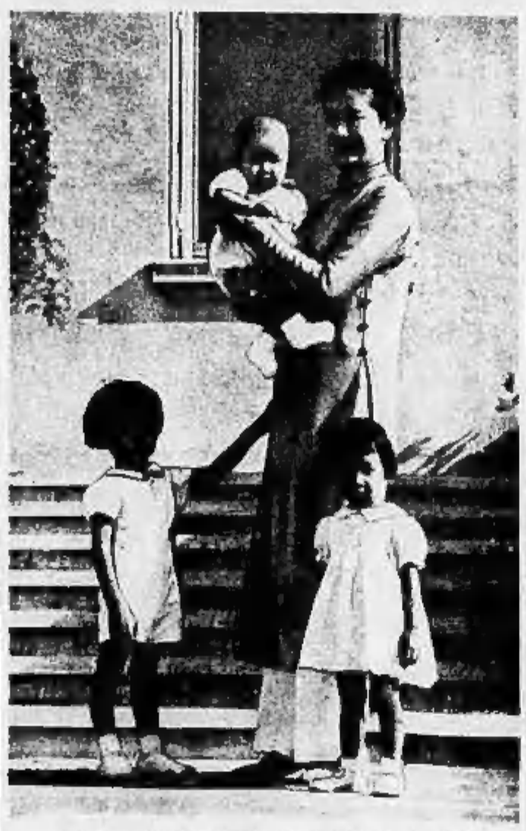
New York, 24. — Disponibili: (media calma): ld. middling 9.91; futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura calma: (1939) luglio 9.46; agosto 8.82; settembre 8.87, ottobre 8.77-78; novembre 8.68; dicembre 8.55; (1940) gennaio 8.65; febbraio 8.62; marzo 8.55-56; aprile 8.51; maggio 8.28-29.

New Orleans, 24 — Disponibili: middling 9.45, futuri: (1939) luglio 9.54-56; ottobre 8.86-87, dicembre 8.65-66; (1940) gennaio 8.55; marzo 8.46-47; maggio 8.40-41; luglio 8.28-30.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Bambini in Francia



In Francia c'è finalmente una signora con tre bambini: è l'imperatrice dell'Annam, S. M. Nam Phong, che si trova a Cannes di passaggio